Teatro Colón

OTELLO

(Notas de regía)

© José Cura

© José Cura

© José Cura

- Después de la entrada del director.

SALA a oscuras (incluida la fosa).

TRUENOS muy graves y lejanos que, llegando al público, hace vibrar la sala.

- IAGO
- EL PUEBLO

Apertura del TELÓN.

NIEBLA. Única LUZ: el fogón y las antorchas (duran todo el acto) RELÁMPAGOS y RAYOS hasta "Si calma la bufera"

TRUENOS cercanos en relación con los RAYOS y RELÁMPAGOS. Hasta "Si calma la bufera"

CERVANTES: (fuerte acento español) *Hacía unos veintidós años que había salido de casa de mi padre, cuando me embarqué en Alicante, llegué a Génova y desde allí fui a Milán, donde me acomodé de armas. A cabo de algún tiempo se supo del acuerdo que el Papa Pío Quinto había hecho con Venecia y España contra el enemigo común, que es el Turco, y se divulgó el grandísimo aparato de guerra que se estaba creando, lo que incitó mi deseo de participar. Sí, yo, Miguel de Cervantes Saavedra, fui parte de aquella felicísima jornada en Lepanto, que fue para la cristiandad tan dichoso, porque en él se desengañó el mundo y todas las naciones del error en que estaban, creyendo que los turcos eran invencibles por mar. En aquel día, donde quedaron el orgullo y la soberbia otomanos quebrantados, habiéndome batido como el que más, me vi con cadenas a los pies y esposas a las manos, bogando rumbo a Constantinopla, prisionero en una galera turca. Por eso hoy no puedo aceptar que se me trate despectivamente "de viejo manco", como si estuviera en mi mano poder detener el tiempo, o como si mi manquedad no hubiera nacido en la más alta ocasión que vieron los siglos pasados, los presentes, ni esperan ver los* ***venideros***.

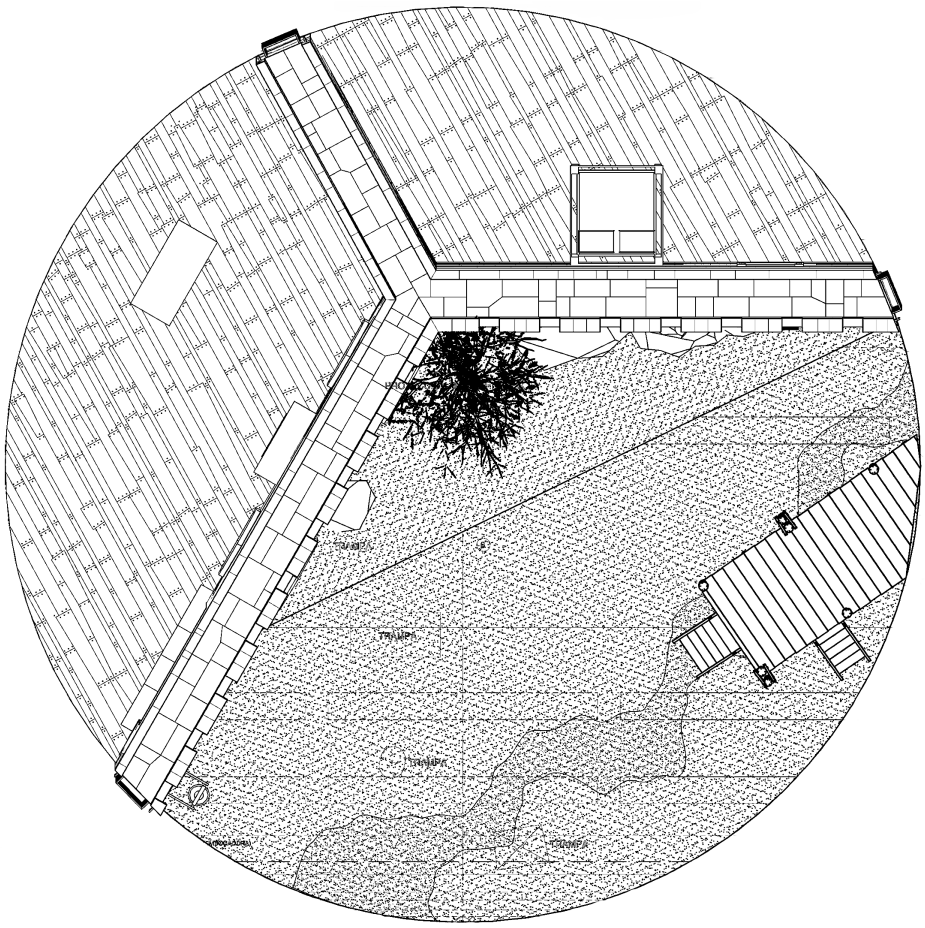
VOZ en OFF: Amplificada en toda la sala.

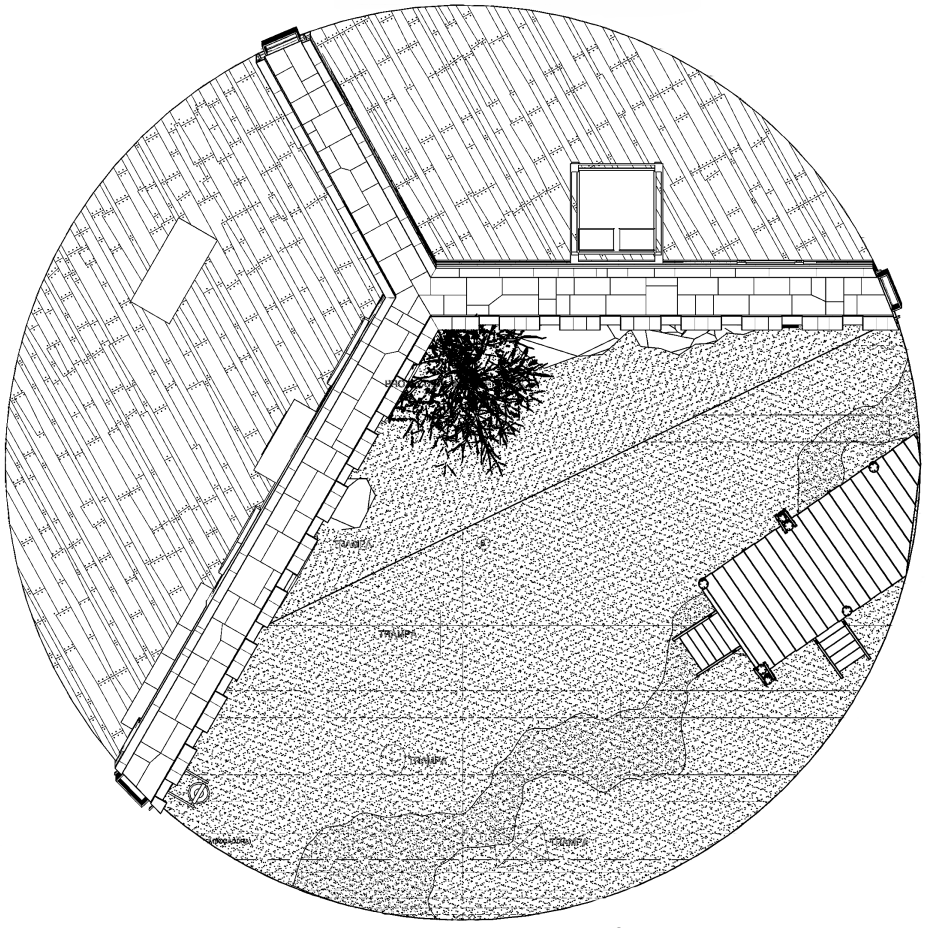
(venideros) Fuerte DESCARGA ELÉCTRICA, que compromete también las luces de la sala

TRUENO enorme al final de la luz.

- MÚSICA.

© José Cura





Atto Primo

CIPRIOTI
Una vela! Un vessillo!

TRUENOS hasta "Si calma la bufera" (ver con partitura).

MONTANO
È l'alato Leon!

RAYOS y RELÄMPAGOS hasta "Si calma la bufera".
La REVERBERACIÓN mayor viene del mar.

CASSIO
Or la folgor lo svela.

ALTRI CHE SOPRAGGIUNGONO
Uno squillo!

TUTTI
Ha tuonato il cannone!

CASSIO
È la nave del Duce.

MONTANO
Or s'affonda or s'inciela…

El DISCO acompaña el movimiento de Cassio pero no se detiene. Continúa hasta volver a la PLAYA.

CASSIO
Erge il rostro dall'onda.

LUZ en SALA sólo las antorchas y la chimenea.

ALCUNI CIPRIOTI
Nelle nubi si cela e nel mar, e alla luce dei lampi ne appar.

UOMINI
Lampi! tuoni! gorghi! turbi tempestosi e fulmini! Treman l'onde! treman l'aure! treman basi e culmini! Fende l'etra un torvo e cieco spirto di vertigine.

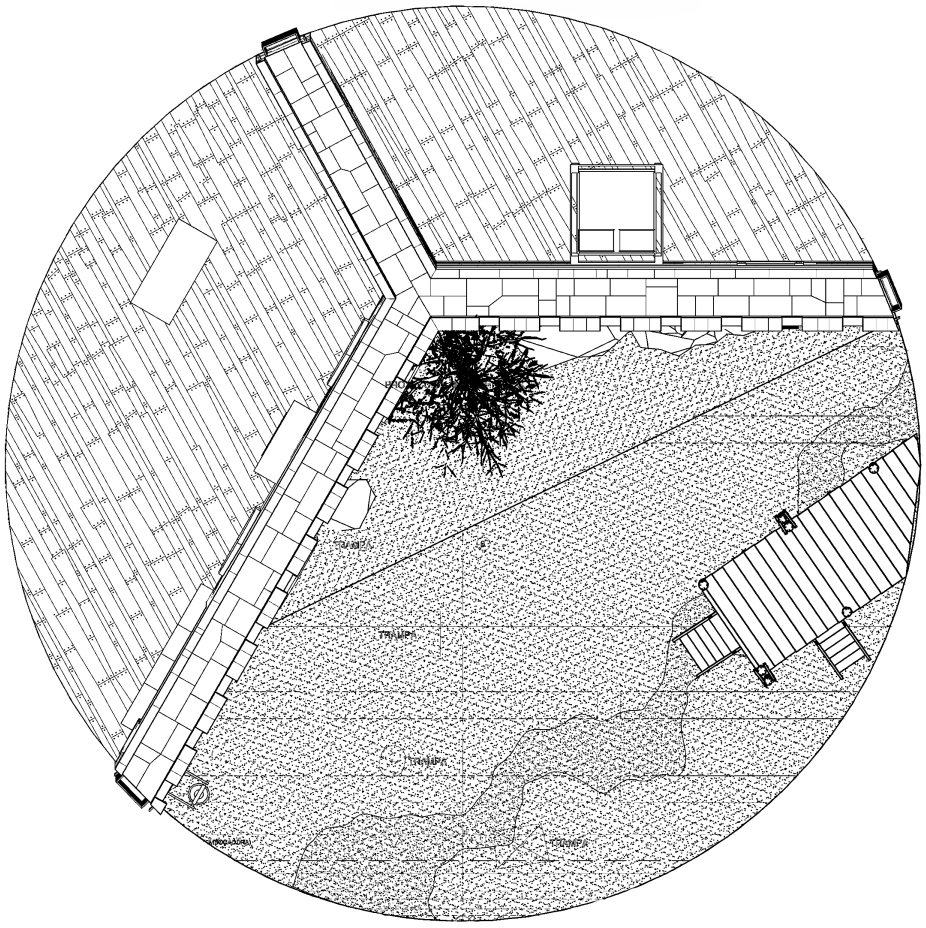
DONNE: Ah!

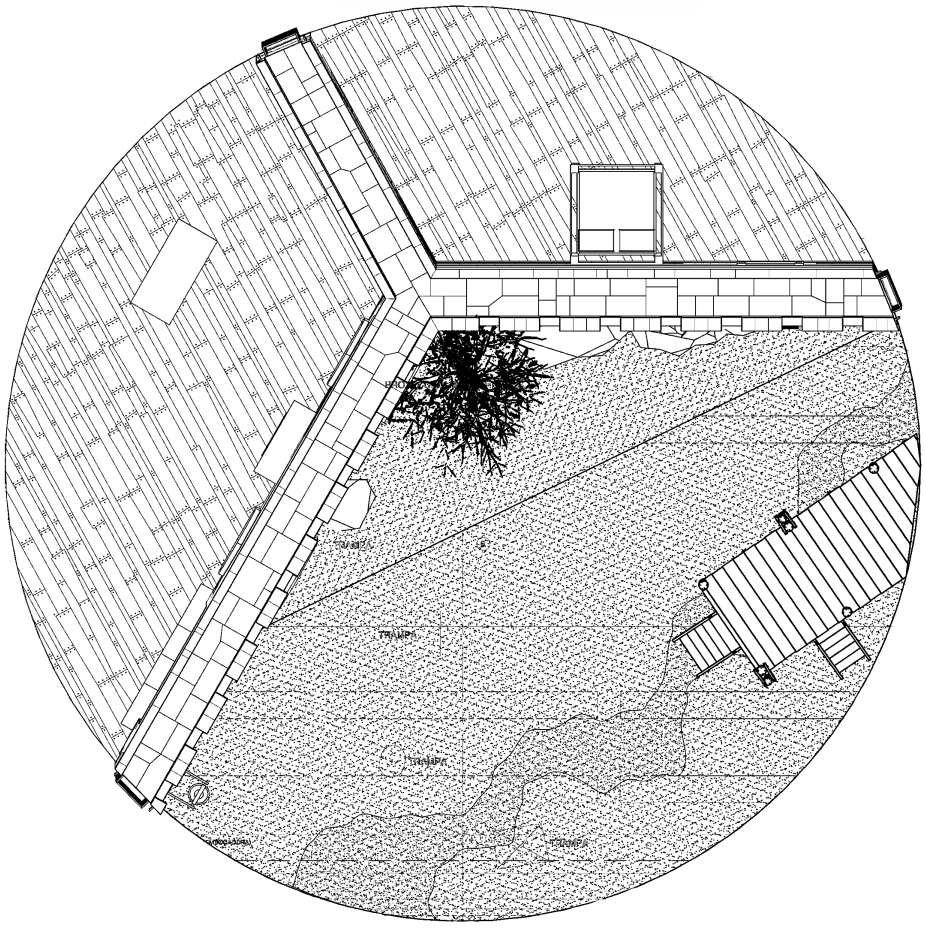
UOMINI: Iddio scuote il cielo bieco, come un tetro vel.

DONNE: Ah!

UOMINI: Tutto è fumo! tutto è fuoco, l'orrida caligine si fa incendio, poi si spegne più funesta. Spasima l'universo,

© José Cura





accorre a valchi l'aquilon fantasima, i titanici oricalchi squillano nel ciel.

TUTTI
Dio, fulgor della bufera! Dio, sorriso della duna! Salva l'arca e la bandiera della veneta fortuna! Tu, che reggi gli astri e il Fato! Tu, che imperi al mondo e al ciel! Fa che in fondo al mar placato posi l'àncora fedel.

IAGO
È infranto l'artimon!

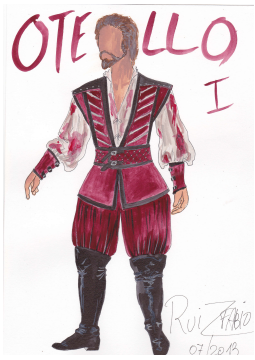
El DISCO debe haber llegado.

RODERIGO
Il rostro piomba su quello scoglio!

CHORUS
Aita! Aita!

IAGO
(L'alvo frenetico del mar sia la sua tomba!)

CIPRIOTI
È salvo! è salvo!



VOCI INTERNE
Gittate i palischermi!
Mano alle funi! Fermi!

CIPRIOTI
Forza ai remi! Alla riva!

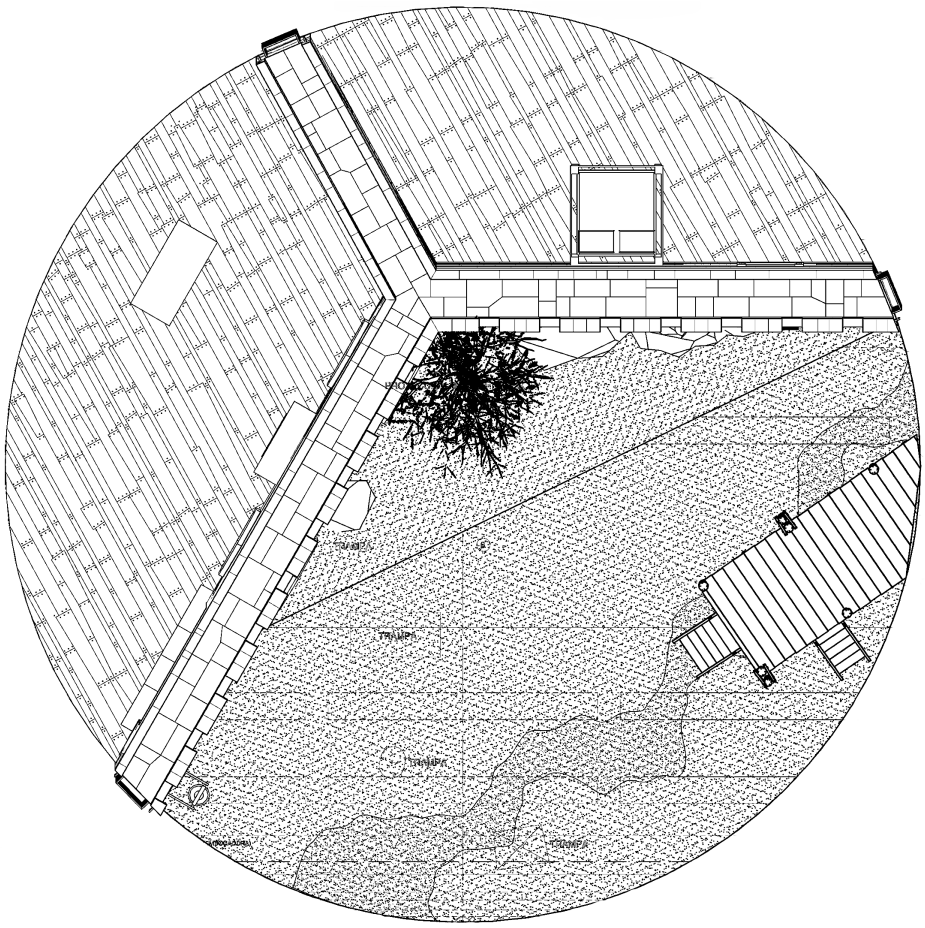
VOCI INTERNE
All'approdo! Allo sbarco!

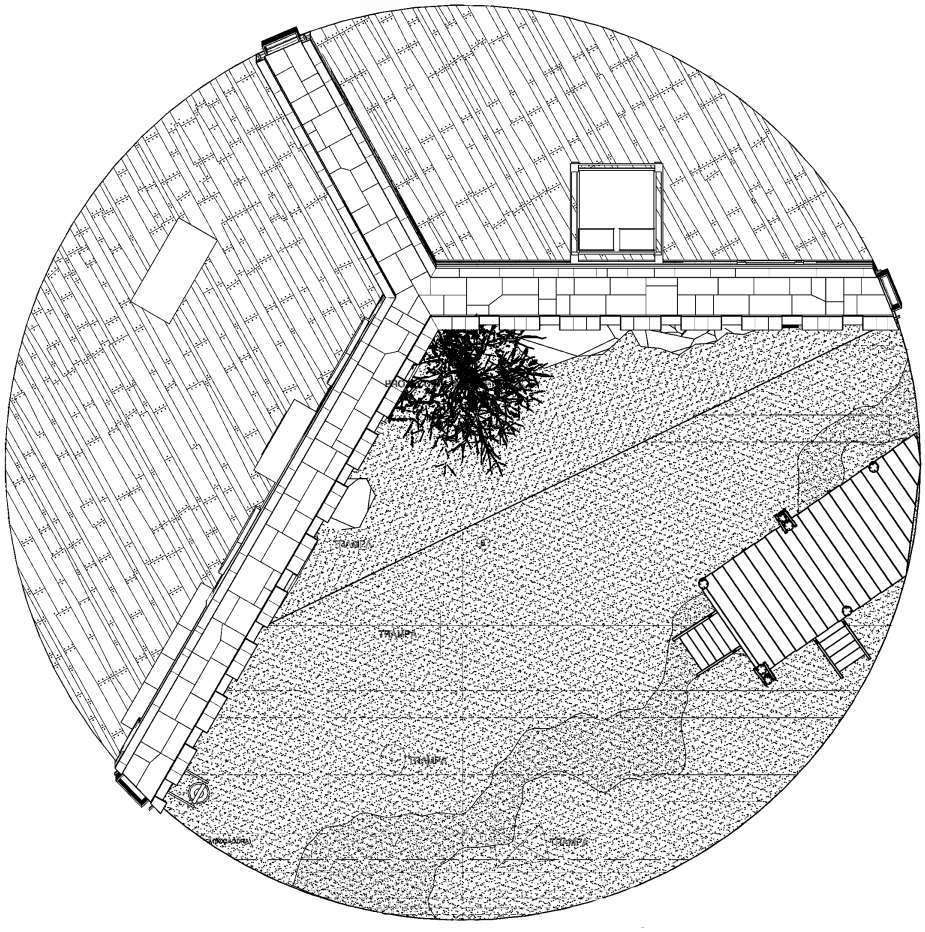
CIPRIOTI
Evviva! Evviva! Evviva!

Sucios, ensangrentados, despeinados, mojados.

OTELLO
Esultate! L'orgoglio musulmano sepolto è in mar; nostra e del ciel è gloria! Dopo l'armi lo vinse l'uragano.

© José Cura





CIPRIOTI
Evviva Otello! Evviva! Vittoria! Vittoria, stermino, dispersi, distrutti, sepolti nell'orrido tumulto piombar. Avranno per *requie* la sferza dei flutti, Avranno per *requie* la sferza dei flutti, la ridda dei turbini, la ridda dei turbini, l'abisso, l'abisso del mar. Vittoria! Dispersi, distrutti, sepolti nell'orrido tumulto piombar. Vittoria! Evviva! Si calma la bufera.

IAGO
Roderigo, ebben, che pensi?

Durante el FREEZE, dos CAÑONES DE LUZ siguen a Iago y Roderigo. El resto, siempre sólo iluminado con fuego.

RODERIGO
D'affogarmi.

IAGO
Stolto è chi s'affoga per amor di donna.

RODERIGO
Vincer nol so.

IAGO
Suvvia, fa senno, aspetta l'opra del tempo. A Desdemona bella, che nel segreto de' tuoi sogni adori, presto in uggia verranno i foschi baci di quel selvaggio dalle gonfie labbra. Buon Roderigo, amico tuo sincero mi ti professo, né in più forte ambascia soccorrerti potrei. Se un fragil voto di femmina non è tropp'arduo nodo pel genio mio né per l'inferno, giuro che quella donna sarà tua. M'ascolta: benché finga d'amarlo, odio quel Moro. E una cagion dell'ira, eccola, guarda. Quell'azzimato capitano usurpa il grado mio, il grado mio che in cento ben pugnate battaglie ho meritato; tal fu il voler d'Otello, ed io rimango di sua Moresca Signoria… l'alfiere! Ma, come è ver che tu Roderigo sei, così è pur vero che se il Moro io fossi, vedermi non vorrei d'attorno un Iago. Se tu m'ascolti...

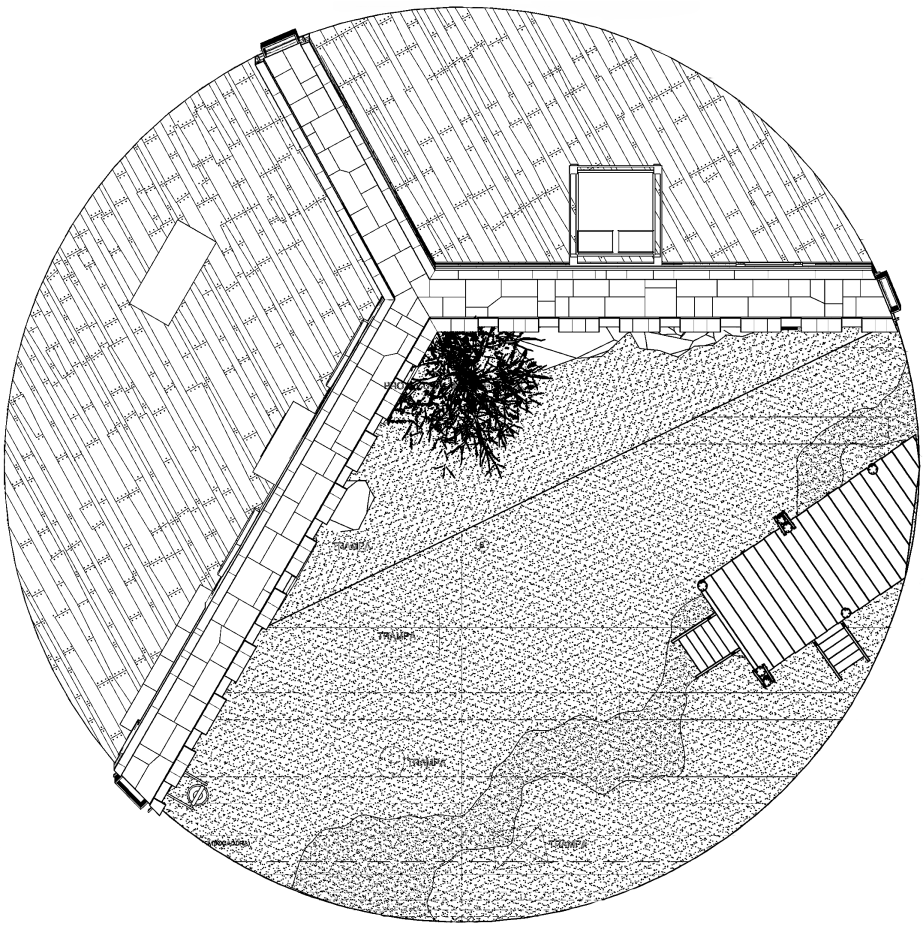
Gira el DISCO, acompañando Iago se detiene en la SALA.

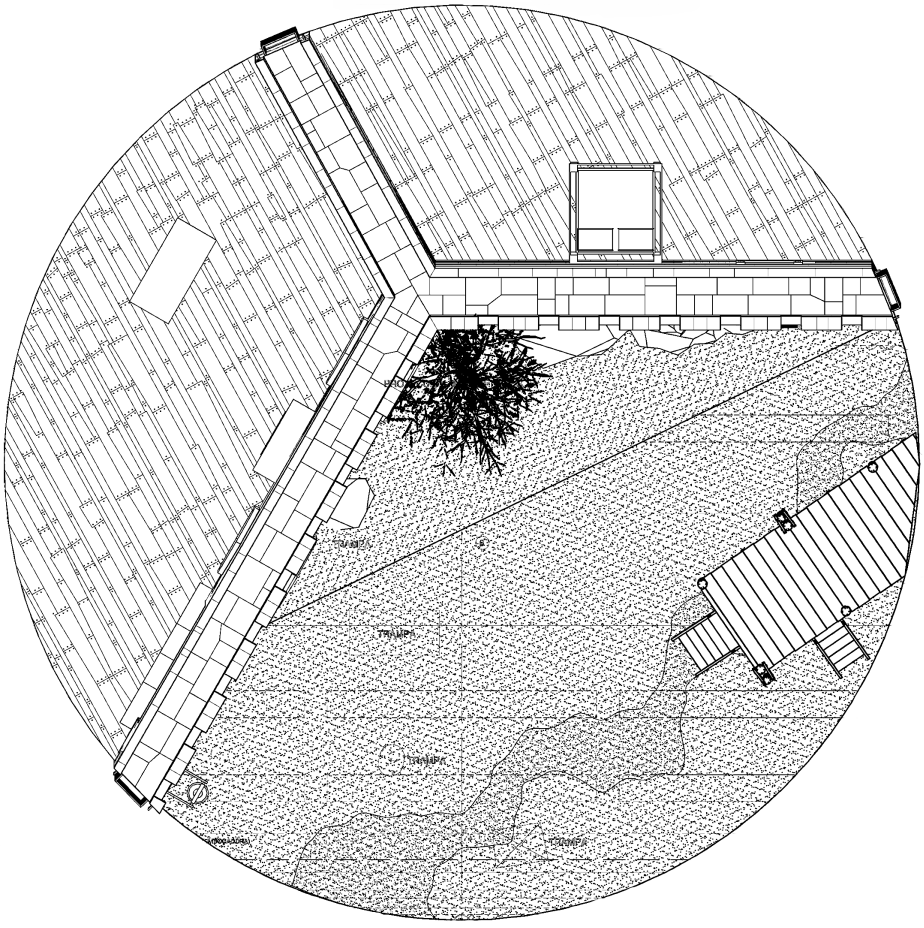
CORO
Fuoco di gioia, l'ilare vampa fuga la notte col suo splendor. Guizza, sfavilla, crepita, avvampa fulgido incendio che invade il cor. Dal raggio attratti vaghi sembianti muovono intorno mutando stuol, e son fanciulle dai lieti canti, e son farfalle dall'igneo vol. Arde la palma col sicomoro, canta la sposa col suo fedel; sull'aurea fiamma, sul lieto

Durante el coro siguiente, finalmente irán entrando las luces de relleno.

El DISCO acompaña Otello al DORMITORIO (ver sobre partitura).

© José Cura





coro soffia l'ardente spiro del ciel. Fuoco di gioia, rapido brilla! Rapido passa, fuoco d'amor! Splende, s'oscura, palpita, oscilla, l'ultimo guizzo, lampeggia e muor.
Fuoco di gioia… ecc.

El DISCO sigue hacia la PLAYA (ver sobre partitura)

IAGO
Roderigo, beviam! Qua la tazza, Capitano.

CASSIO
Non bevo più.

IAGO
Ingoia questo sorso.

CASSIO
No.

IAGO
Guarda! Oggi impazza tutta Cipro! É una notte di gioia, dunque…

CASSIO
Cessa. Già m'arde il cervello per un nappo vuotato.

IAGO
Si, ancora bever devi. Alle nozze d'Otello e Desdemona!

CIPRIOTI
Evviva!

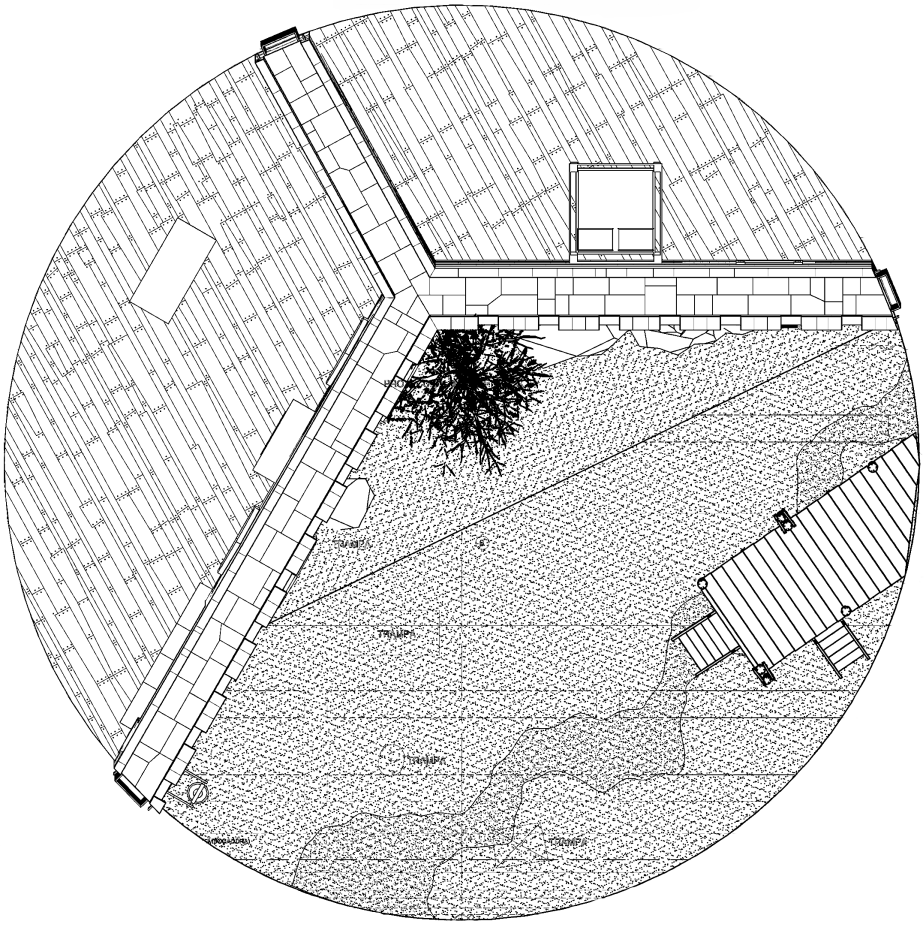
CASSIO
Essa infiora questo lido.

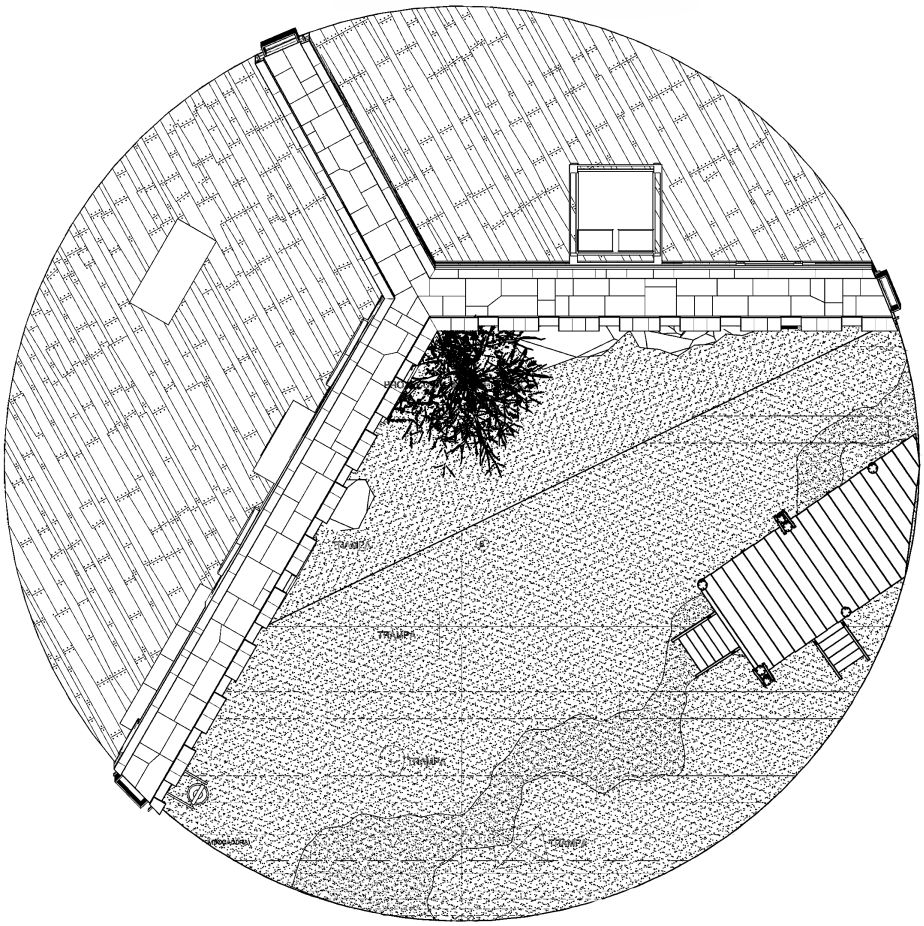
CASSIO
Col vago suo raggiar chiama i cuori a raccolta.

IAGO [piano a Roderigo]
(Lo ascolta)

RODERIGO
Pur modesta essa è tanto.

© José Cura





CASSIO
Tu, Iago, canterai le sue lodi!

IAGO [piano a Roderigo]
(Lo ascolta)
[Forte a Cassio]
Io non sono che un critico.

CASSIO
Ed ella d'ogni lode è più bella.

IAGO [a Roderigo, a parte]
(Ti guarda da quel Cassio.)

RODERIGO
Che temi?

IAGO
(Ei favella già con troppo bollor, la gagliarda giovinezza lo sprona, è un astuto seduttor che t'ingombra il cammino. Bada…)

RODERIGO
Ebben?

IAGO
(Se s'inebria è perduto! Fallo ber) Qua, ragazzi, del vino! Innaffia l'ugola! Trinca, tracanna! Prima che svampino canto e bicchier.

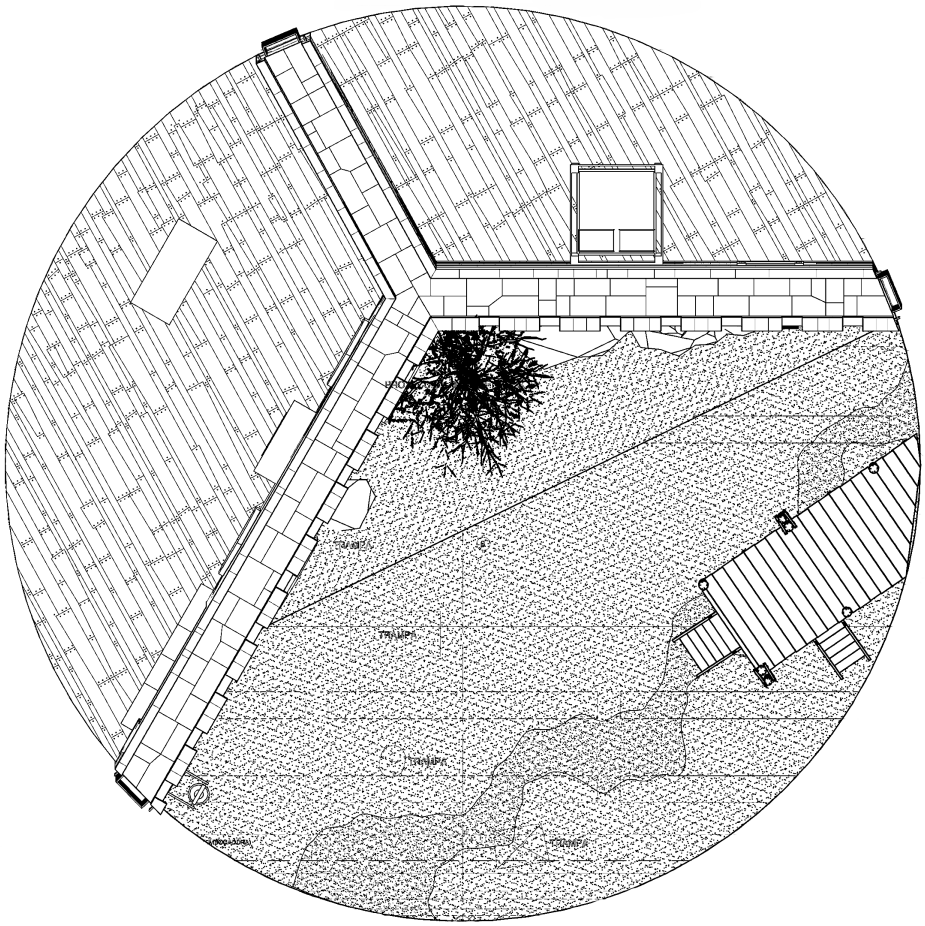
CASSIO
Questa del pampino verace manna di vaghe annuvola nebbie il pensier.

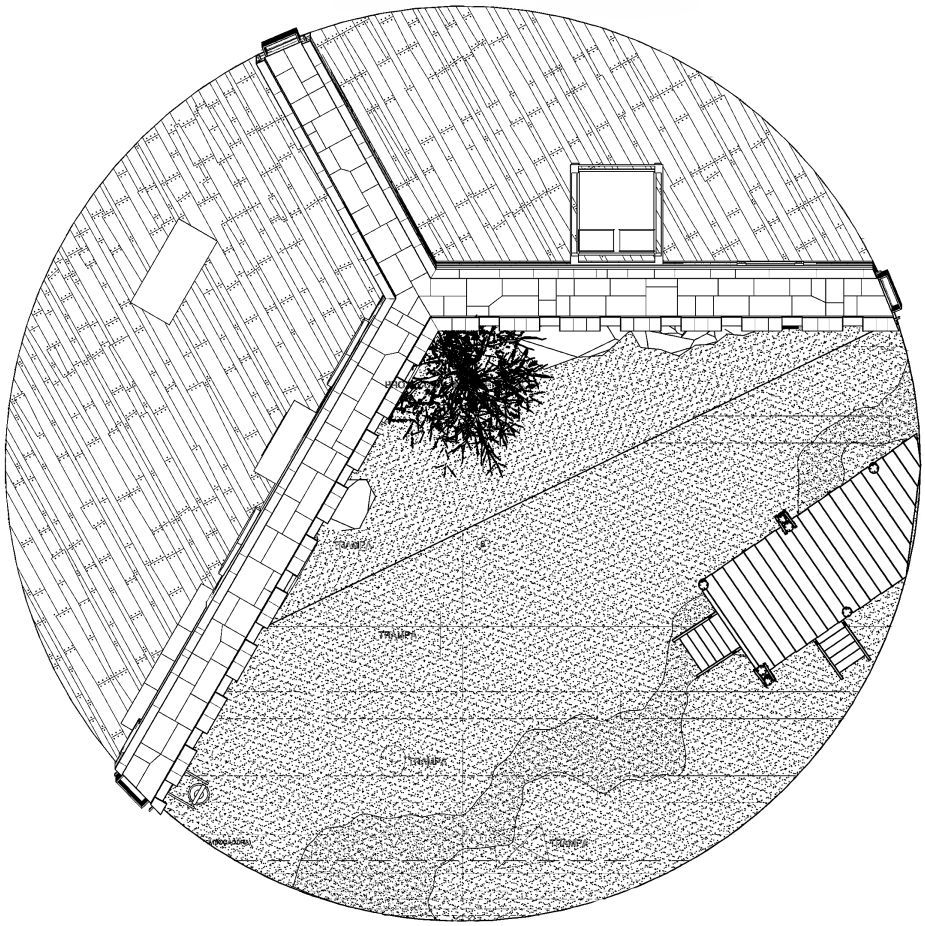
IAGO [a tutti]
Chi all'esca ha morso del ditirambo spavaldo e strambo, beva con me!

TUTTI
Chi all'esca ha morso, ecc… beve, beve con te!

IAGO [a Roderigo indicando Cassio]
(Un altro sorso è brillo egli è)

© José Cura





RODERIGO
(Un altro sorso è brillo egli è)

IAGO
Il mondo palpita quand'io son brillo! Sfido l'ironico Nume e il destin!

CASSIO [bevendo acora]
Come un armonico liuto oscillo; La gioia scalpita sul mio cammin!

IAGO
Chi all'esca ha morso, *ecc*…

TUTTI
Chi all'esca ha morso, *ecc*…

IAGO [a Roderigo]
Un altro sorso e brillo egli è!

RODERIGO [a Iago]
Un altro sorso e brillo egli è!

IAGO [a tutti]
Fuggan dal vivido nappo i codardi…

CASSIO [interrompendo]
In fondo all'anima ciascun mi guardi! [beve]

IAGO
… che in cor nascondono frodi.

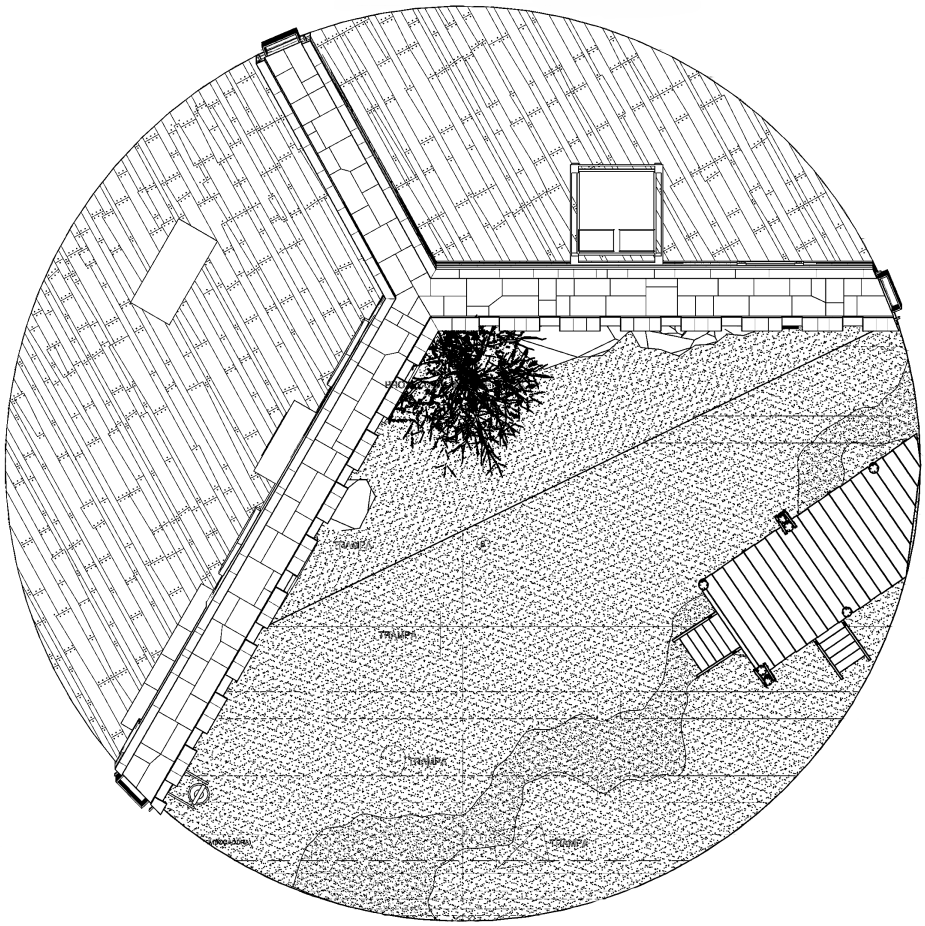
CASSIO
Non temo, non temo il ver.

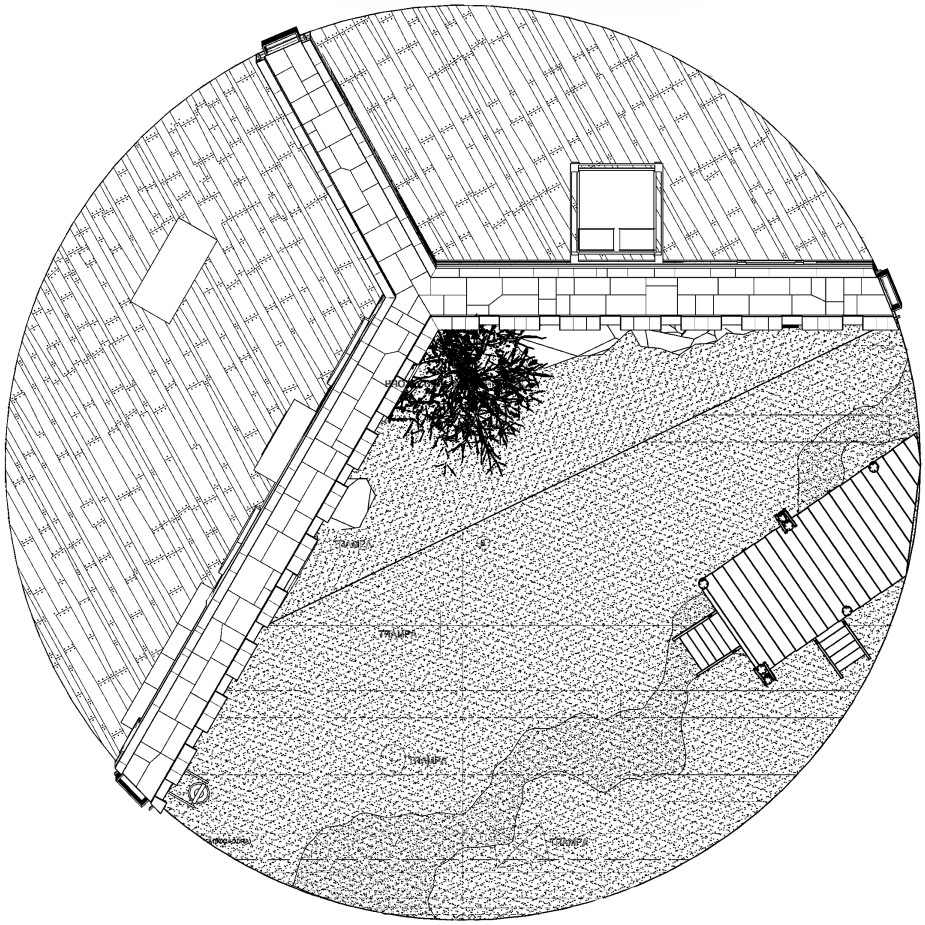
IAGO
Chi all'esca ha morso del ditirambi…

CASSIO
Non temo il ver… non temo il ver.

IAGO
… bevi con me…

© José Cura





CASSIO
Non temo il ver…

IAGO
… bevi, bevi con me.

CASSIO
… e bevo e bevo e bevo. . .

CIPRIOTI
Ah! Ah ah! Ah ah! Ah ah!

CASSIO
Del calice…

IAGO [a Roderigo]
(Egli è briaco fradicio)

CASSIO
Del calice… gli orli…

IAGO
(Ti scuoti. Lo trascina a contesa. È pronto all'ira)

CIPRIOTI
Ah ah! Ah ah!

IAGO
(T'offenderà… ne seguirà tumulto!)

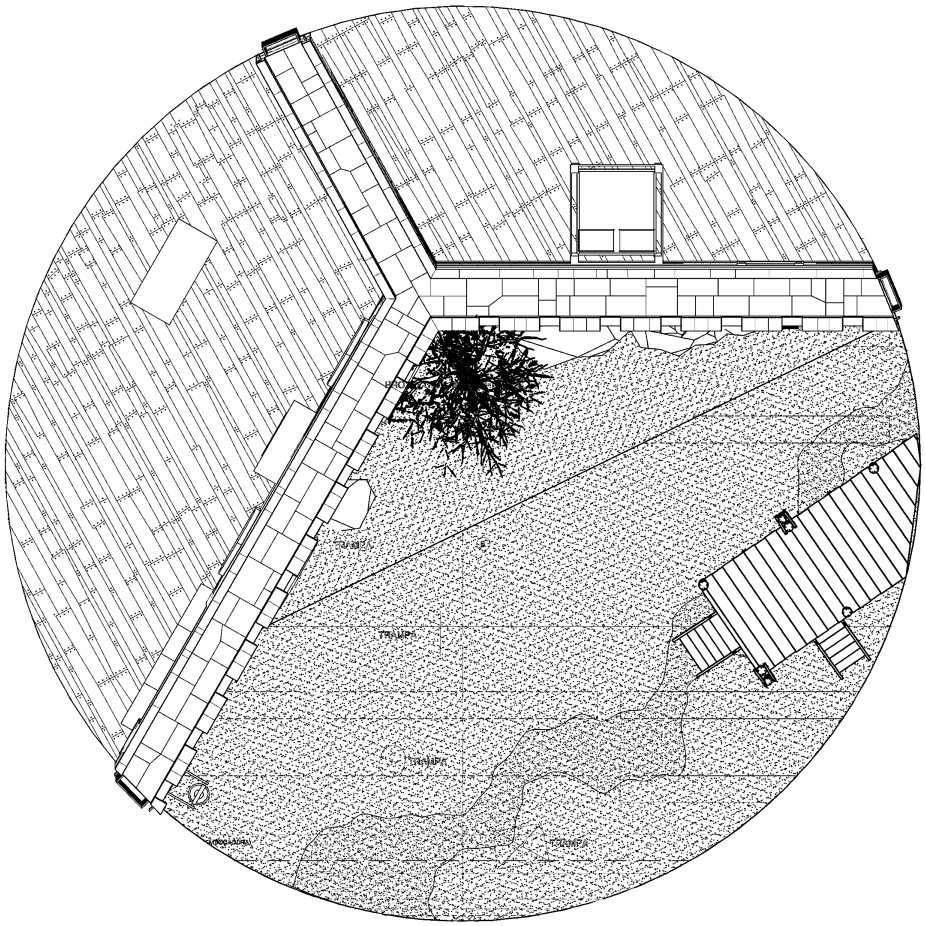
CASSIO
Del calice… gli orli…

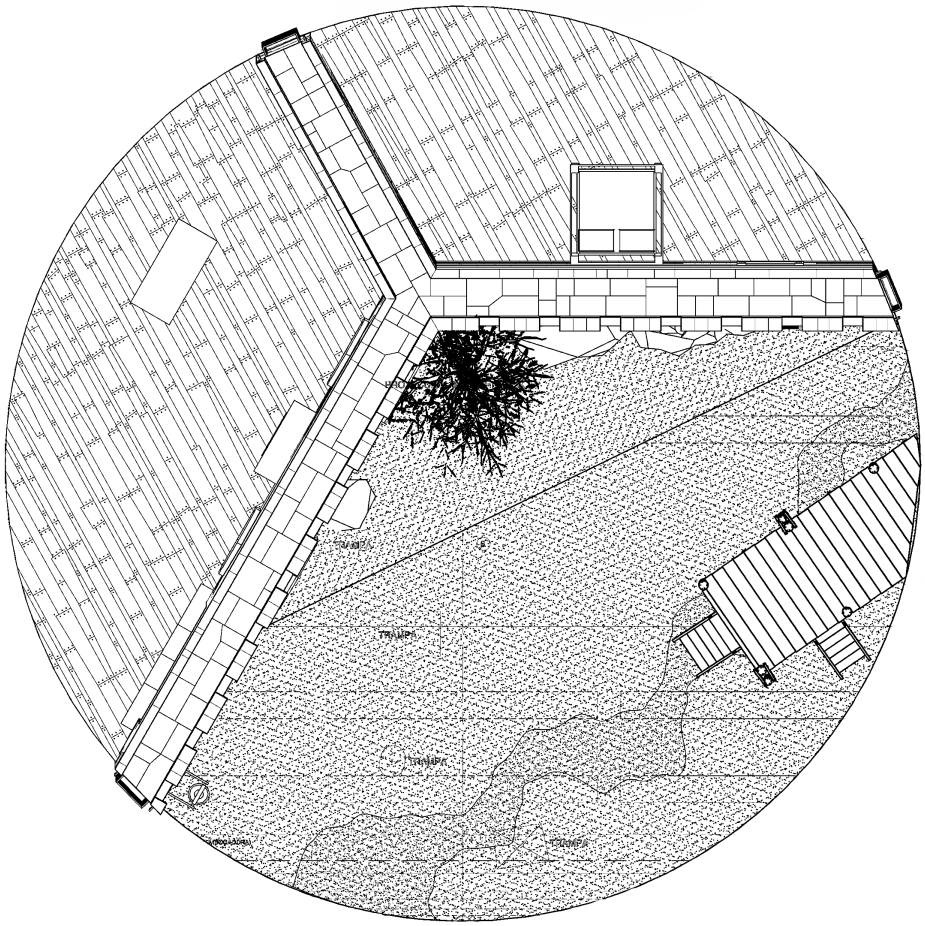
IAGO
(Pensa che puoi così del lieto Otello turbar la prima vigilia d'amor).

RODERIGO
(Ed è ciò che mi spinge).

CASSIO
…. s'impor… s'impor… s'imporporino.

© José Cura





CIPRIOTI
Ah! Ah ah! Ah ah!

RODERIGO, IAGO, CASSIO, CIPRIOTI
Bevi, bevi con me.

MONTANO
Capitano, v'attende la fazione ai baluardi.

CASSIO
Andiamo.

MONTANO
Che vedo?

IAGO
(Ogni notte in tal guisa Cassio preludia al sonno.)

MONTANO
(Otello il sappia.)

CASSIO
Andiamo ai baluardi.

RODERIGO e CIPRIOTI
Ah, ah! Ah, ah!

CASSIO
Chi ride?

RODERIGO
Rido d'un ebro…

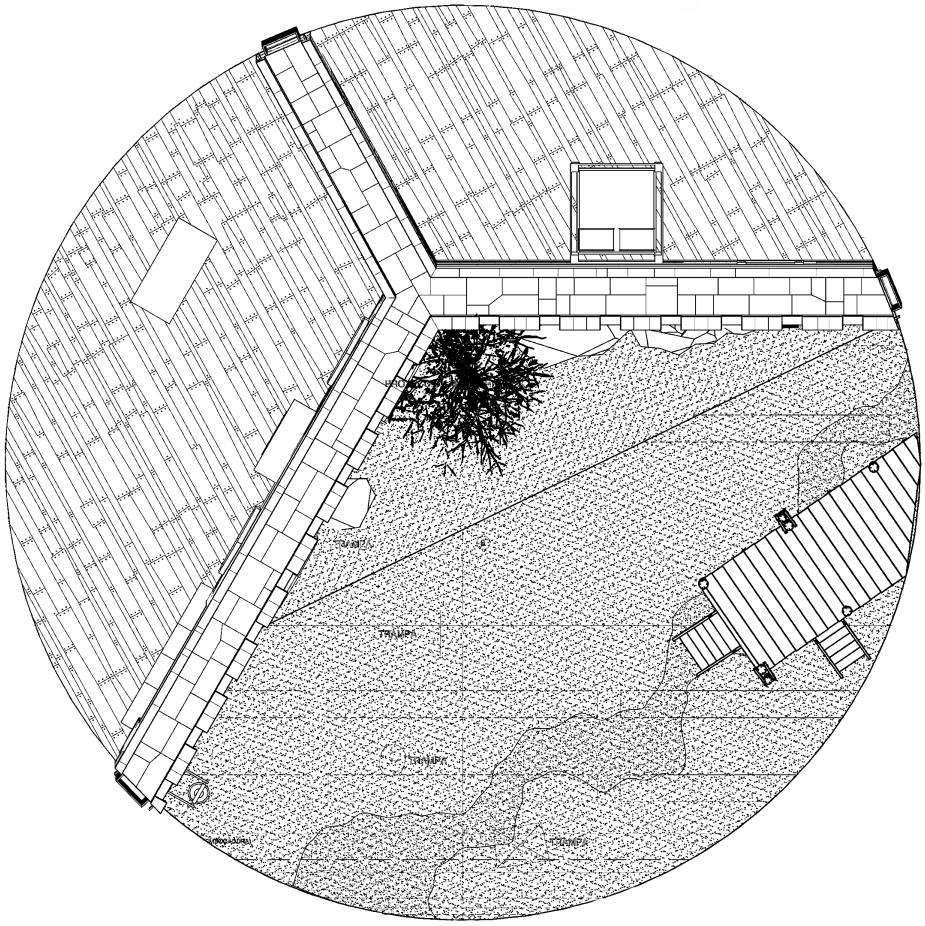
CASSIO
Bada alle tue spalle! Furfante!

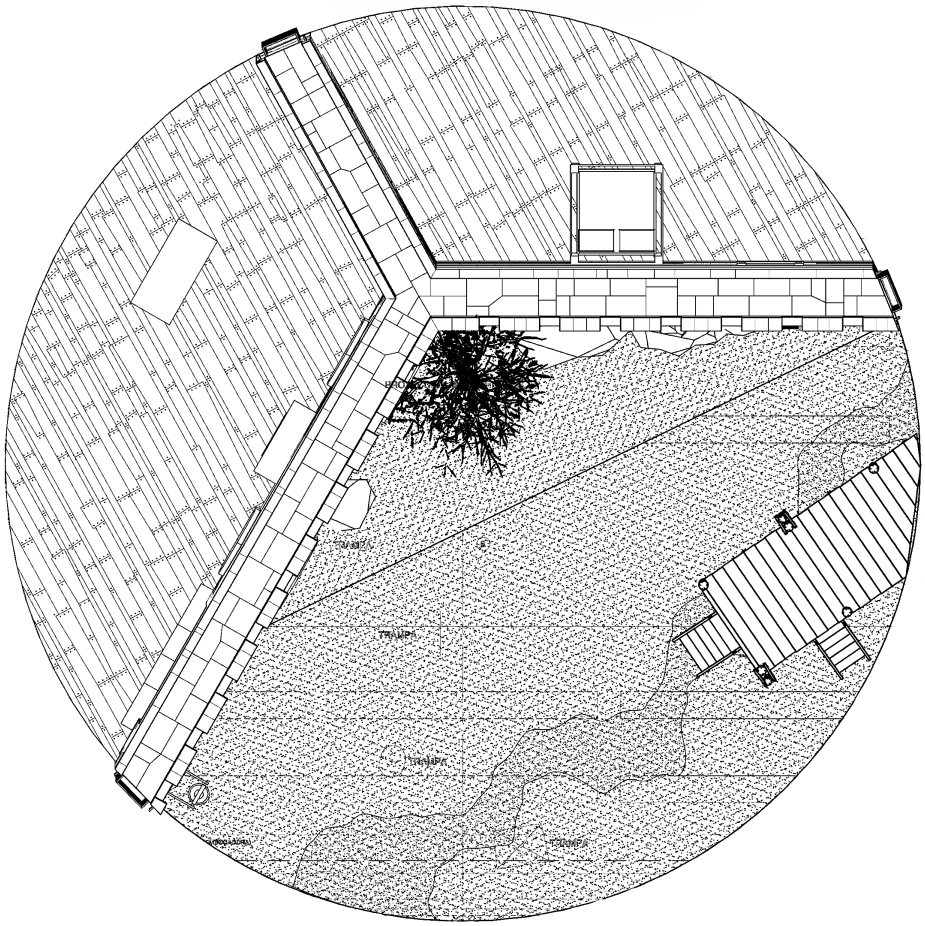
RODERIGO
Briaco ribaldo!

CASSIO
Marrano! Nessun più ti salva!

MONTANO
Frenate la mano, Signor, ve ne prego.

© José Cura





CASSIO
Ti spacco il cerebro se qui t'interponi.

MONTANO
Parole d'un ebro…

CASSIO
D'un ebro?!

IAGO [a parte a Roderigo]
(Va (**al porto**) tosto, con quanta più possa ti resta, gridando: sommossa! sommossa! Va! spargi il tumulto, l'orror. Le campane risuonino a stormo)

Ver maquillaje cara de Montano.

IAGO
Fratelli! l'immane conflitto cessate!

DONNE CIPRIOTI
Fuggiam!

IAGO
Ciel! già gronda di sangue Montano! Tenzon furibonda!

DONNE
Fuggiam!

IAGO
Tregua!

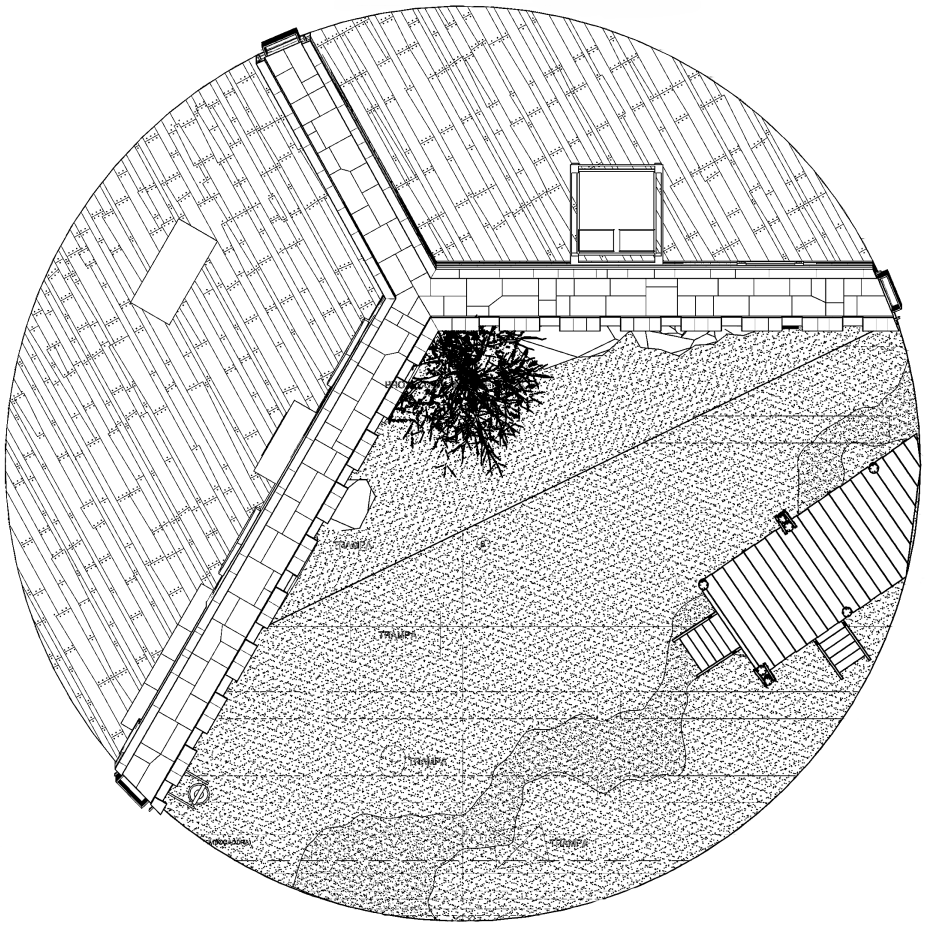
UOMINI
Tregua!

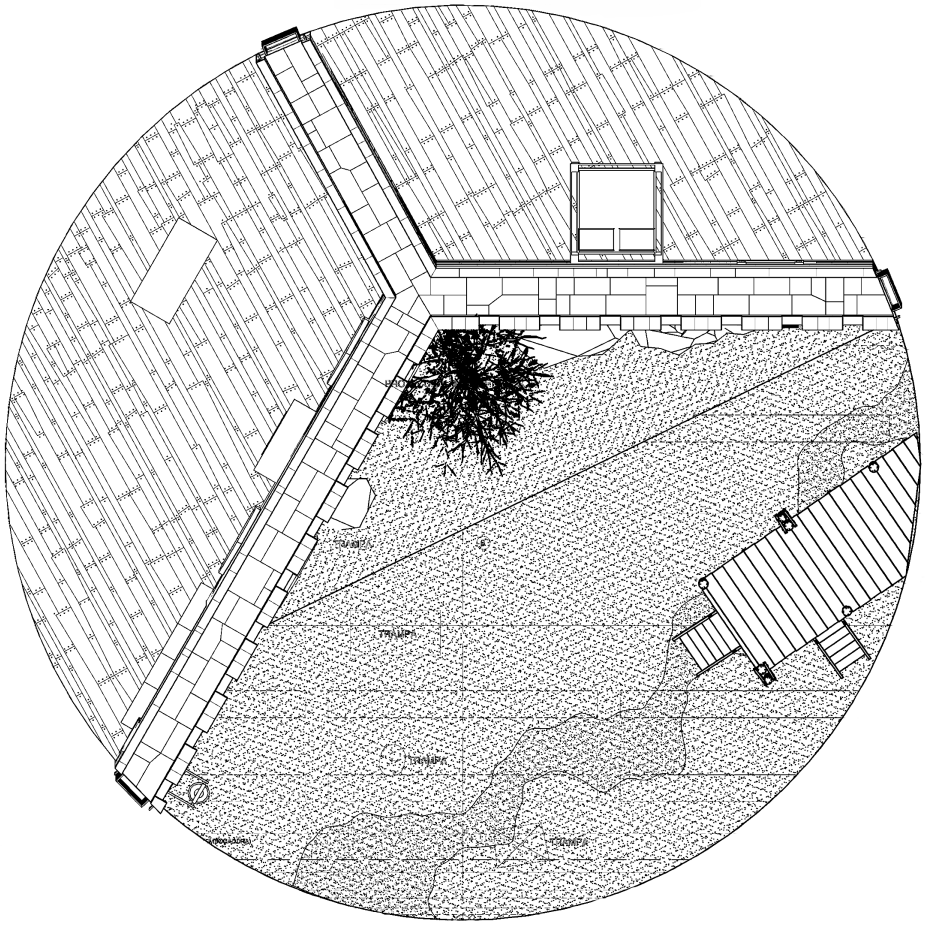
DONNE
S'uccidono!

UOMINI
Pace!

IAGO
Nessun più raffrena quel nembo pugnace! Si gridi l'allarme! Satana gl'invade!

© José Cura





CHORUS
All'armi! Soccorso!

OTELLO
Abbasso le spade! Olà! Che avvien? Son io fra i Saraceni? O la turchesca rabbia è in voi trasfusa da sbranarvi l'un l'altro? Onesto Jago, per quell'amor che tu mi porti, parla.

Otello con robe de chambre.

IAGO
Non so… qui tutti eran cortesi amici, dianzi, e giocondi… ma ad un tratto, come se un pianeta maligno avesse a quelli smagato il senno, sguainando l'arme s'avventano furenti… avess'io prima stroncati i pie' che qui m'addusser!

OTELLO
Cassio, come obliasti te stesso a tal segno?

CASSIO
Grazia… perdon… parlar non so…

OTELLO
Montano…

MONTANO
Son ferito…

Sangre Montano.

Desdemona vestida de cama.

OTELLO
Ferito…! Pel cielo Già il sangue mio ribolle. Ah! l'ira volge l'angelo nostro tutelare in fuga!

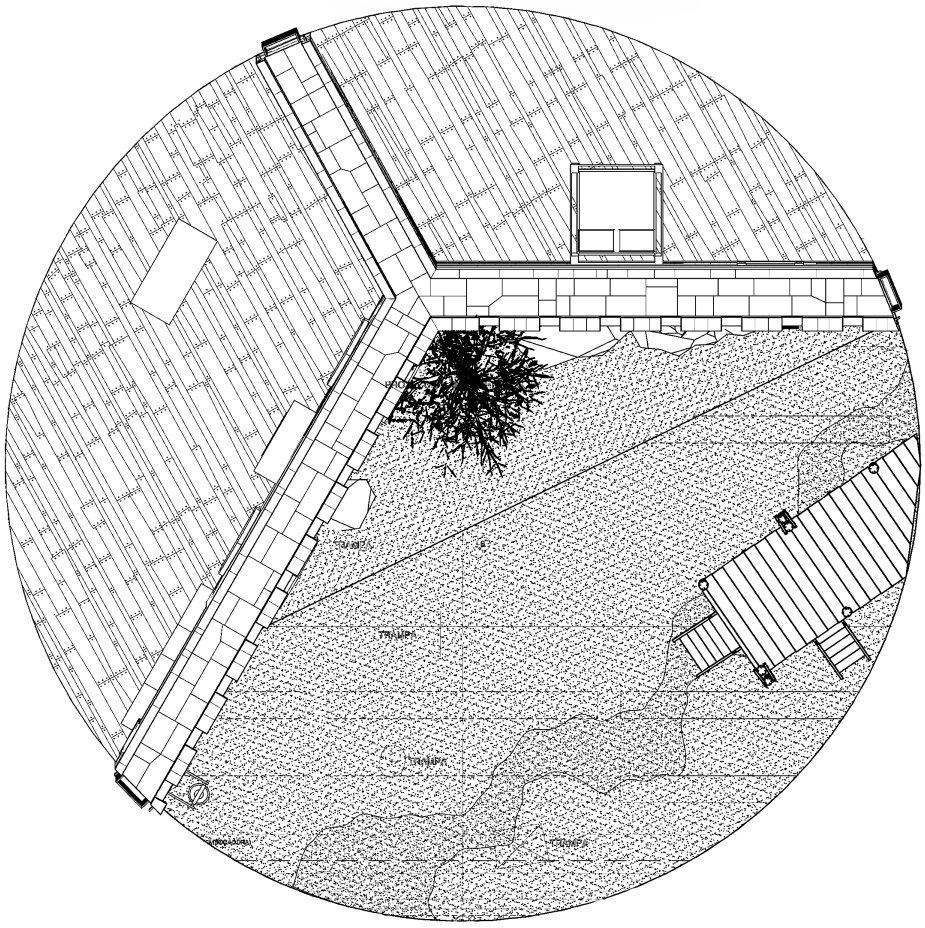
Che? La mia dolce Desdemona anch'essa per voi distolta dai suoi sogni?

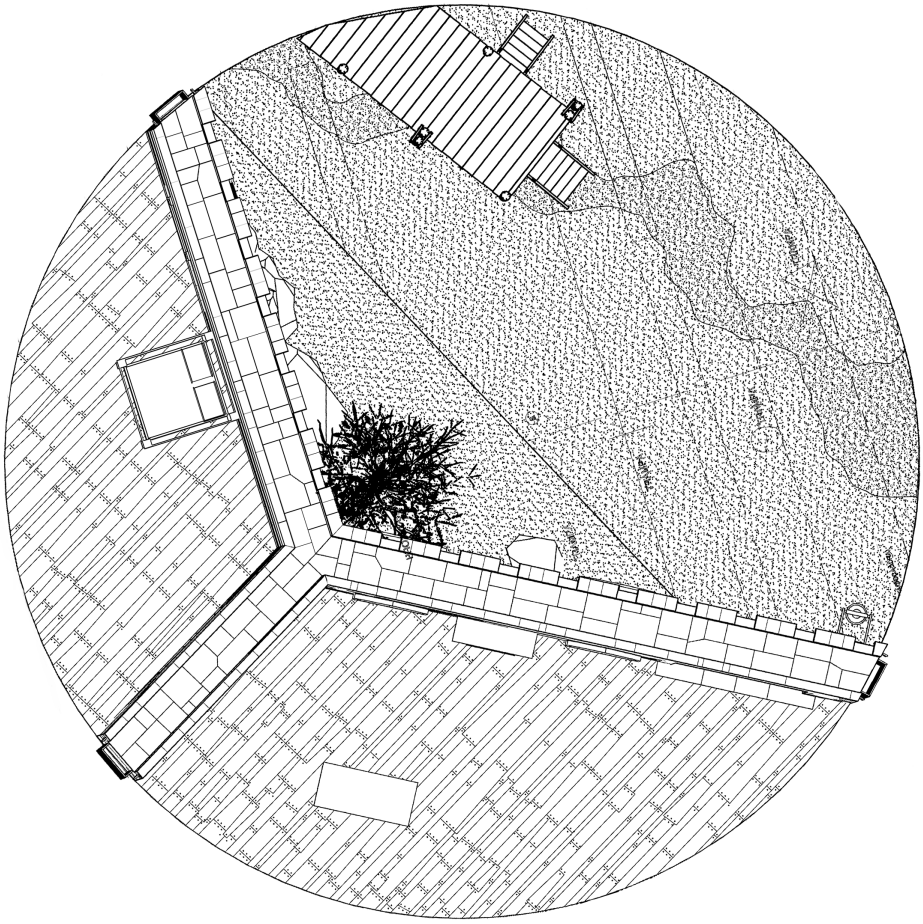
Cassio, non sei più capitano.

IAGO
(Oh, mio trionfo!)

OTELLO
Iago, tu va nella città sgomenta con quella squadra a ricompor la pace. Si soccorra Montano. Al proprio tetto Ritorni ognun. Io da qui non mi parto se pria non vedo deserti gli spaldi.

© José Cura





© José Cura

El DISCO sigue a Otello hasta la SALA

OTELLO
Già nella notte densa s'estingue ogni clamor. Già il mio cor fremebondo s'ammansa in quest'amplesso e si rinsensa. Tuoni la guerra e s'inabissi il mondo se dopo l'ira immensa vien quest'immenso amor!

DESDEMONA
Mio superbo guerrier! Quanti tormenti, quanti mesti sospiri e quanta speme ci condusse ai soavi abbracciamenti! Oh! com'è dolce il mormorare insieme: te ne rammenti! Quando narravi l'esule tua vita e i fieri eventi e i lunghi tuoi dolor, ed io t'udia coll'anima rapita in quei spaventi e coll'estasi in cor.

OTELLO
Pingea dell'armi il fremito, la pugna e il vol gagliardo alla breccia mortal, l'assalto, orribil edera, coll'ugna al baluardo e il sibilante stral.

DESDEMONA
Poi mi guidavi ai fulgidi deserti, all'arse arene, al tuo materno suol; narravi allor gli spasimi sofferti e le catene e dello schiavo il duol.

OTELLO
Ingentilia di lagrime la storia il tuo bel viso e il labbro di sospir; scendean sulle mie tenebre la gloria, il paradiso e gli astri a benedir.

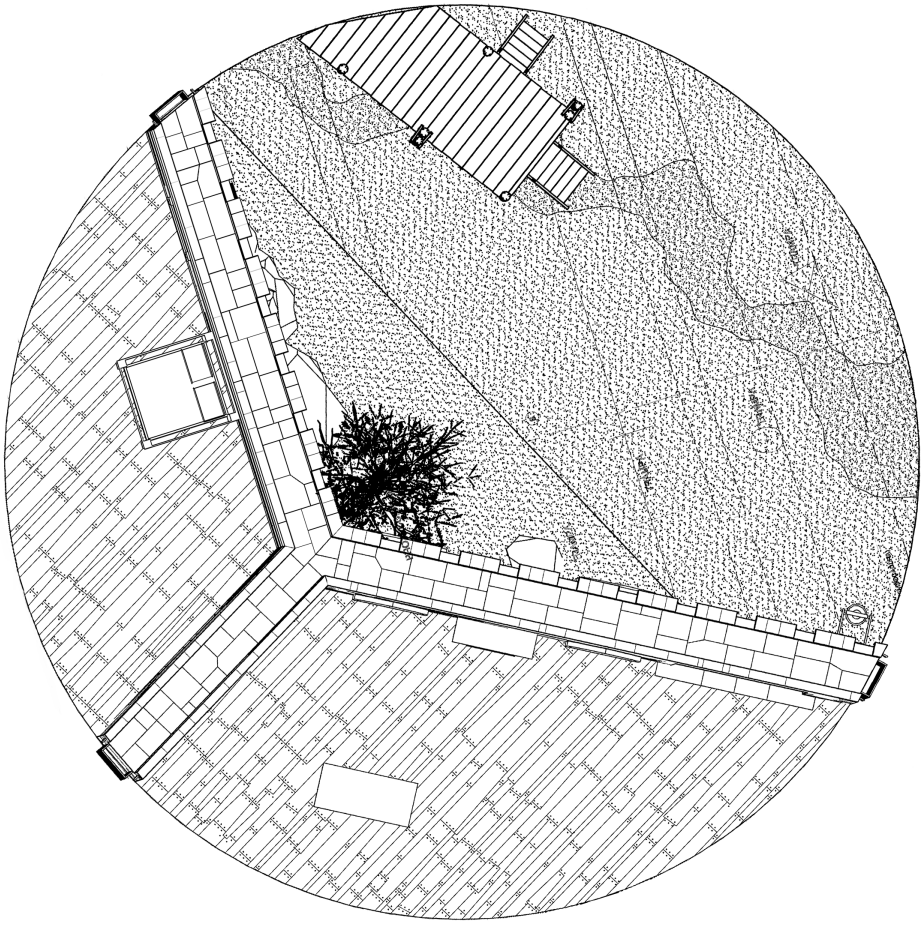
DESDEMONA
Ed io vedea fra le tue tempie oscure splender del genio l'eterea beltà.

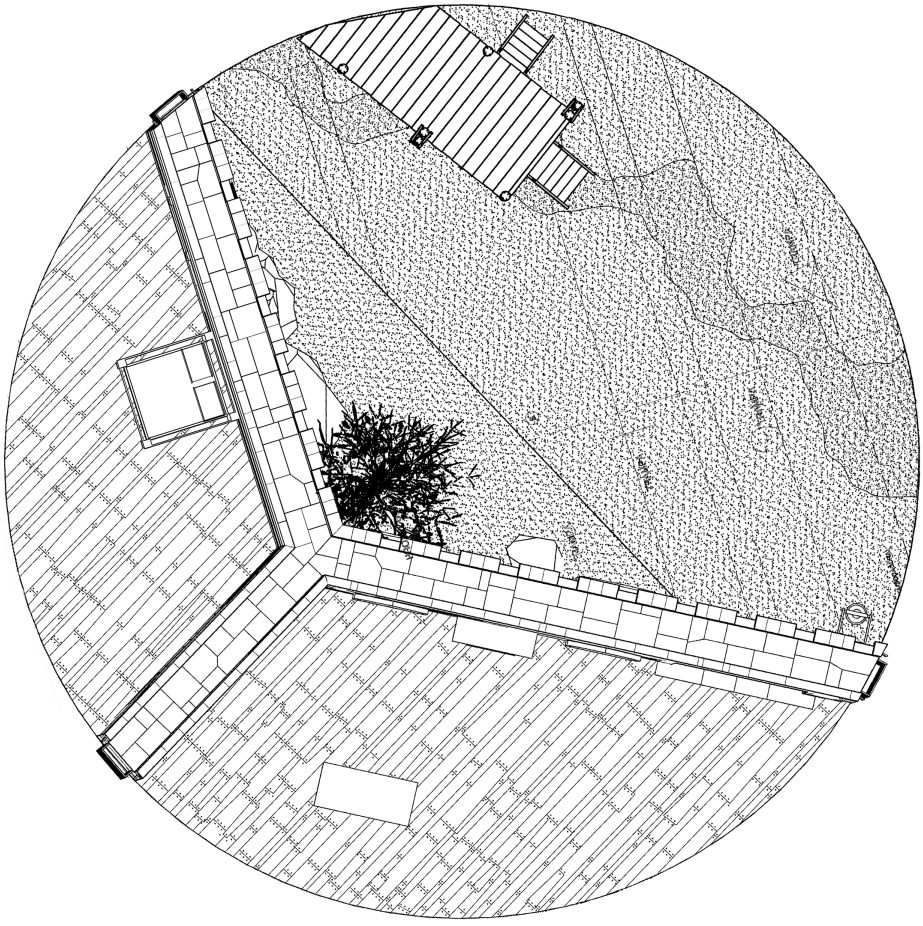
OTELLO
E tu m'amavi per le mie sventure ed io t'amavo per la tua pietà.

DESDEMONA
Ed io t'amavo per le tue sventure e tu m'amavi per la mia pietà.

OTELLO
E tu m'amavi…

© José Cura





DESDEMONA
E tu m'amavi…

OTELLO
Ed io t'amavo…

OTELLO, DESDEMONA
…. per la {tua, mia} pietà.

OTELLO
Venga la morte! e mi colga nell'estasi di quest'amplesso il momento supremo! Tale è il gaudio dell'anima che temo, temo che più non mi sarà concesso quest'attimo divino nell'ignoto avvenir del mio destino.

DESDEMONA
Disperda il ciel gli affanni e amor non muti col mutar degli anni.

OTELLO
A questa tua preghiera *Amen* risponda la celeste schiera.

Lentamente inicia el ALBA a través de las ventanas.

DESDEMONA
Amen risponda.

OTELLO
Ah! la gioia m'innonda si fieramente… che ansante mi giacio… Un bacio…

DESDEMONA
Otello!

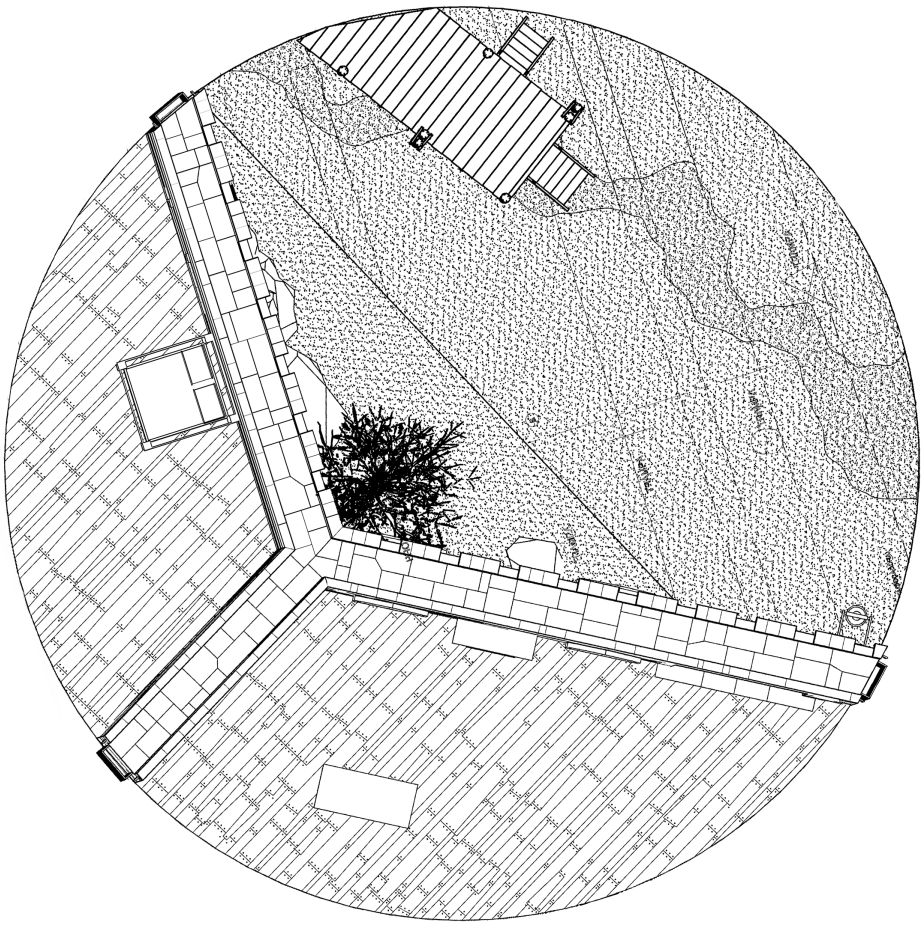
OTELLO
Un bacio… ancora un bacio. Gia la pleiade ardente in mar discende.

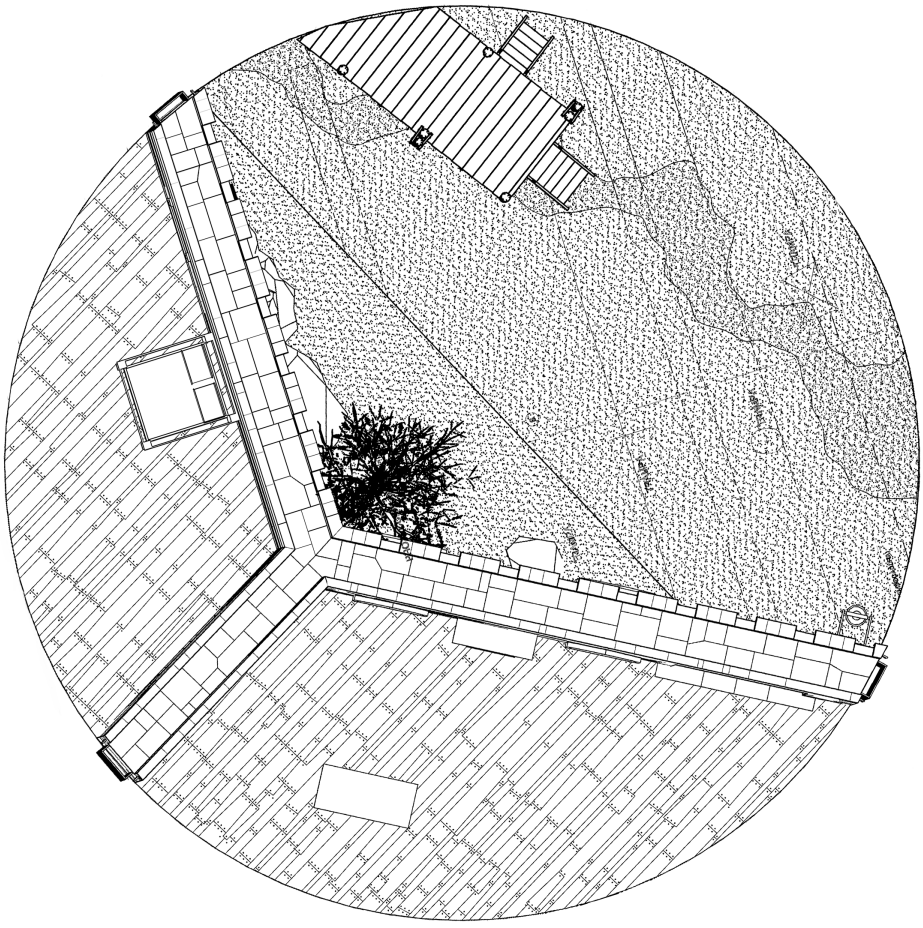
DESDEMONA
Tarda e la notte.

OTELLO
Vien… Venere splende.

DESDEMONA
Otello!

© José Cura





© José Cura

Atto Secondo

El DISCO sigue a IAGO hasta la PLAYA.

LUZ: orientada desde el mar (primeras horas de la mañana).

IAGO
Non ti crucciar. Se credi a me, tra poco farai ritorno ai folleggianti amori di Monna Bianca, altiero capitano, coll'elsa d'oro e col balteo fregiato.

CASSIO
Non lusingarmi…

IAGO
Attendi a ciò ch'io dico. Tu dêi saper che Desdemona è il Duce del nostro Duce, sol per essa ei vive. Pregala tu, quell'anima cortese per te interceda e il tuo perdono è certo.

CASSIO
Ma come favellarle?

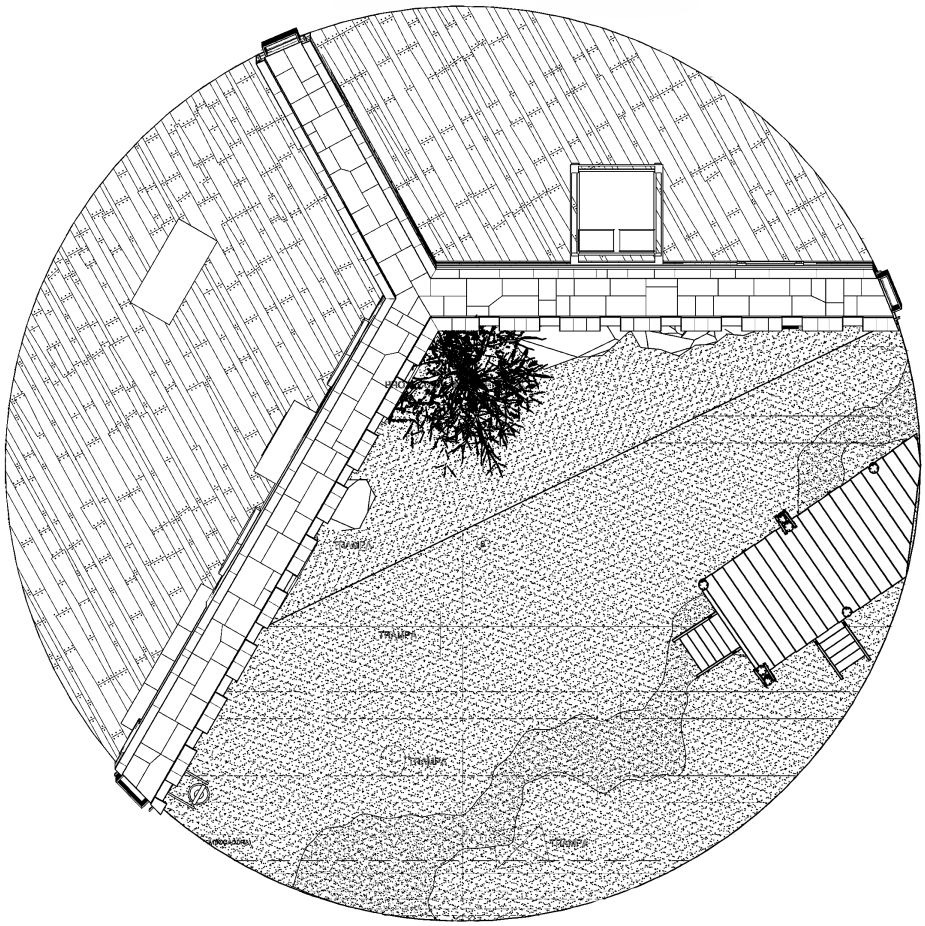
IAGO
È suo costume girsene a meriggiar fra quelle fronde colla consorte mia. Quivi l'aspetta. Or t'è aperta la via di salvazione. Vanne.

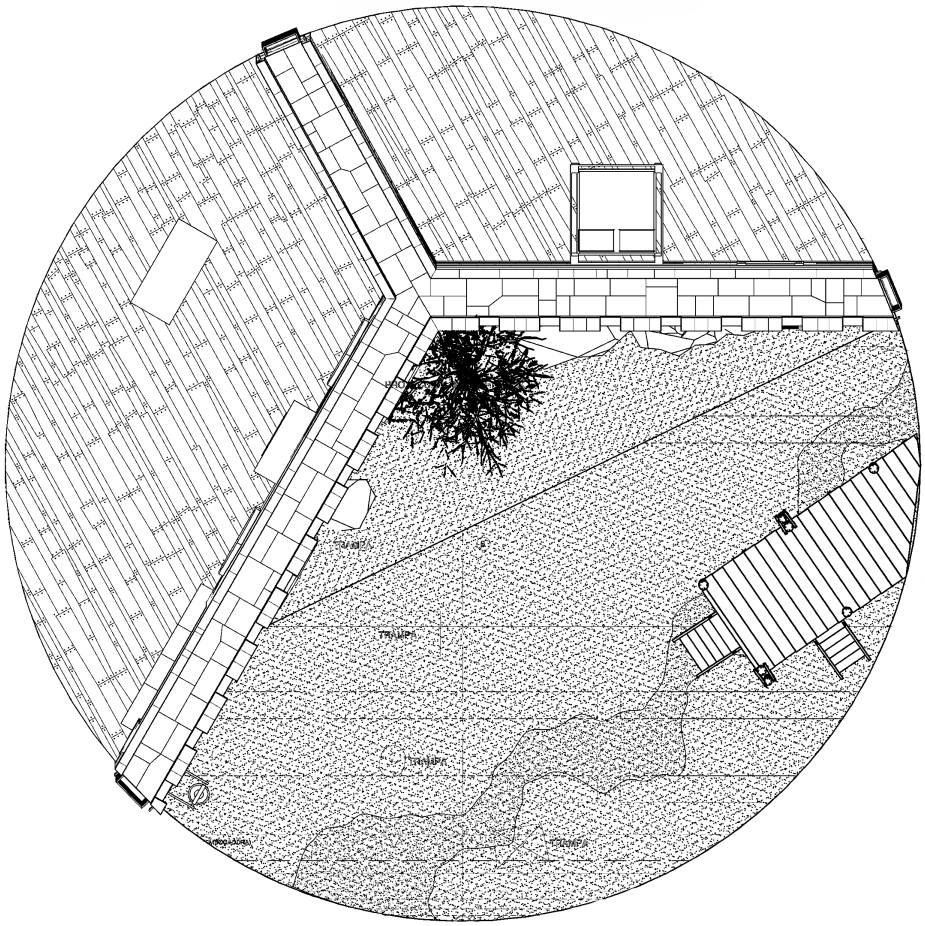
Vanne; la tua meta già vedo. Ti spinge il tuo dimone, e il tuo dimon son io. E me trascina il mio, nel quale io credo inesorato Iddio.
Credo in un Dio crudel che m'ha creato simile a sé e che nell'ira io nomo.
Dalla viltà d'un germe o d'un atomo vile son nato. Son scellerato perché son uomo; e sento il fango originario in me.
Si! questa è la mia fè!

El DISCO empieza a girar a una orden de IAGO y continúa sin detenerse hasta "Vien, dopo tanta irrision, la morte)

Credo con fermo cuor, siccome crede la vedovella al tempio, che il mal ch'io penso e che da me procede, per il mio destino adempio. Credo che il giusto è un istrion beffardo, e nel viso e nel cuor, che tutto è in lui bugiardo: lagrima, bacio, sguardo, sacrificio ed onor. E credo l'uom gioco d'iniqua sorte dal germe della culla al verme dell'avel.

© José Cura





Vien dopo tanta irrision la Morte. E poi? E poi? La Morte è il Nulla. È vecchia fola il Ciel.

El DISCO se detiene en la PLAYA en la H de ensayo.

Eccola… Cassio… a te… Questo è il momento. Ti scuoti… vien Desdemona. S'è mosso; la saluta e s'avvicina.

Or qui si tragga Otello! Aiuta, aiuta Satana il mio cimento! Già conversano insieme… ed essa inclina, sorridendo, il bel viso. Mi basta un lampo sol di quel sorriso per trascinare Otello alla ruina. Andiam… Ma il caso in mio favor s'adopra. Eccolo… al posto, all'opra.

IAGO
Ciò m'accora.

El DISCO sigue a IAGO hasta la SALA

OTELLO
Che parli?

IAGO
Nulla… voi qui? Una vana voce m'uscì dal labbro…

OTELLO
Colui che s'allontana dalla mia sposa, è Cassio?

IAGO
Cassio? No… Quei si scosse come un reo nel vedervi.

OTELLO
Credo che Cassio ei fosse.

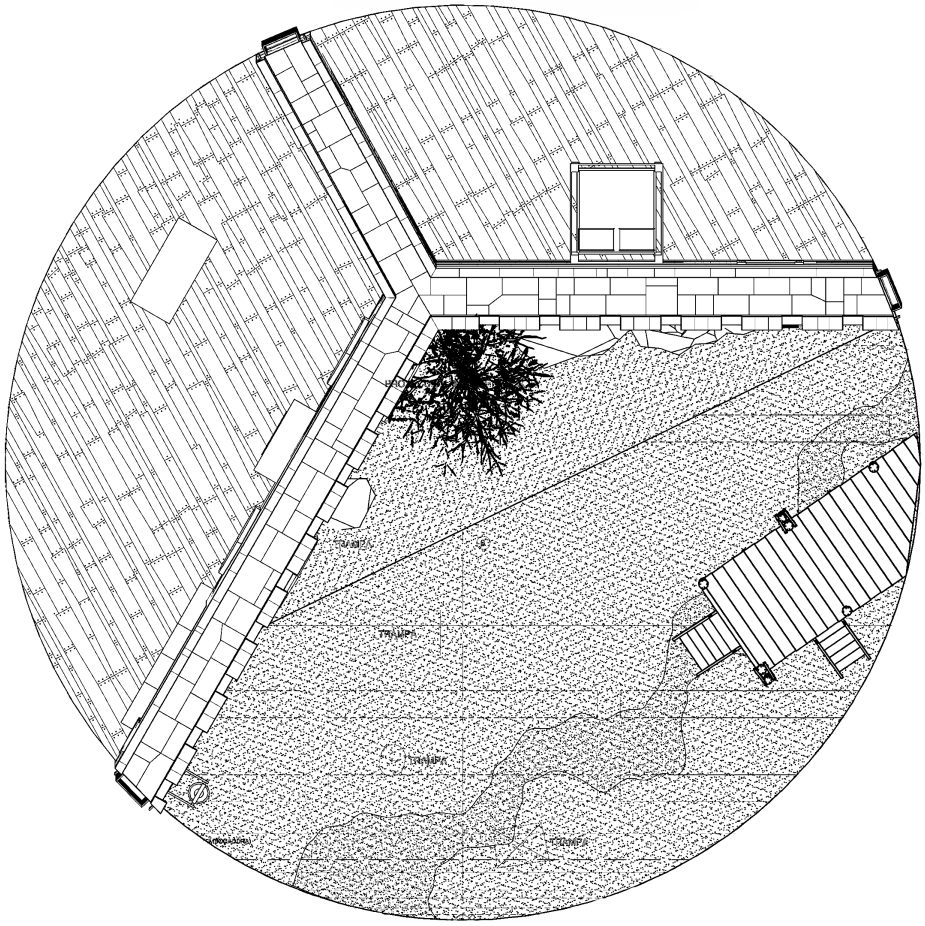
IAGO
Mio signore…

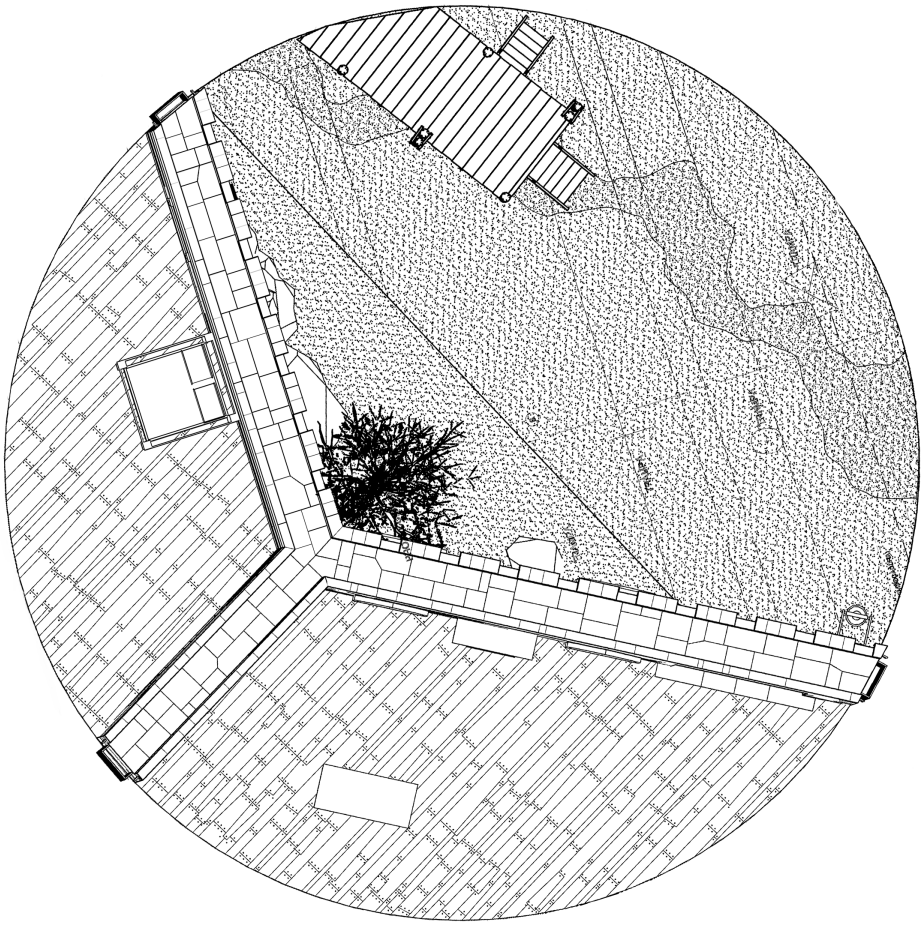
OTELLO
Che brami?

IAGO
Cassio, nei primi dì del vostro amor, Desdemona non conosceva?

OTELLO
Sì. Perché fai tale inchiesta?

© José Cura





IAGO
Il mio pensiero è vago d'ubbie, non di malizia.

OTELLO
Di' il tuo pensiero, Iago.

IAGO
Vi confidaste a Cassio?

OTELLO
Spesso un mio dono o un cenno portava alla mia sposa.

IAGO
Dassenno?

OTELLO
Si, dassenno. Nol credi onesto?

IAGO [imitando Otello]
Onesto?

OTELLO
Che ascondi nel tuo core?

IAGO
Che ascondo in cor, signore?

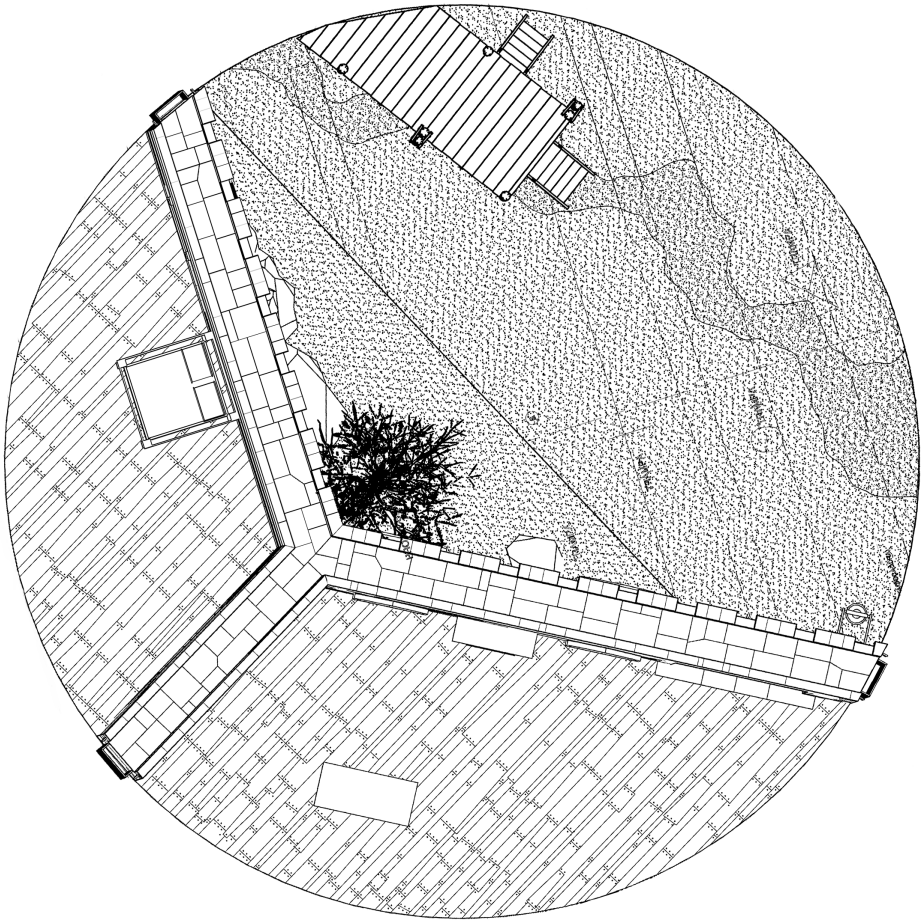
OTELLO
"Che ascondo in cor, signore?". Pel cielo, tu sei l'eco dei detti miei, nel chiostro dell'anima ricetti qualche terribil mostro. Sì, ben t'udii poc'anzi mormorar: "Ciò m'accora". Ma di che t'accoravi? Nomini Cassio e allora tu corrughi la fronte. Suvvia, parla, se m'ami.

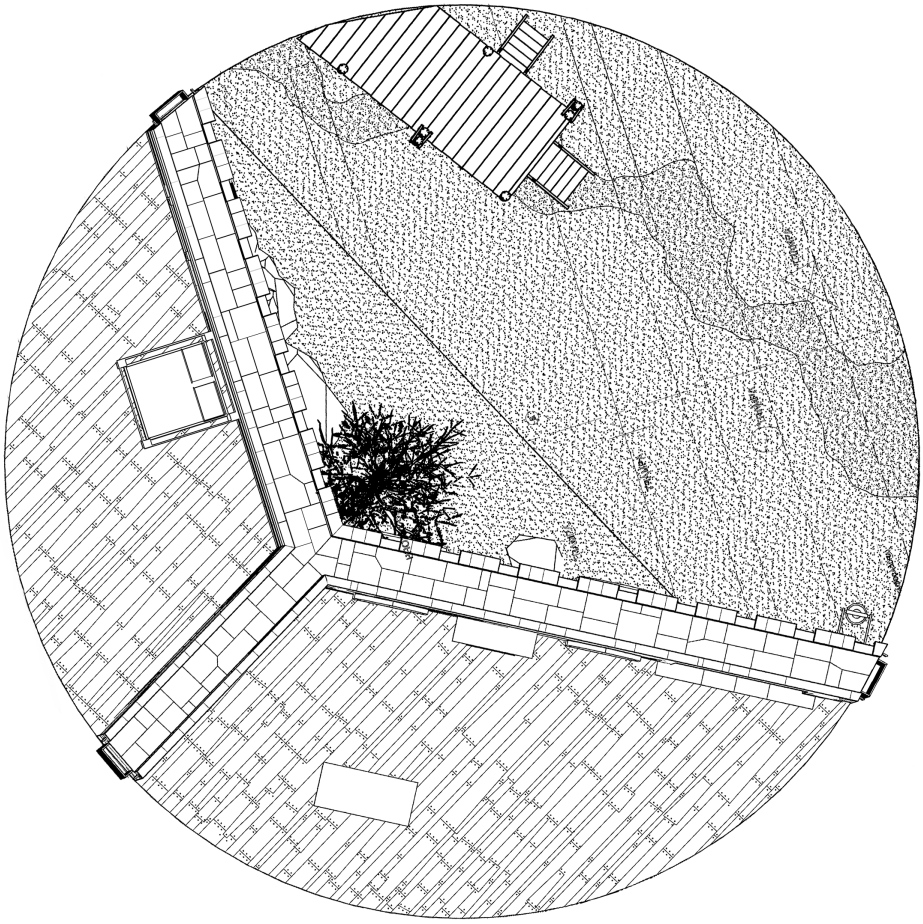
IAGO
Voi sapete ch'io v'amo.

OTELLO
Dunque senza velami t'esprimi, e senza ambagi. T'esca fuor dalla gola il tuo più rio pensiero colla più ria parola.

IAGO
S'anco teneste in mano tutta l'anima mia nol sapreste.

© José Cura





OTELLO
Ah!

IAGO
Temete, signor, la gelosia! È un'idra fosca, livida, cieca, col suo veleno sé stessa attosca, vivida piaga le squarcia il seno.

OTELLO
Miseria mia! No! il vano sospettar nulla giova. Pria del dubbio l'indagine, dopo il dubbio la prova, dopo la prova (Otello ha sue leggi supreme), amore e gelosia vadan dispersi insieme!

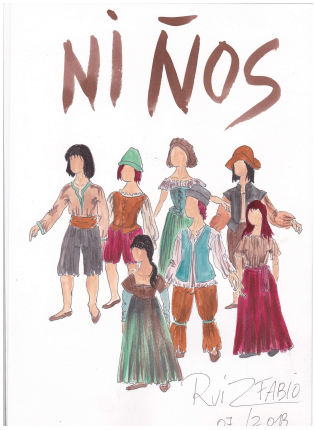
IAGO
Un tal proposto spezza di mie labbra il suggello. Non parlo ancor di prova, pur, generoso Otello, vigilate… sovente le oneste e ben create coscienze non vedono la frode: vigilate. Scrutate le parole di Desdemona, un detto può ricondur la fede, può affermare il sospetto.

CORO
Dove guardi splendono raggi, avvampan cuori, dove passi scendono nuvole di fiori. Qui fra gigli e rose, come a un casto altare, padri, bimbi, spose vengono a cantar.

IAGO
Eccola… vigilate.

El DISCO gira hacia la PLAYA.

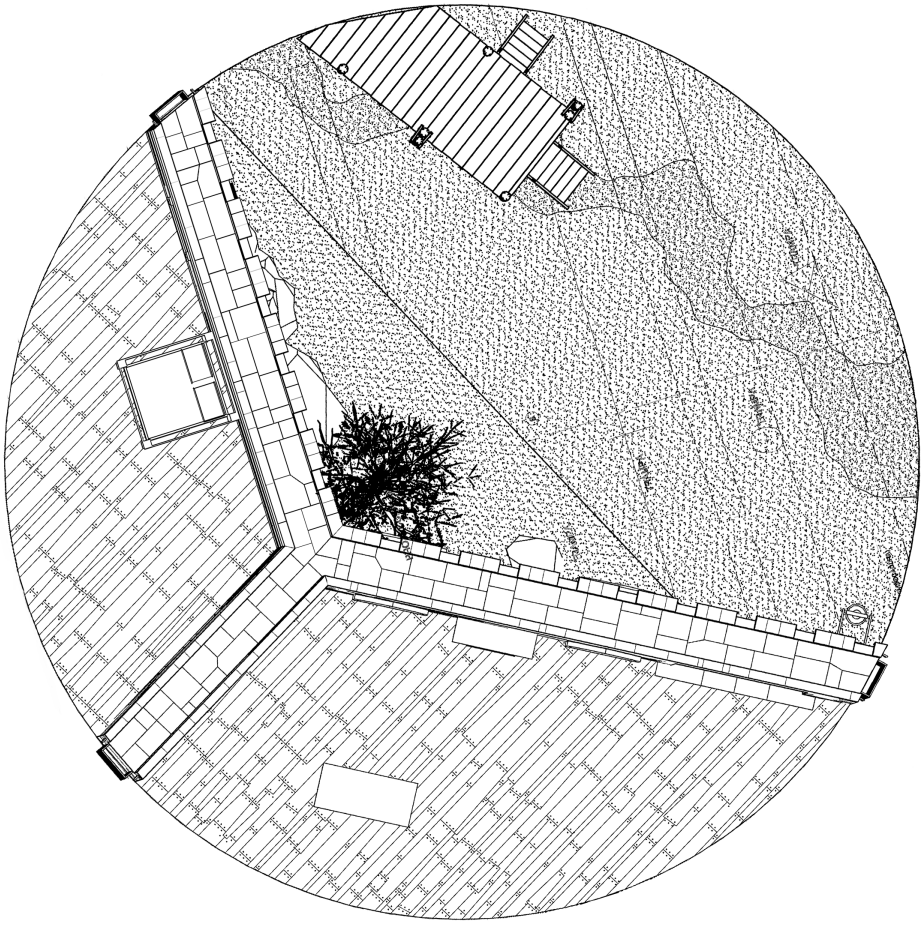
CORO
Dove guardi splendono raggi, avvampan cuori, dove passi scendono nuvole di fiori. Qui fra gigli e rose, come a un casto altare, padri, bimbi, spose vengono a cantar.

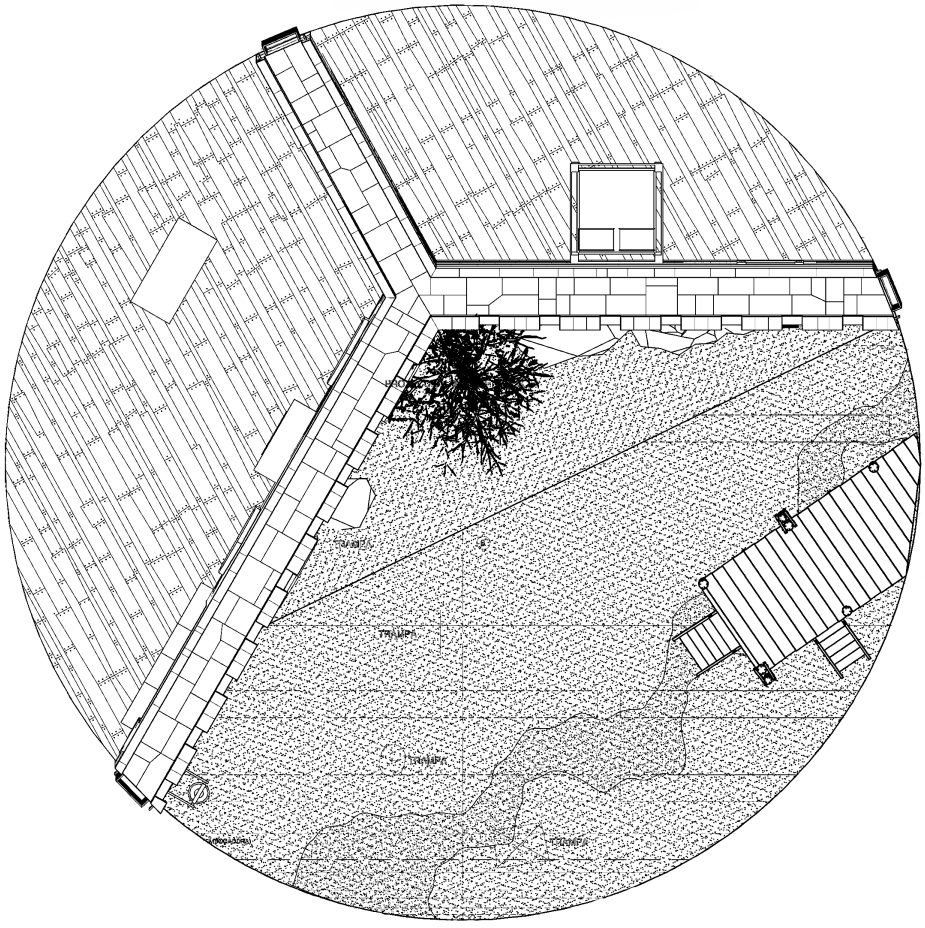


FANCIULLI
T'offriamo il giglio soave stel che in man degl'angeli fu assunto in ciel, che abbella il fulgido manto e la gonna della Madonna e il santo vel.

DONNE E MARINAI
Mentre all' aura vola lieta la canzon, l'agile mandola
ne accompagna il suon.

© José Cura





MARINAI
A te le porpore, le perle e gli ostri, nella voragine colti del mar. Vogliam Desdemona coi doni nostri come un'immagine sacra adornar.

DONNE E FANCIULLI
Mentre all'aura vola lieta la canzon, l'agile mandola
ne accompagna il suon.

LE DONNE
A te la florida messe dai grembi spargiam al suolo, a nembi, a nembi. L'april circonda la sposa bionda d'un etra rorida che vibra al sol.

FANCIULLI E MARINAI
Mentre all' aura vola lieta la canzon, l'agile mandola
ne accompagna il suon.

TUTTI
Dove guardi splendono raggi, avvampan cuori, dove passi scendono nuvole di fiori. Qui fra gigli e rose, come a un casto altare, padri, bimbi, spose vengono a cantar.

DESDEMONA
Splende il cielo, danza l'aura, olezza il fior.

OTELLO
Quel canto mi conquide. S'ella m'inganna, il ciel se stesso irride!

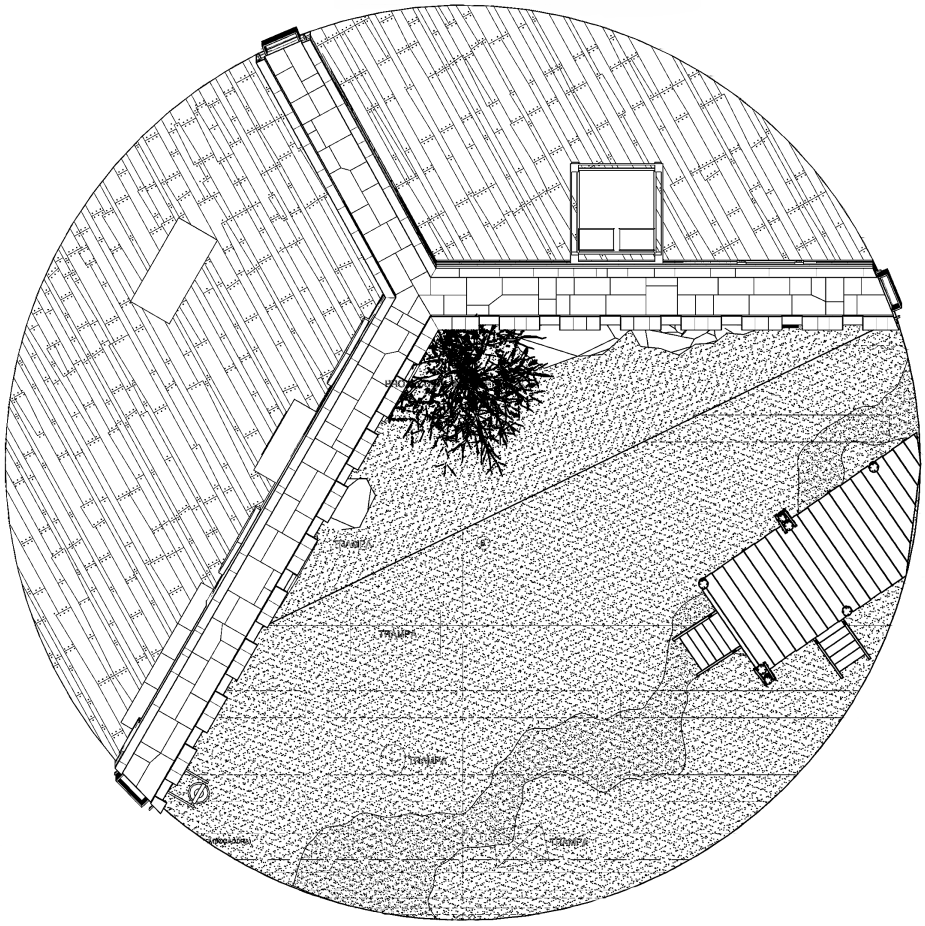
IAGO
Beltà ed amor in dolce inno concordi! I vostri infrangerò soavi accordi.

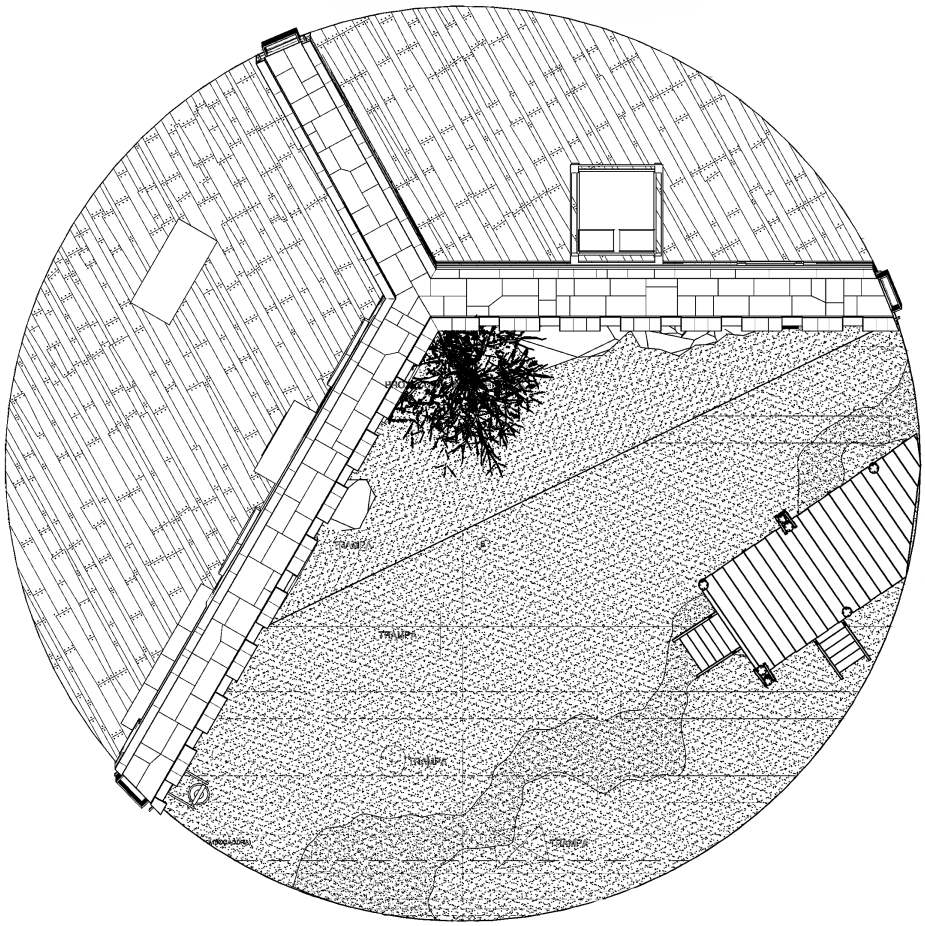
DESDEMONA
Gioia, amor, speranza cantan nel mio cor.

CIPRIOTI
Vivi felice! vivi felice! Addio. Qui regna Amor.

OTELLO
Quel canto mi conquide.

© José Cura





DESDEMONA
D'un uom che geme sotto il tuo disdegno la preghiera ti porto.

OTELLO
Chi è costui?

DESDEMONA
Cassio.

OTELLO
Era lui che ti parlava sotto quelle fronde?

DESDEMONA
Lui stesso, e il suo dolor che in me s'infonde tanto è verace che di grazia è degno. Intercedo per lui, per lui ti prego. Tu gli perdona.

OTELLO
Non ora.

DESDEMONA
Non oppormi il tuo diniego. Gli perdona.

OTELLO
Non ora.

El DISCO gira hacia la SALA.

DESDEMONA
Perché torbida suona la voce tua? Qual pena t'addolora?

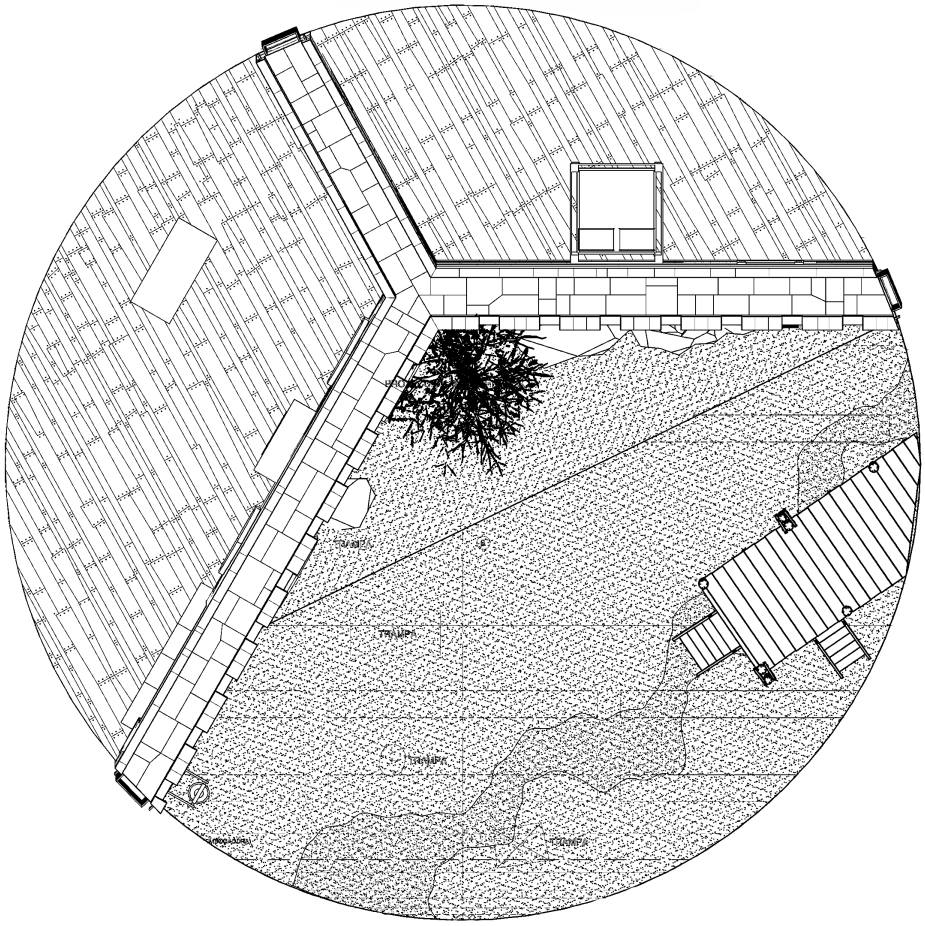
OTELLO
M'ardon le tempie.

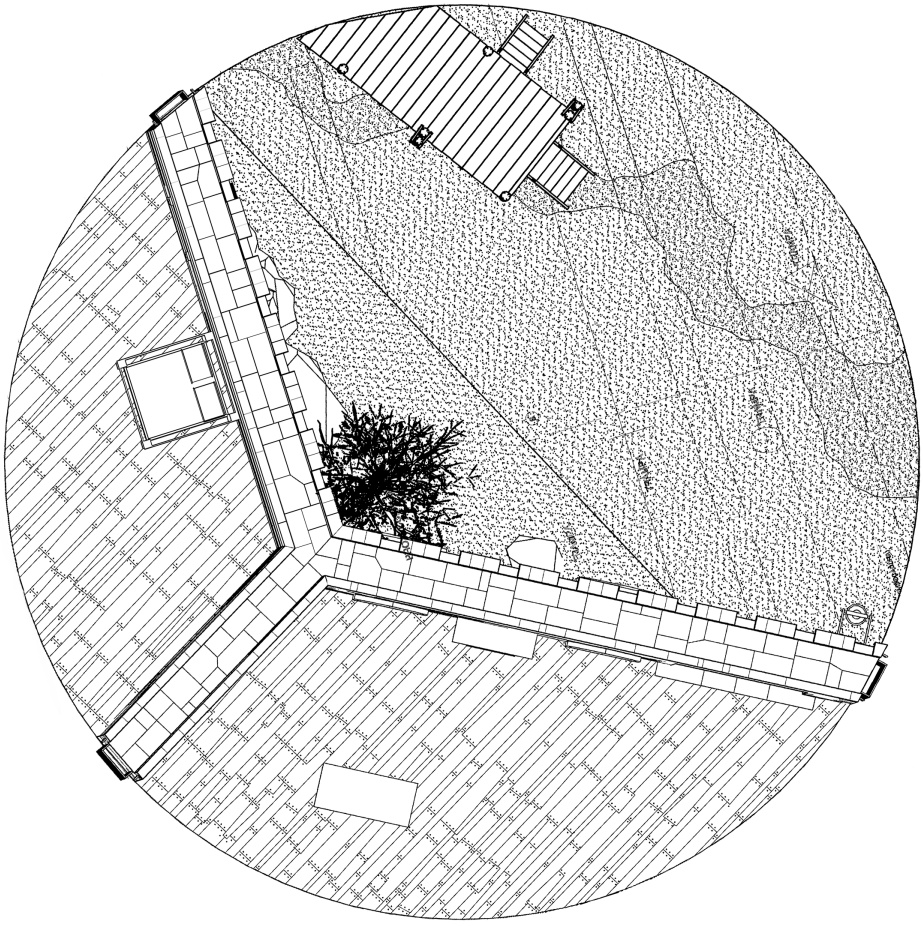
DESDEMONA
Quell'ardor molesto svanirà, se con questo morbido lino la mia man ti fascia.

OTELLO
Non ho d'uopo di ciò.

DESDEMONA
Tu sei crucciato, signor.

© José Cura





OTELLO
Mi lascia! mi lascia!

DESDEMONA
Se inconscia, contro te, sposo, ho peccato, dammi la dolce e lieta parola del perdono.

OTELLO
(Forse perché gl'inganni d'arguto amor non tendo…)

DESDEMONA
La tua fanciulla io sono, umile e mansueta; ma il labbro tuo sospira, hai l'occhio fisso al suol. Guardami in volto e mira come favella amor. Vien ch'io t'allieti il core, ch'io ti lenisca il duol. Guardami in volto e mira, *etc*…

OTELLO
(… forse perché discendo nella valle degli anni, forse perché ho sul viso quest'atro tenebror… forse perché gl'inganni d'arguto amor non tendo, *etc*…

Ella è perduta è irriso io sono e il core m'infrango e ruinar nel fango vedo il mio sogno d'or. Ella è perduta e irriso, *etc*…)

IAGO
(Quel vel mi porgi ch'or hai raccolto.

EMILIA
(Qual frode scorgi? Ti leggo in volto.

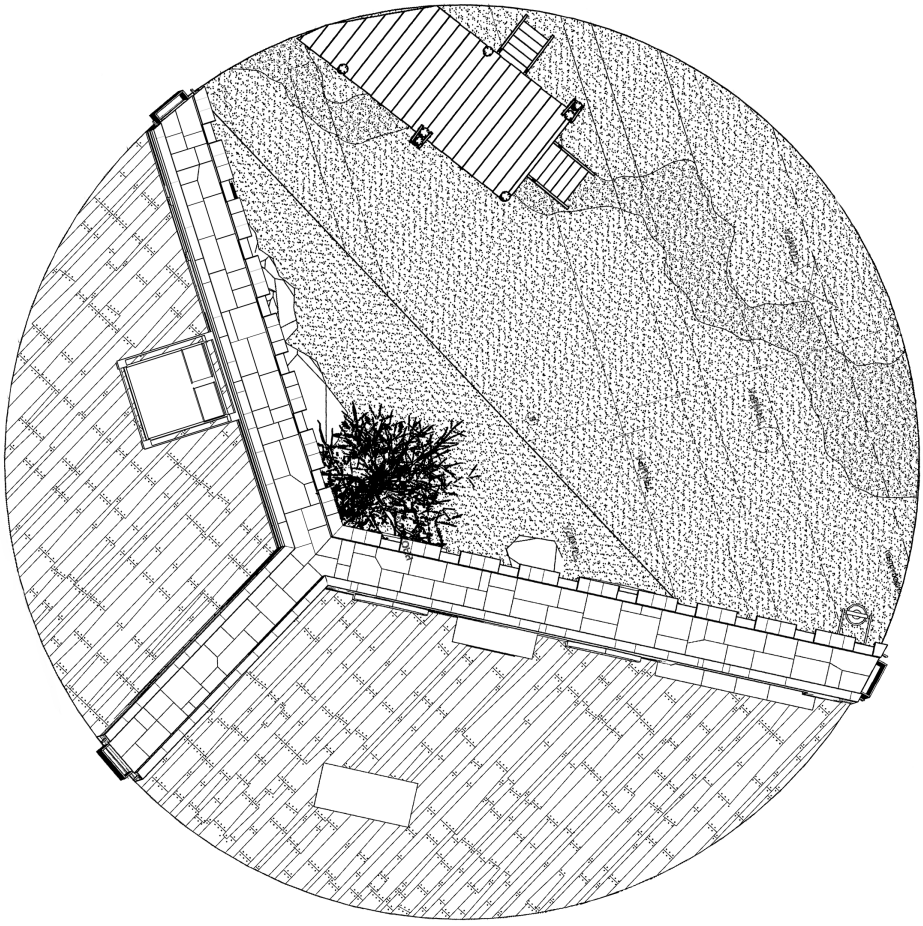
IAGO
T'opponi a vôto quand'io commando.

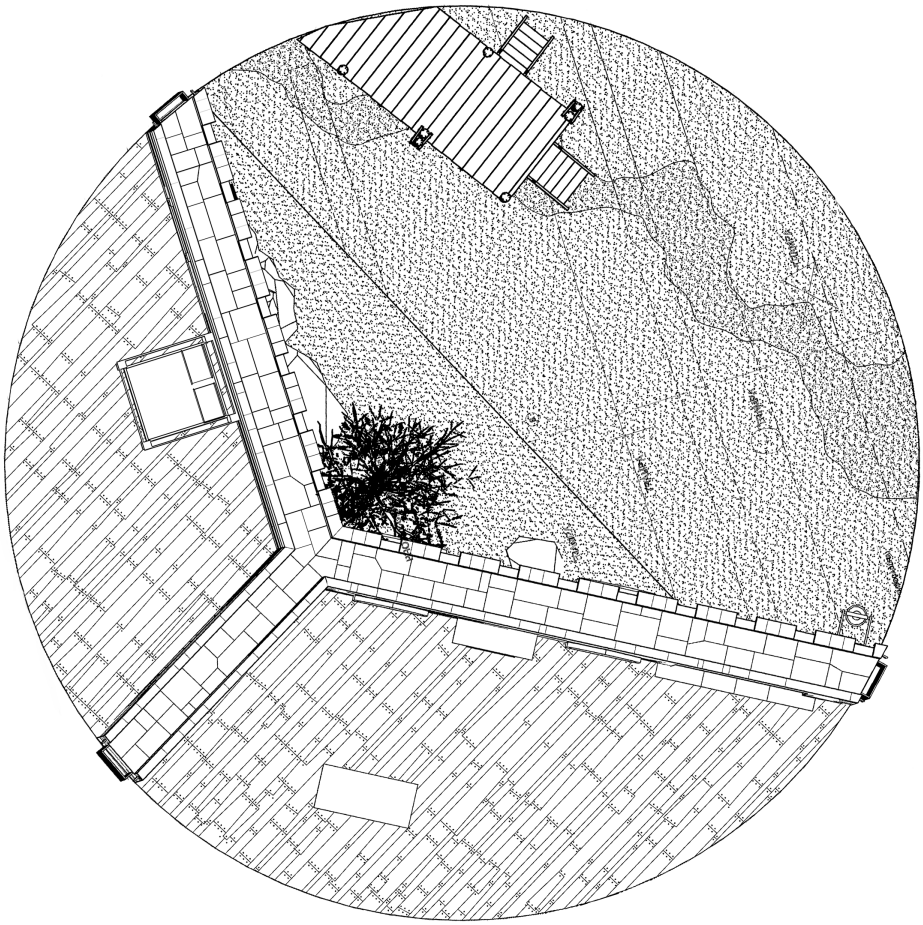
EMILIA
Il tuo nefando livor m'è noto.

IAGO
Sospetto insano!

EMILIA
Guardia fedel è questa mano.

© José Cura





IAGO
Dammi quel vel! Su te l'irosa mia man s'aggrava!

EMILIA
Son la tua sposa, non la tua schiava.

IAGO
La schiava impura tu sei di Iago.

EMILIA
Ho il cor presago d'una sventura.

IAGO
Nè mi paventi?

EMILIA
Uomo crudel!

IAGO
A me.

EMILIA
Che tenti?

IAGO
(A me quel vel!)

EMILIA
(Uomo crudel!)

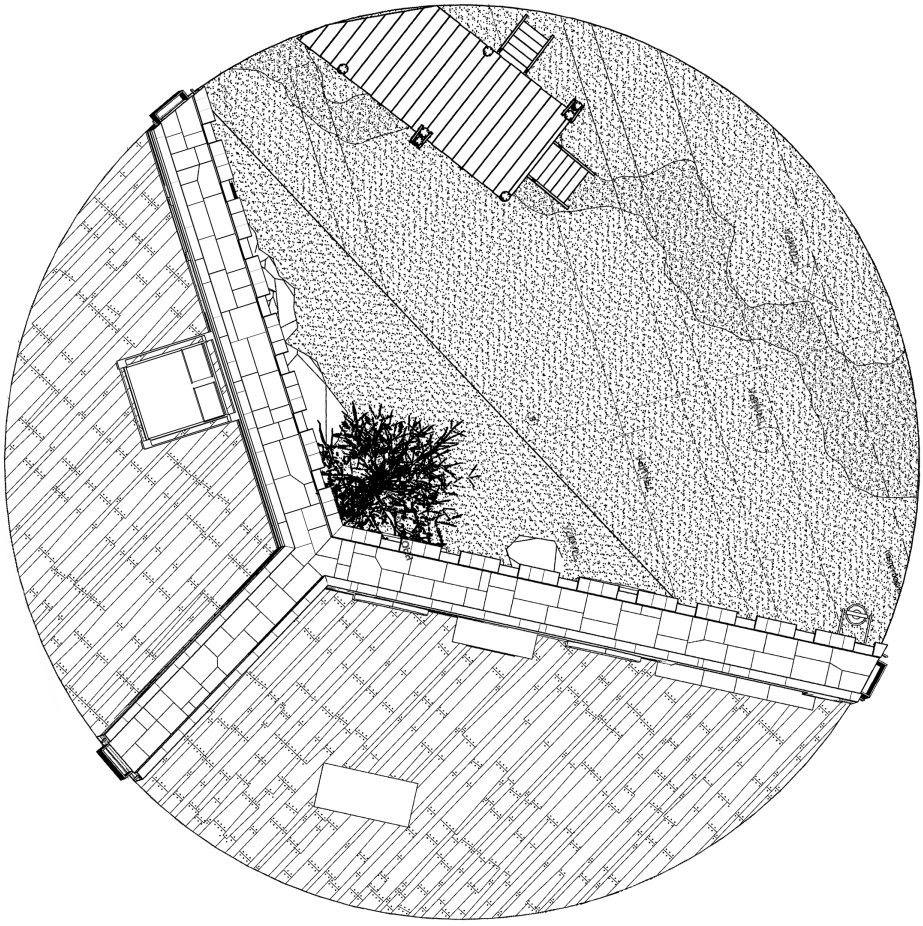
IAGO
(Già la mia brama conquido, ed ora su questa trama
Iago lavora!)

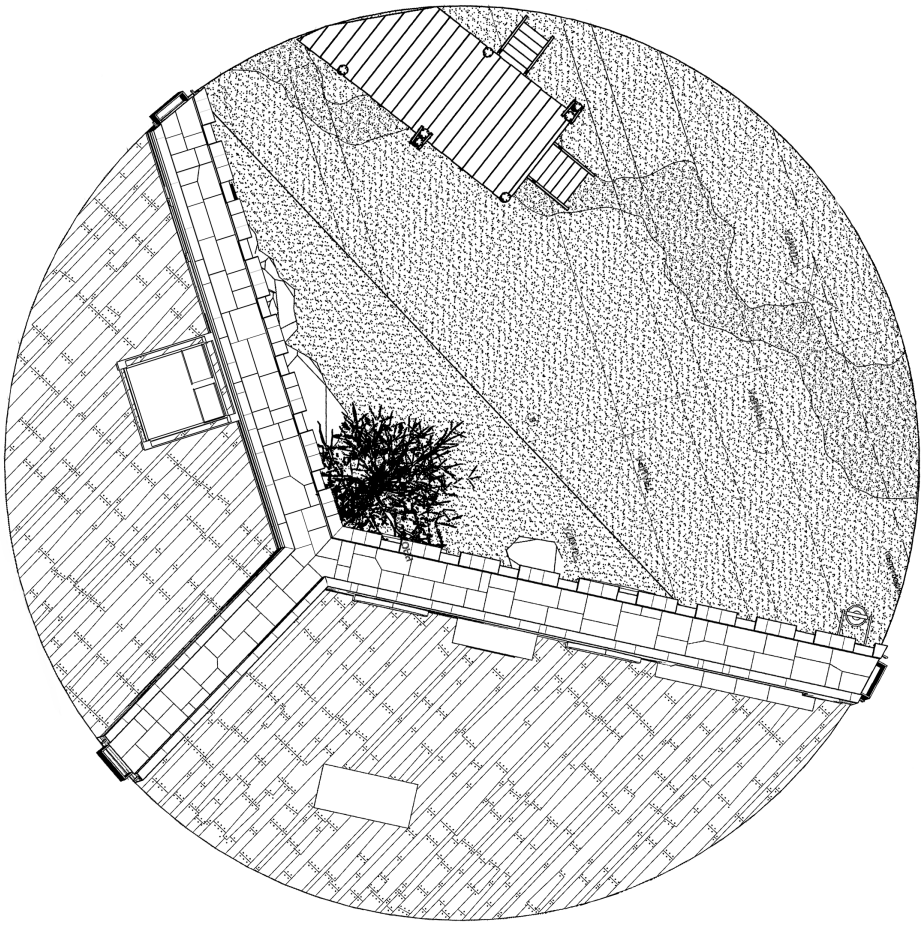
EMILIA
(Vinser gli artigli truci e codardi. Dio dai perigli sempre ci guardi.)

DESDEMONA
Dammi la dolce e lieta parola del perdon.

OTELLO
Escite! Solo vo' restar.

© José Cura





© José Cura

IAGO [a Emilia]
Ti giova tacer. Intendi?

OTELLO
Desdemona rea!

IAGO
(Con questi fili tramerò la prova del peccato d'amor. Nella dimora di Cassio ciò s'asconda.)

OTELLO
Atroce idea!

IAGO
(Il mio velen lavora.)

OTELLO
Rea contro me! contro me!

IAGO
(Soffri e ruggi!)

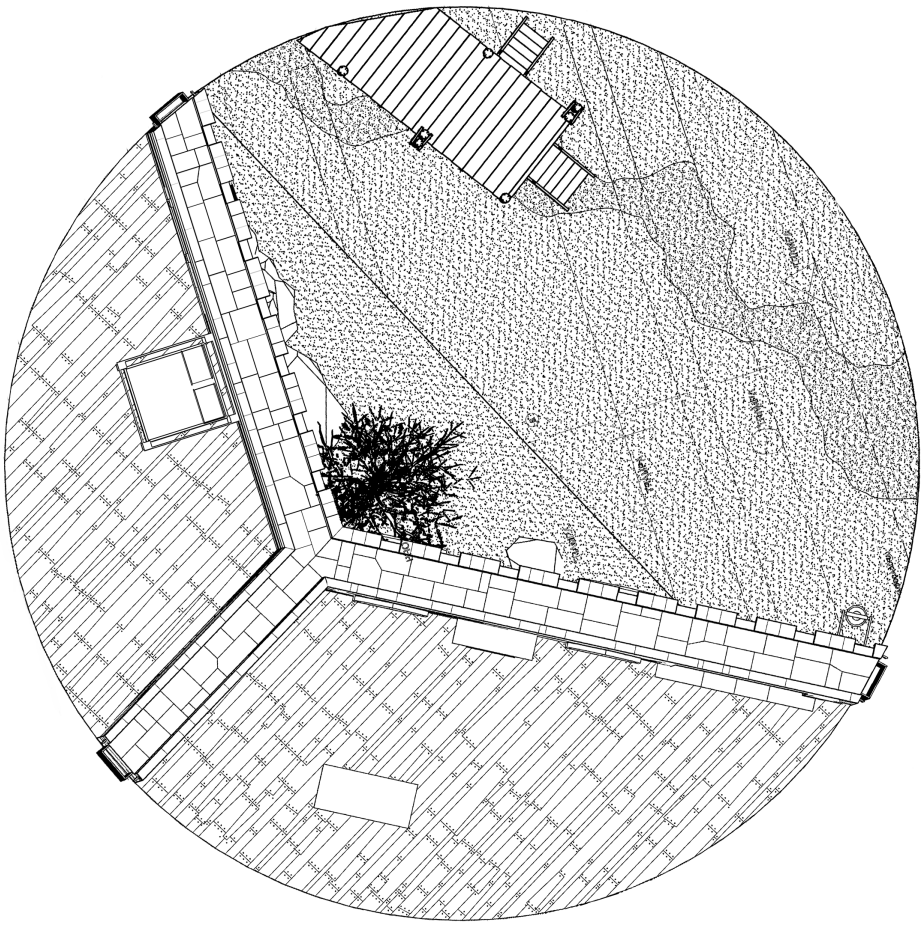
OTELLO
Atroce! atroce!

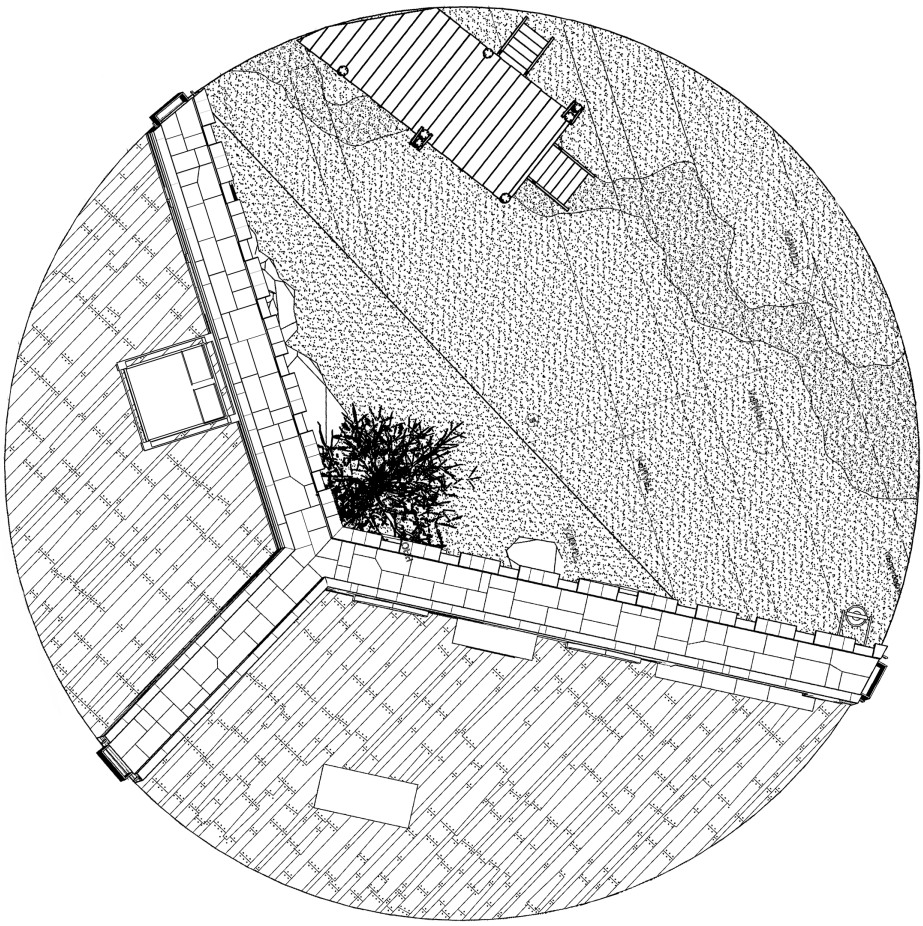
IAGO
Non pensateci più.

OTELLO
Tu? Indietro! fuggi! M'hai legato alla croce! Ahimè! Più orrendo d'ogni orrenda ingiuria dell'ingiuria è il sospetto. Nell'ore arcane della sua lussuria (e a me furate!) m'agitava il petto forse un presagio! Ero baldo, giulivo. Nulla sapevo ancora; io non sentivo sul suo corpo divin che m'innamora e sui labbri mendaci gli ardenti baci di Cassio! Ed ora! ed ora…
Ora e per sempre addio sante memorie, addio, sublimi incanti del pensier! Addio schiere fulgenti, addio vittorie, dardi volanti e volanti corsier!
Addio, vessillo trionfale e pio, e diane squillanti in sul mattin! Clamori e canti di battaglia, addio! Della gloria d'Otello è questo il fin.

IAGO
Pace, signor.

© José Cura





OTELLO
Sciagurato! mi trova una prova sicura che Desdemona è impura…
Non sfuggir! nulla ti giova! Vo' una sicura, una visibil prova!

O sulla tua testa s'accenda e precipiti il fulmine del mio spaventoso furor che si desta!

IAGO
Divina grazia difendimi!
Il cielo vi protegga. Non son più vostro alfiere.
Voglio che il mondo testimon mi sia che l'onestà è periglio.

OTELLO
No… rimani. Forse onesto tu sei.

IAGO
Meglio varebbe ch'io fossi un ciurmador.

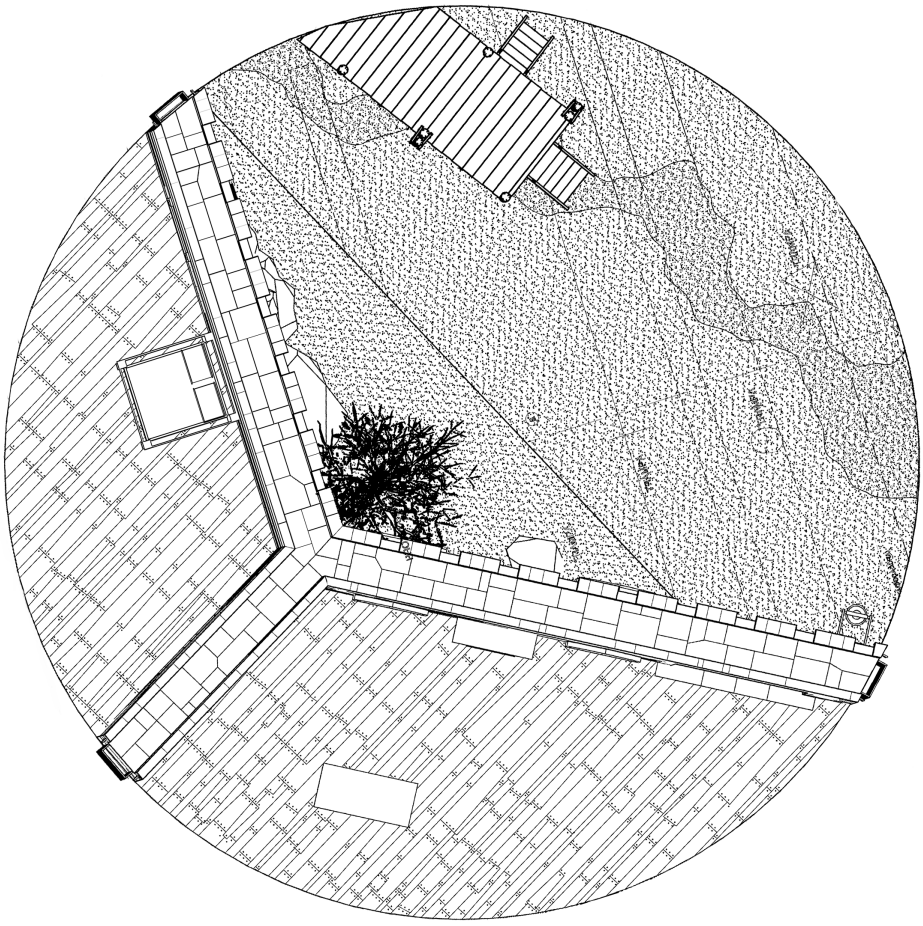
OTELLO
Per l'universo! Credo leale Desdemona e credo che non lo sia. Te credo onesto e credo disleale… La prova io voglio! Voglio la certezza!

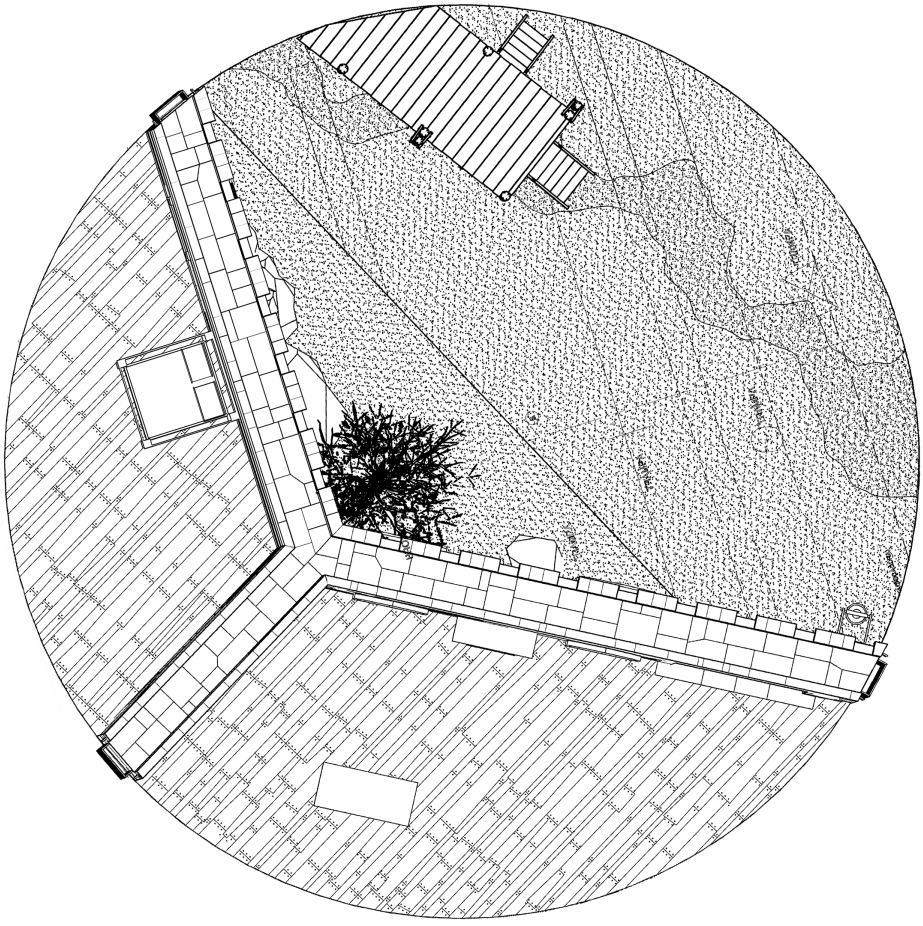
IAGO
Signor, frenate l'ansie. E qual certezza v'abbisogna? Avvinti verderli forse?

OTELLO
Ah, morte e dannazione!

IAGO
Ardua impresa sarebbe; e qual certezza sognate voi se quell'immondo fatto sempre vi sfuggirà? Ma pur se guida è la ragione al vero, una si forte congettura riserbo che per poco alla certezza vi conduce. Udite. Era la notte, Cassio dormia, gli stavo accanto. Con interrotte voci tradia l'intimo incanto. Le labbra lente, lente movea, nell' abbandono del sogno ardente, e allor dicea, con flebil suono: "*Desdemona soave! Il nostro amor s'asconda. Cauti vegliamo! L'estasi del ciel tutto m'innonda*". Seguia più vago l'incubo blando; con molle angoscia l'interna imago quasi baciando, ei disse poscia: "Il rio destino impreco che al Moro ti

© José Cura





donò". E allora il sogno in cieco letargo si mutò.

OTELLO
Oh! mostruosa colpa!

IAGO
Io non narrai che un sogno.

OTELLO
Un sogno che rivela un fatto.

IAGO
Un sogno che può dar forma di prova ad altro indizio.

OTELLO
E qual?

IAGO
Talor vedeste in mano di Desdemona un tessuto trapunto a fior e più sottil d'un velo?

OTELLO
È il fazzoletto ch'io le diedi, pegno primo d'amor.

IAGO
Quel fazzoletto ieri (certo ne son) lo vidi in man di Cassio.

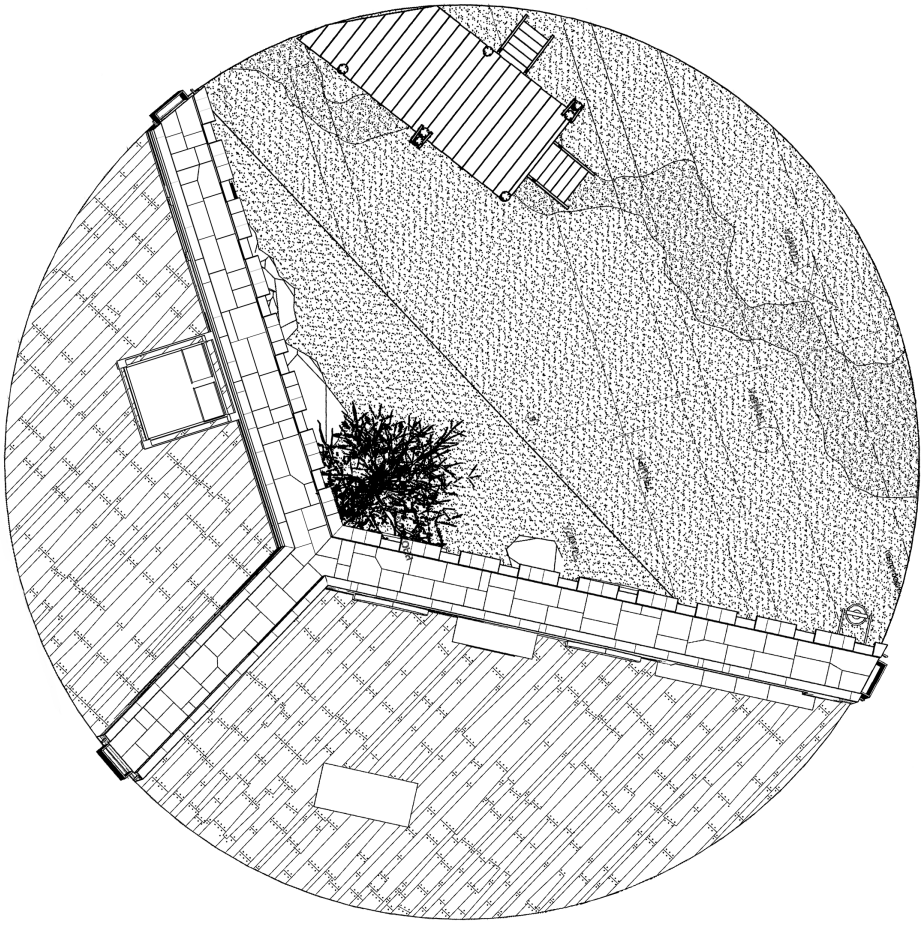
OTELLO
Ah! Mille vite gli donasse Iddio! Una è povera preda al furor mio! Iago, ho il cor di gelo. Lungi da me le pietose larve! Tutto il mio vano amor esalo al cielo, guardami, ei sparve.

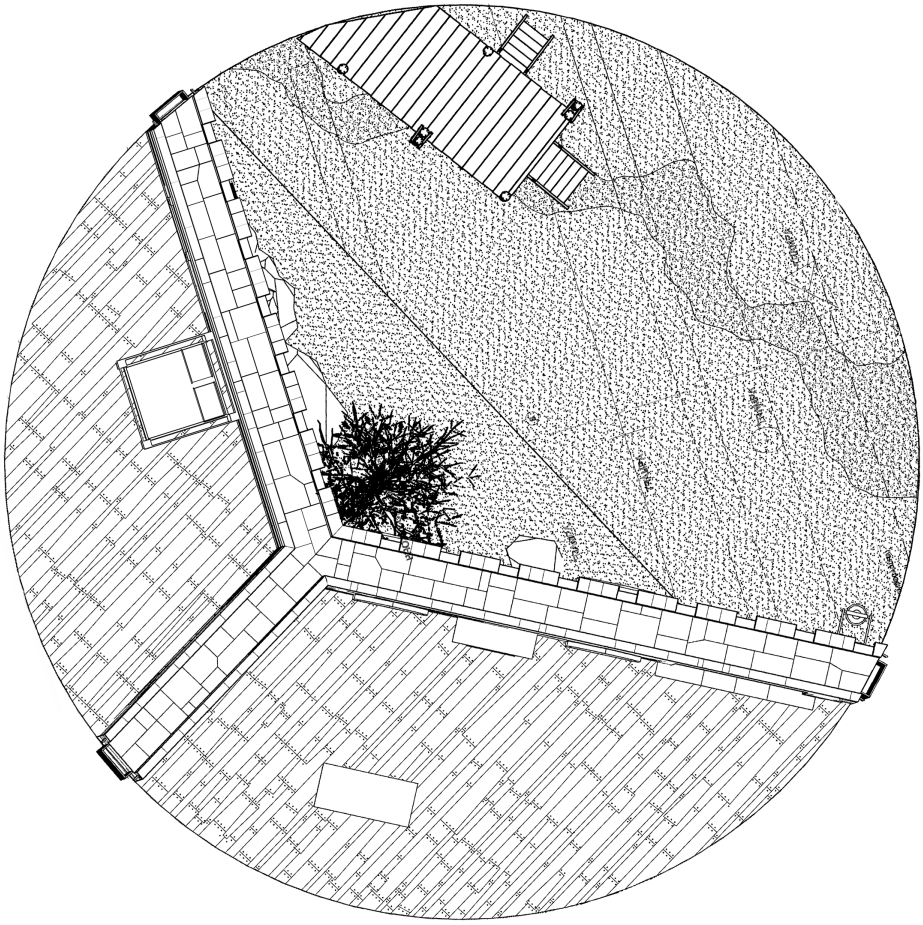
Nelle sue spire d'angue l'idra m'avvince! Ah! sangue! sangue! sangue!

Si, pel ciel marmoreo giuro! Per le attorte folgori! Per la Morte e per l'oscuro mar sterminator! D'ira e d'impeto tremendo presto fia che sfolgori questa man ch'io levo e stendo!

IAGO
Non v'alzate ancor! Testimon è il Sol ch'io miro, che m'irradia e in anima l'ampia terra e il vasto spiro del Creato inter, che ad Otello io sacro ardenti, core, braccio ed anima

© José Cura





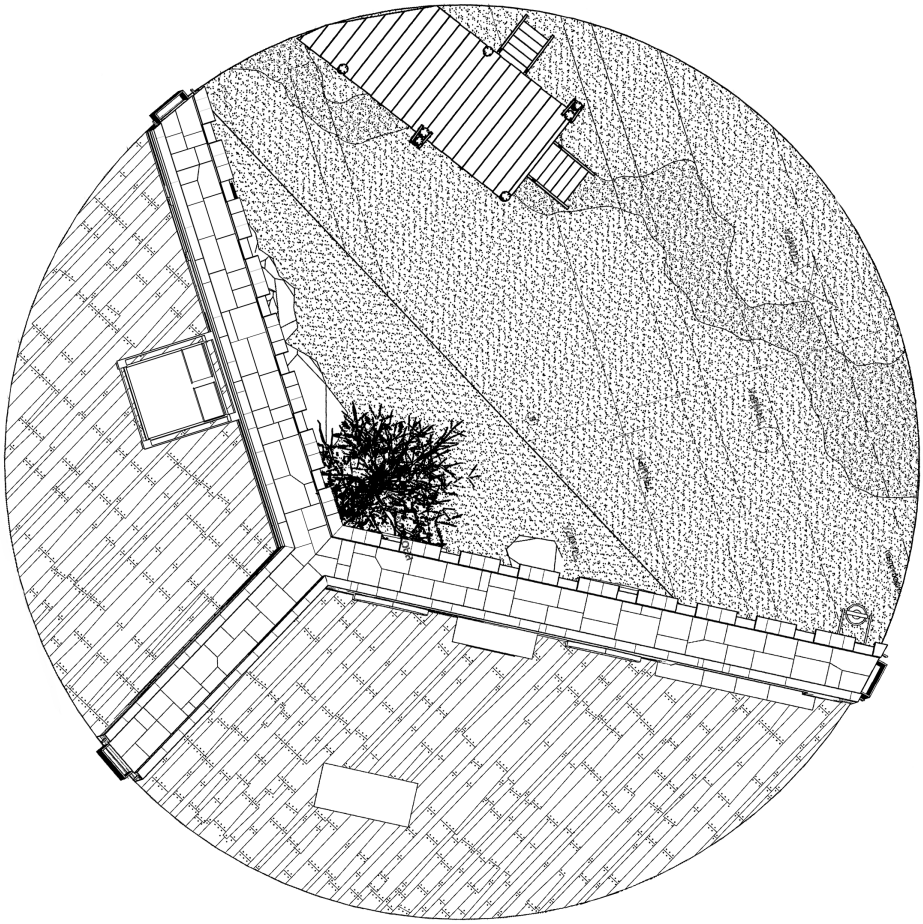
s'anco ad opere cruenti s'armi il suo voler!

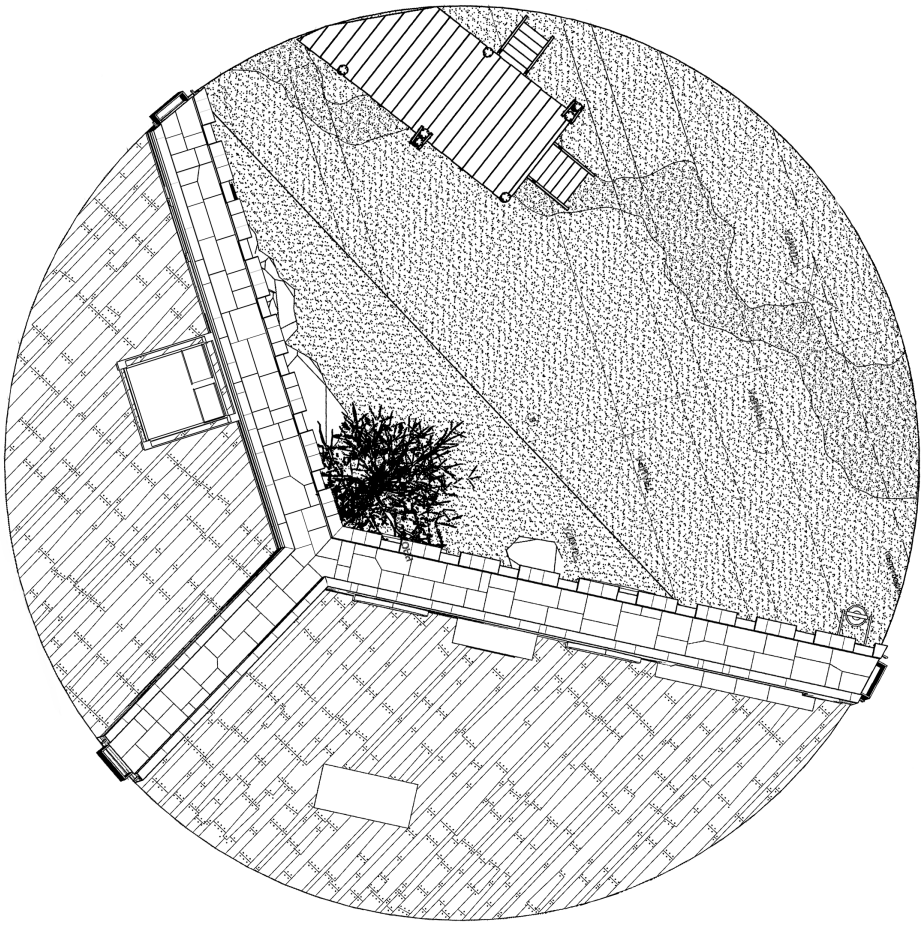
IAGO è OTELLO
Si, pel ciel marmoreo giuro! Per le attorte folgori! Per la Morte e per l'oscuro mar sterminator! D'ira e d'impeto tremendo presto fia che sfolgori questa man ch'io levo e stendo! Dio vendicator!

Con el acorde final NEGRO.
LUZ - CUADRO…

TELÓN principal, lento.

© José Cura





© José Cura

Atto Terzo

TELÓN principal, muy lento con el inicio de la MÚSICA

LUZ desde Jardín. (Últimas horas del día)

ARALDO
La vedetta del porto ha segnalato la veneta galea che a Cipro adduce gli ambasciatori.

OTELLO
Bene sta. [a Iago] Continua.

IAGO
Qui trarrò Cassio e con astute inchieste lo adescherò a ciarlar. Voi là nascosto scrutate i modi suoi, le sue parole, i lazzi, i gesti. Paziente siate o la prova vi sfugge. Ecco Desdemona. Finger conviene… io vado. Il fazzoletto…

OTELLO
Va! volentieri obliato l'avrei.

DESDEMONA
Dio ti giocondi, o sposo dell'alma mia sovrano.

OTELLO
Grazie, madonna, datemi la vostra eburnea mano. Caldo mador ne irrora la morbida beltà.

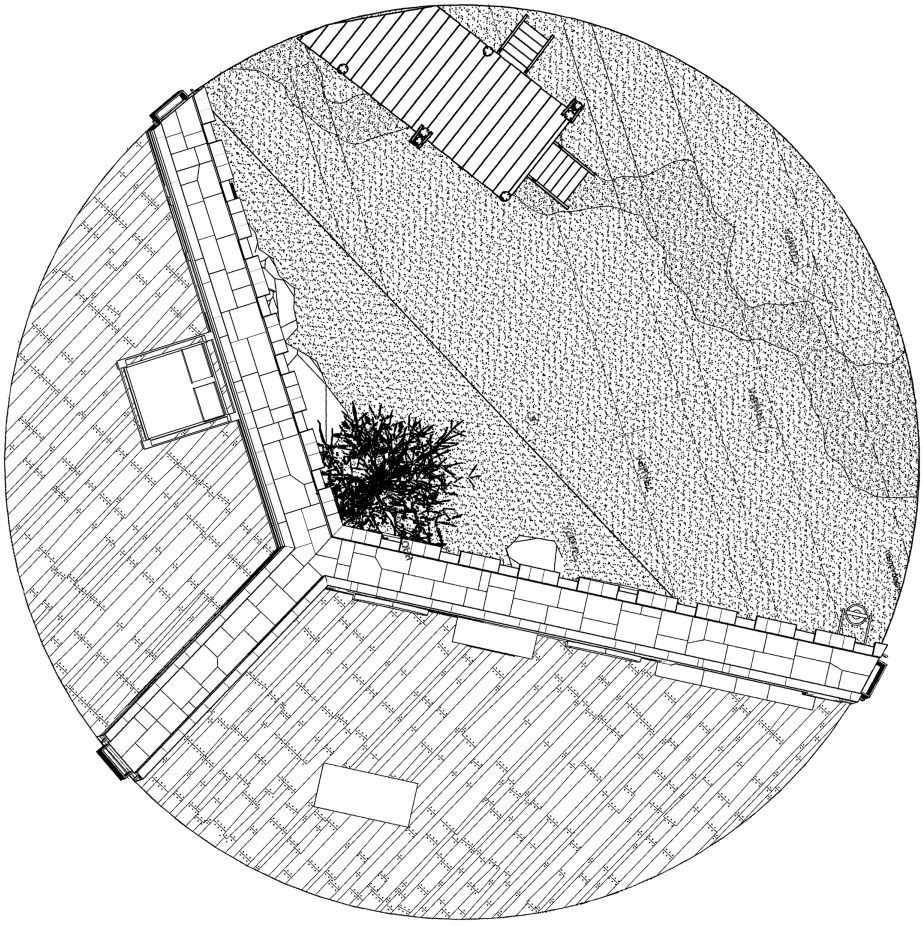
DESDEMONA
Essa ancor l'orme ignora del duolo e dell'età.

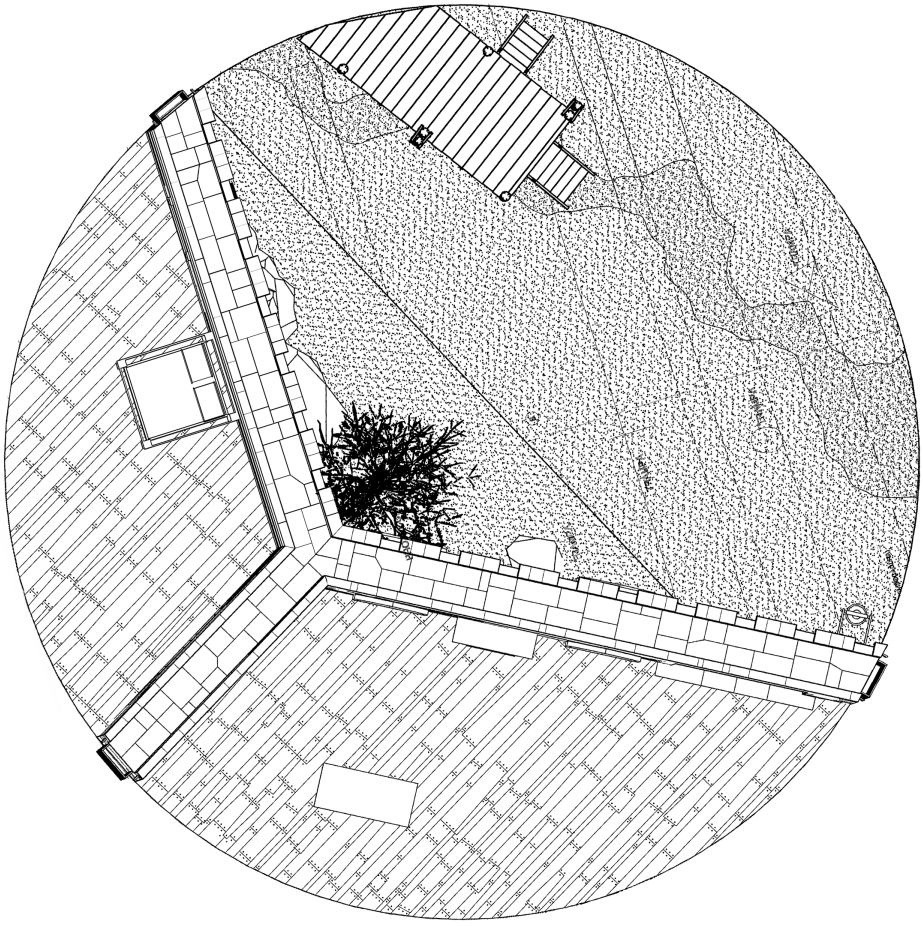
OTELLO
Eppur qui annida il demone gentil del mal consiglio, che il vago avorio allumina del piccioletto artiglio. Mollemente alla prece s'atteggia e al pio fervore.

DESDEMONA
Eppur con questa mano io v'ho donato il core… Ma ripar-lar vi debbo di Cassio.

OTELLO
Ancor l'ambascia del mio morbo m'assale; tu la fronte mi fascia.

© José Cura





DESDEMONA
A te.

OTELLO
No; il fazzoletto voglio ch'io ti donai.

DESDEMONA
Non l'ho meco.

OTELLO
Desdemona, guai se lo perdi! Guai!
Una possente maga ne ordia lo stame arcano. Ivi è riposta l'alta malia d'un talismano. Bada! smarrirlo, oppur donarlo, è ria sventura!

DESDEMONA
Il vero parli?

OTELLO
Il vero parlo.

DESDEMONA
Mi fai paura!

OTELLO
Che? l'hai perduto forse?

DESDEMONA
No.

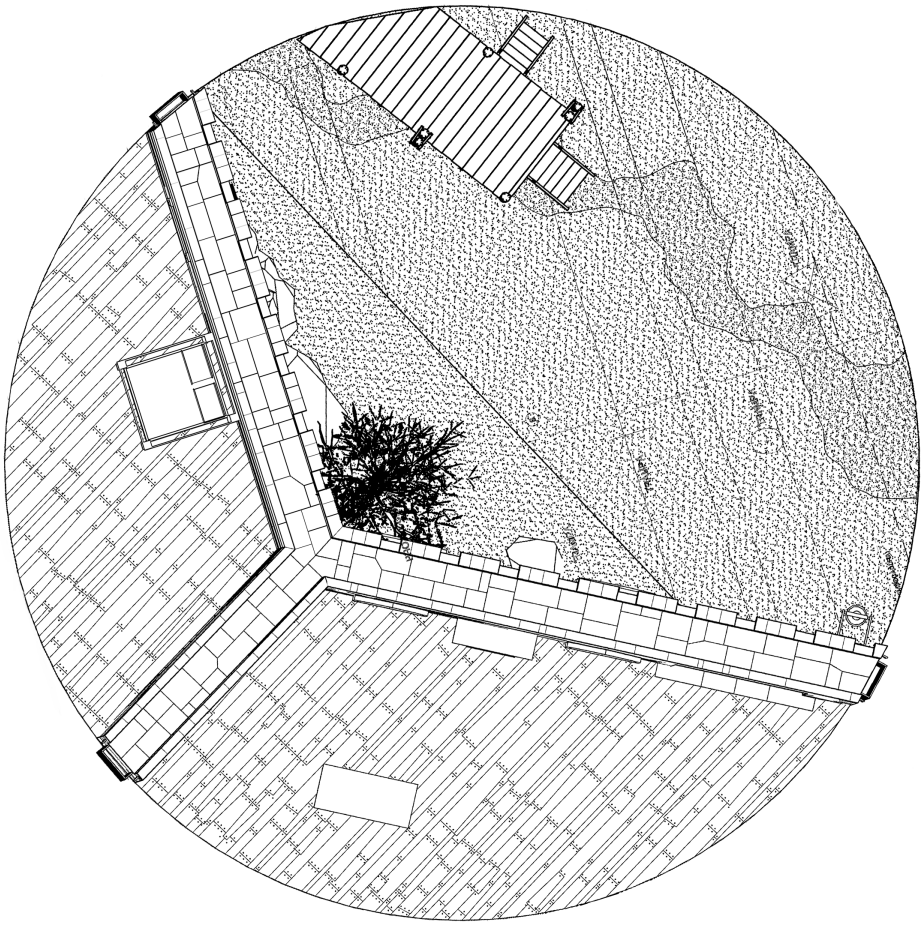
OTELLO
Lo cerca.

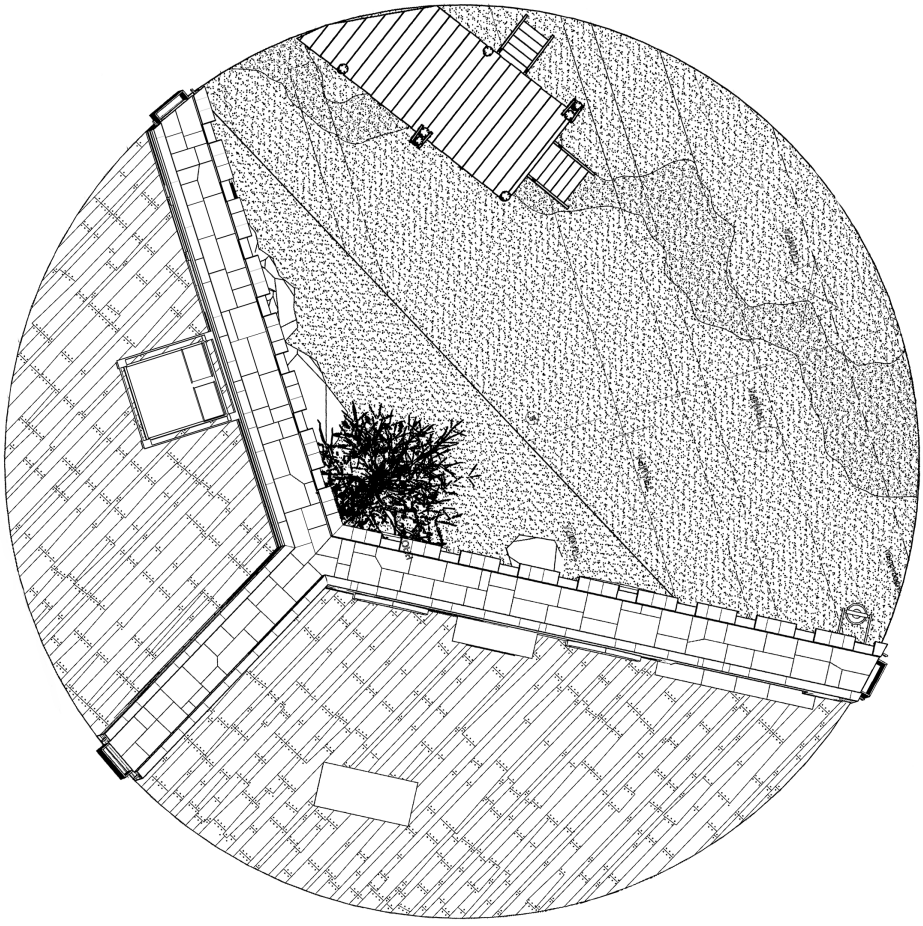
DESDEMONA
Fra poco lo cercherò…

OTELLO
No, tosto!

DESDEMONA
Tu di me ti fai gioco. Storni così l'inchiesta di Cassio; astuzia è questa del tuo pensier.

© José Cura





OTELLO
Pel cielo! l'anima mia si desta! Il fazzoletto…

DESDEMONA
È Cassio l'amico tuo diletto.

OTELLO
Il fazzoletto!

DESDEMONA
A Cassio, a Cassio perdona…

OTELLO
Il fazzoletto!

DESDEMONA
Gran Dio! Nella tua voce v'è un grido di minaccia!

OTELLO
Alza quegli occhi!

DESDEMONA
Atroce idea!

OTELLO
Guardami in faccia! Dimmi chi sei!

DESDEMONA
La sposa fedel d'Otello

OTELLO
Giura! Giura e ti danna…

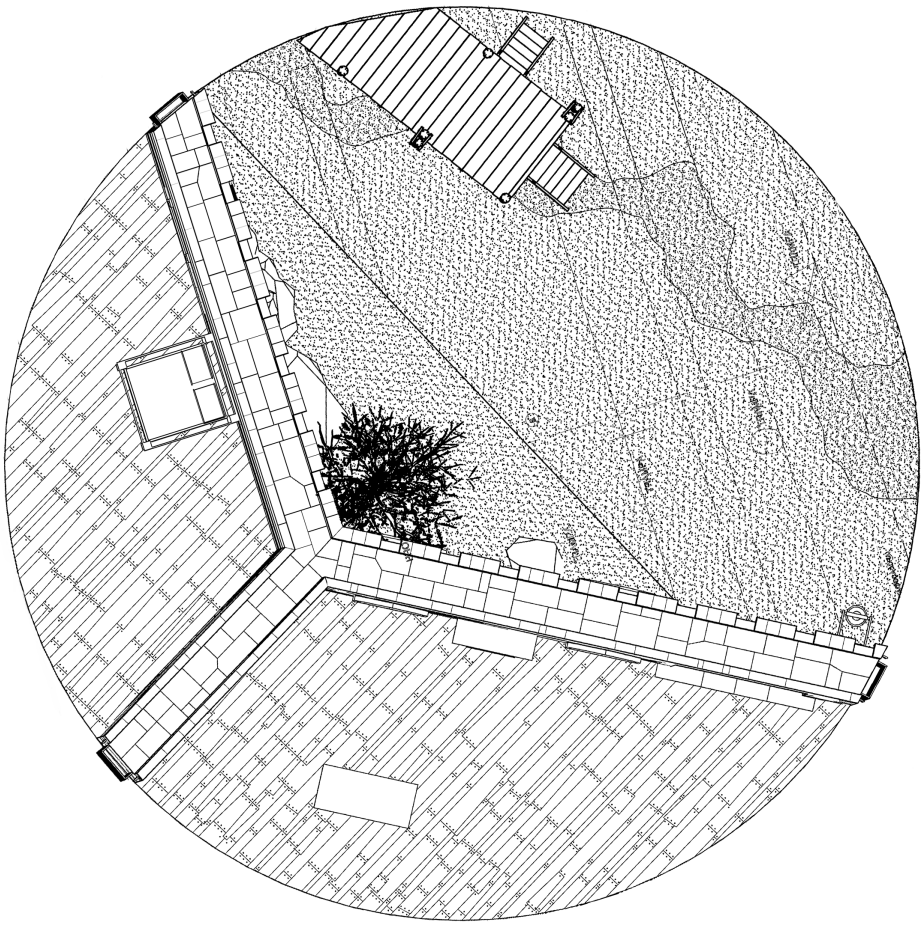
DESDEMONA
Otello fedel mi crede.

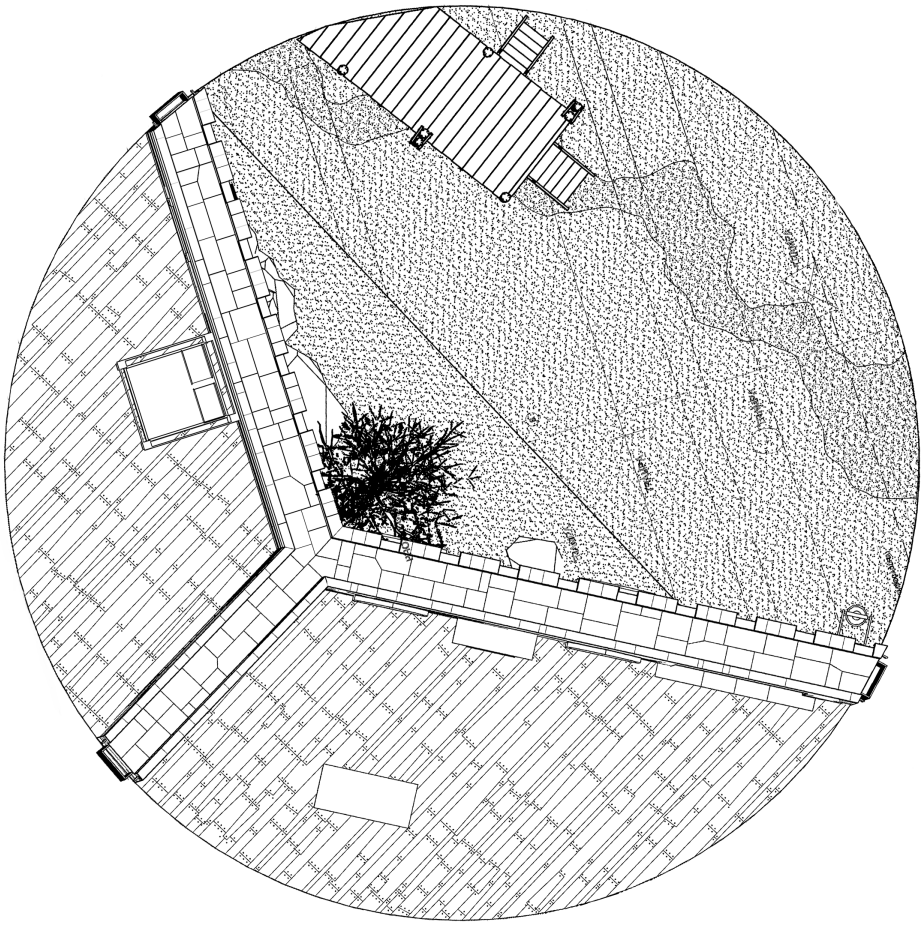
OTELLO
Impura ti credo.

DESDEMONA
Iddio m'aiuta!

OTELLO
Corri alla tua condanna, di' che sei casta.

© José Cura





© José Cura

DESDEMONA
Casta… Io son…

OTELLO
Giura e ti danna!

DESDEMONA
Esterrefatta fisso lo sguardo tuo tremendo, in te parla una Furia, la sento e non l'intendo. Mi guarda! il volto e l'anima ti svelo; il core infranto mi scruta… io prego il cielo per te con questo pianto, per te con queste stille cocenti aspergo il suol. Guarda le prime lagrime, che da me spreme il duol.

OTELLO
S'or ti scorge il tuo demone, un angelo ti crede e non t'afferra.

DESDEMONA
Vede l'Eterno la mia fede!

OTELLO
No! la vede l'inferno.

DESDEMONA
La tua giustizia impetro, sposo mio!

OTELLO
Ah! Desdemona! Indietro! indietro! indietro!

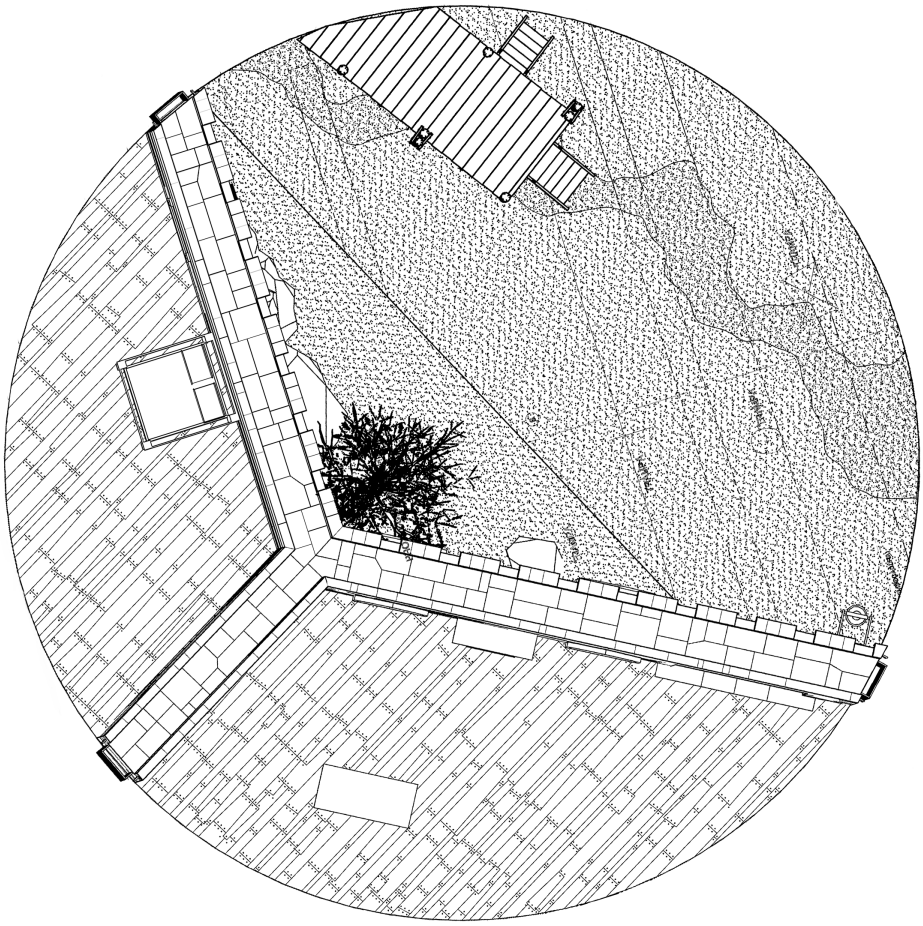
DESDEMONA
Tu pur piangi? … e gemendo freni del cor lo schianto! E son io l'innocente cagion di tanto pianto! Qual è il mio fallo?

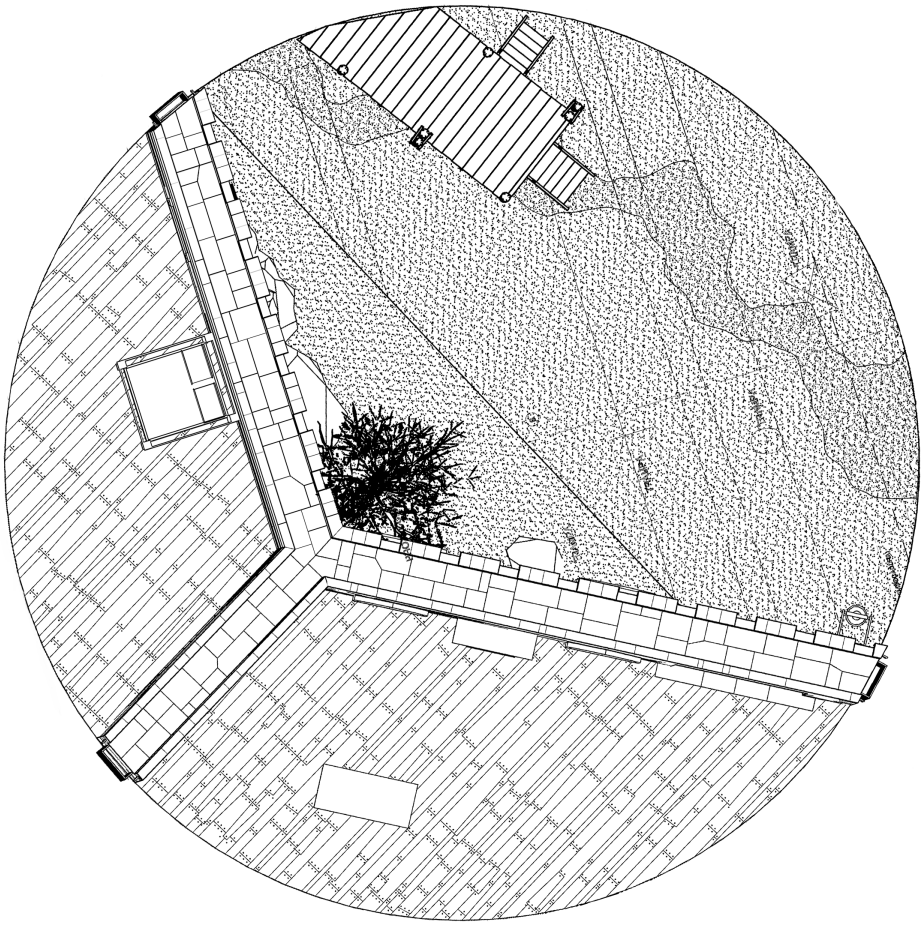
OTELLO
E il chiedi? Il più nero delitto sovra il candido giglio della tua fronte è scritto.

DESDEMONA
Ahimè!

OTELLO
Che? non sei forse una vil cortigiana?

© José Cura





DESDEMONA
Ciel! No… no… pel battesimo della fede cristiana!

OTELLO
Che?

DESDEMONA
Ah! non son ciò che esprime quella parola orrenda.

OTELLO
Datemi ancor l'eburnea mano, vo' fare ammenda.Vi credea (perdonate se il mio pensiero è fello) quella vil cortigiana… che è la sposa d'Otello.

OTELLO
Dio! mi potevi scagliar tutti i mali della miseria, della vergogna, far de' miei baldi trofei trionfali una maceria, una menzogna… E avrei portato la croce crudel d'angoscie e d'onte con calma fronte e rassegnato al volere del ciel. Ma, o pianto, o duol! m'han rapito il miraggio dov'io, giulivo, l'anima acquieto. Spento è quel sol, quel sorriso, quel raggio che mi fa vivo, che mi fa lieto! Tu al fin, Clemenza, pio genio immortal dal roseo riso, copri il tuo viso santo coll'orrida larva infernal! Ah! Dannazione! Pria confessi il delitto e poscia muoia! Confession! Confession! La prova!

IAGO
Cassio è là!

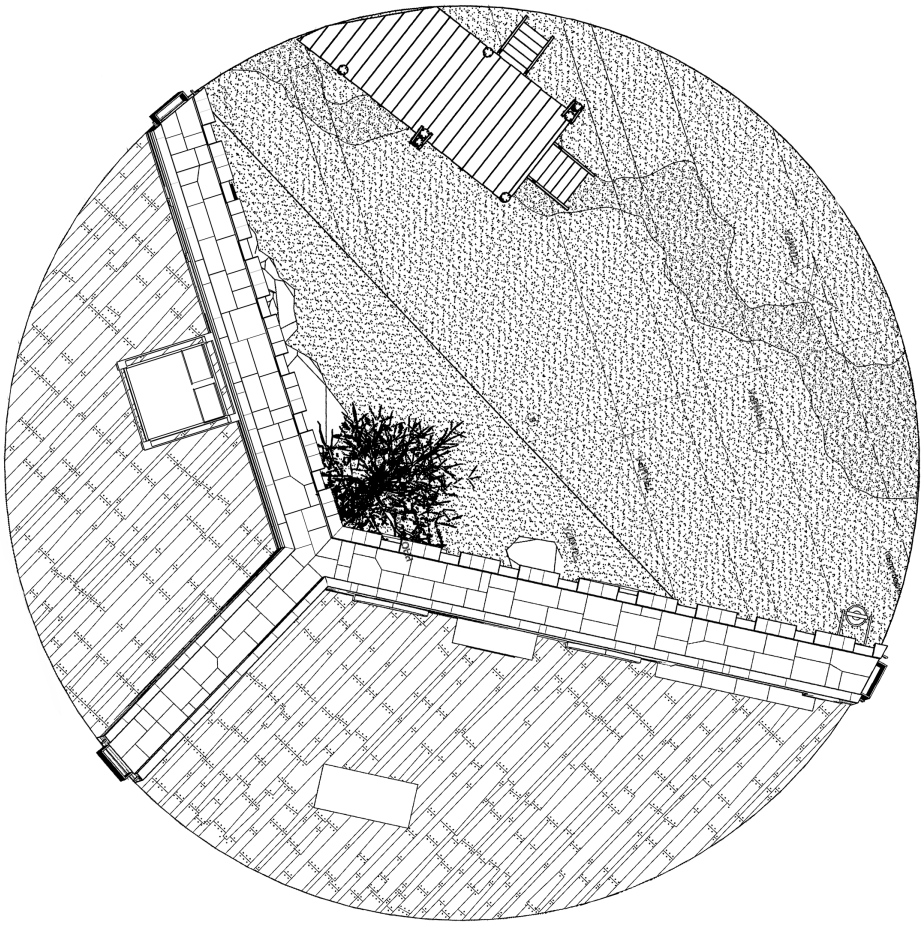
OTELLO
Là? Cielo! Oh, gioia! Orror! Supplizi immondi!

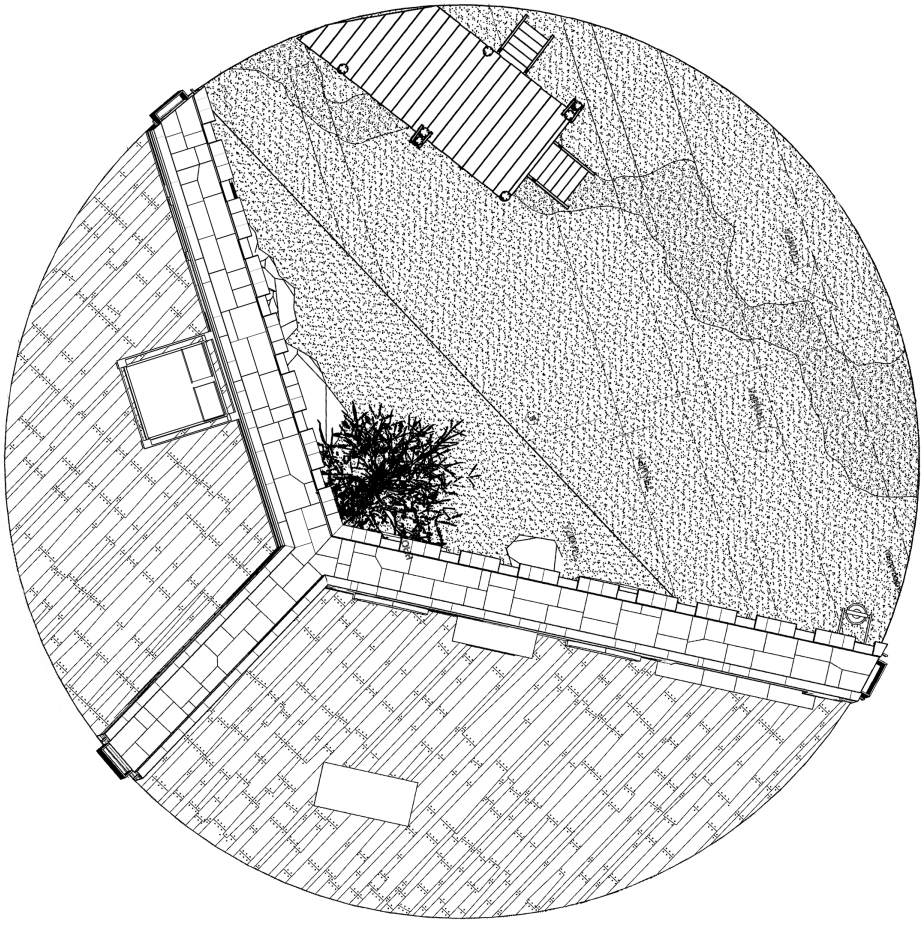
IAGO
Ti frena! Ti nascondi!
[a Cassio]
Vieni, l'aula è deserta. T'inoltra, o Capitano.

CASSIO
Questo nome d'onor suona ancor vano per me.

IAGO
Fa cor, la tua causa è in tal mano che la vittoria è certa.

© José Cura





CASSIO
Io qui credea di ritrovar Desdemona.

OTELLO
Ei la nomò!

CASSIO
Vorrei parlarle ancora, per saper se la mia grazia è profferta.

IAGO
L'attendi… E intanto, giacché non si stanca mai la tua lingua nelle fole gaie, narrami un po' di "lei" che t'innamora.

CASSIO
Di chi?

IAGO [all'orecchio di Cassio, che sorride]
Di Bianca…

OTELLO
(Sorride!)

CASSIO
Baie!

IAGO
Essa t'avvince coi vaghi rai.

CASSIO
Rider mi fai.

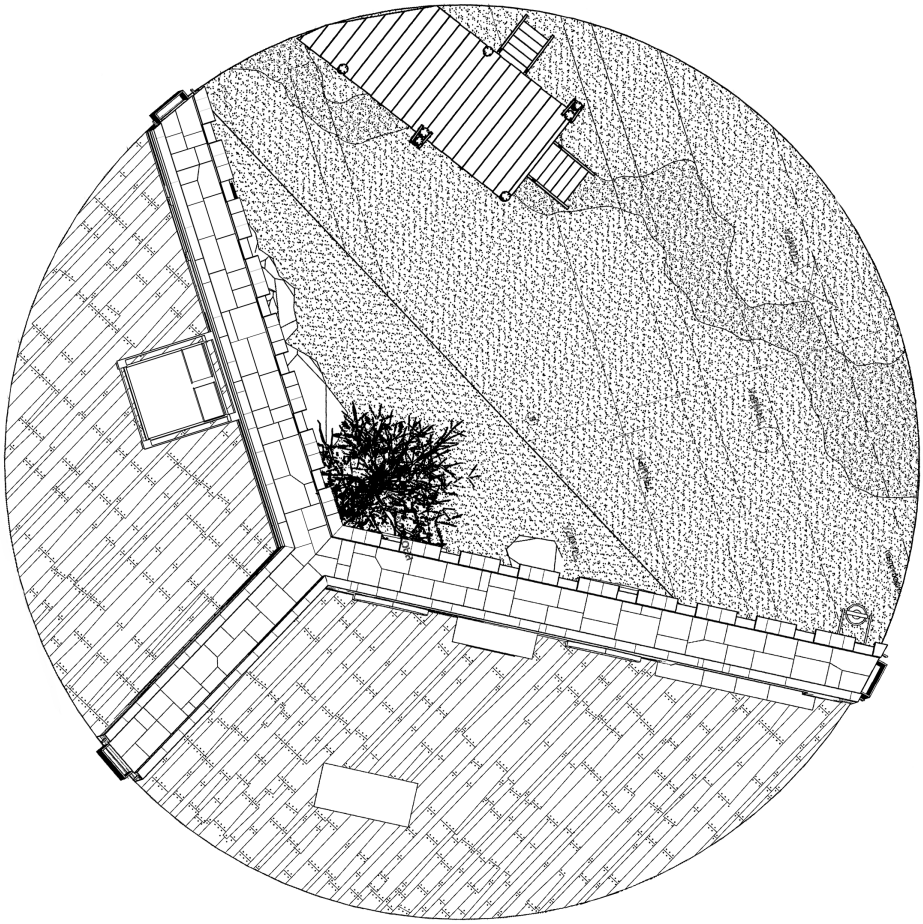
IAGO
Ride chi vince.

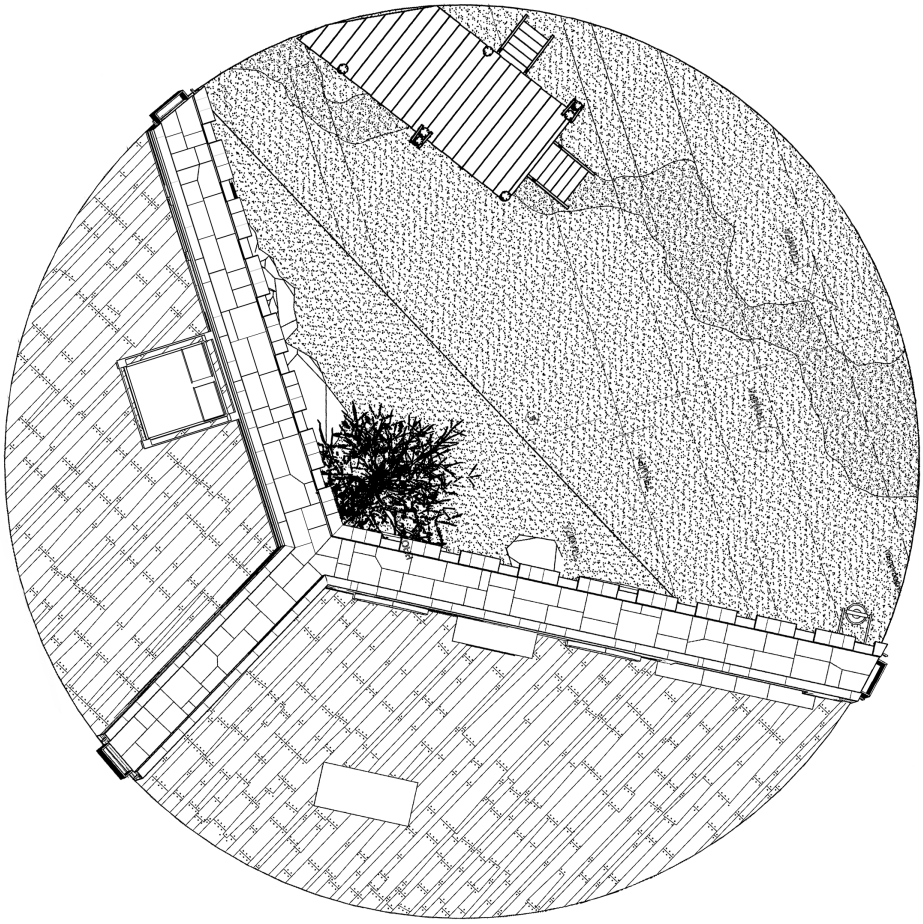
CASSIO
In tai disfide, per verità, vince chi ride, ah! Ah!

IAGO
Ah! Ah!

OTELLO
(L'empio trionfa, il suo scherno m'uccide. Dio frena l'ansia che in core mi sta!)

© José Cura





CASSIO
Nel segno hai colto. Si, lo confesso. M'odi…

IAGO
Sommesso parla. T'ascolto.

CASSIO [serio]
Iago, t'è nota la mia dimora…

OTELLO
(Or gli racconta il modo, il luogo e l'ora…)

CASSIO
… da mano ignota…

OTELLO
(Le parole non odo… Lasso! e udir le vorrei! Dove son giunto!)

CASSIO
… un vel trapunto…

IAGO
È strano! È strano!

OTELLO
(D'avvicinarmi Iago mi fa cenno.)

IAGO
Da ignota mano? Baie!

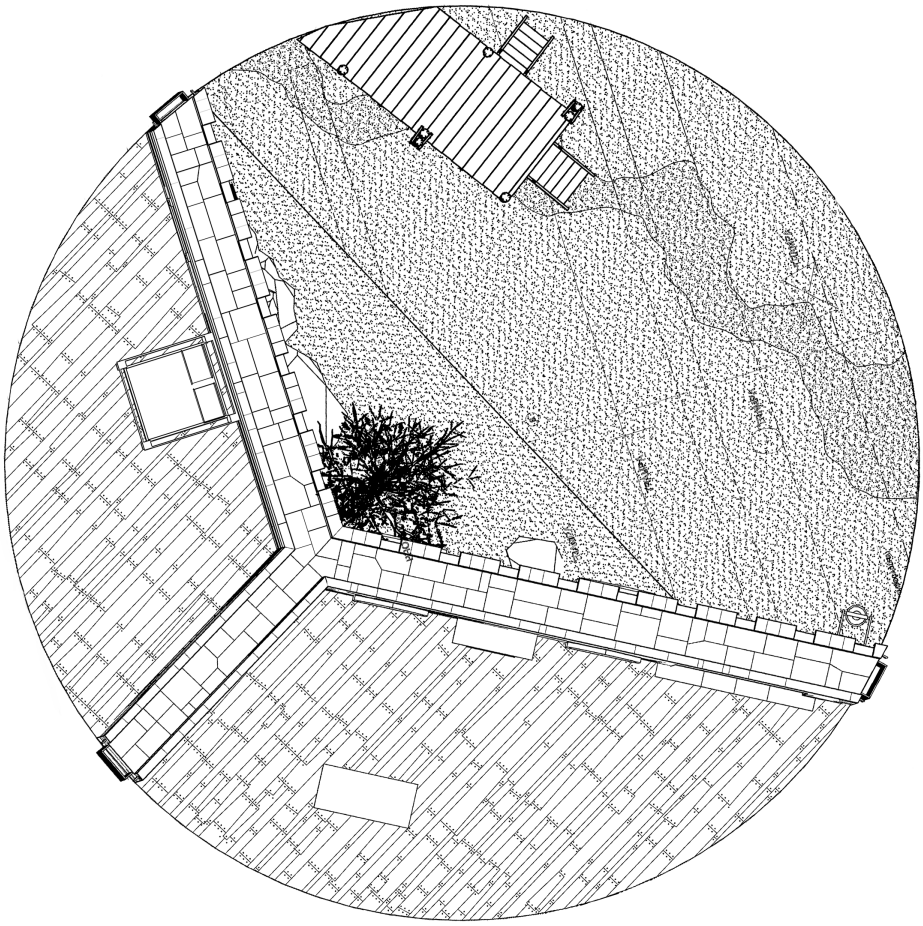
CASSIO
Da senno. Quanto mi tarda saper chi sia…

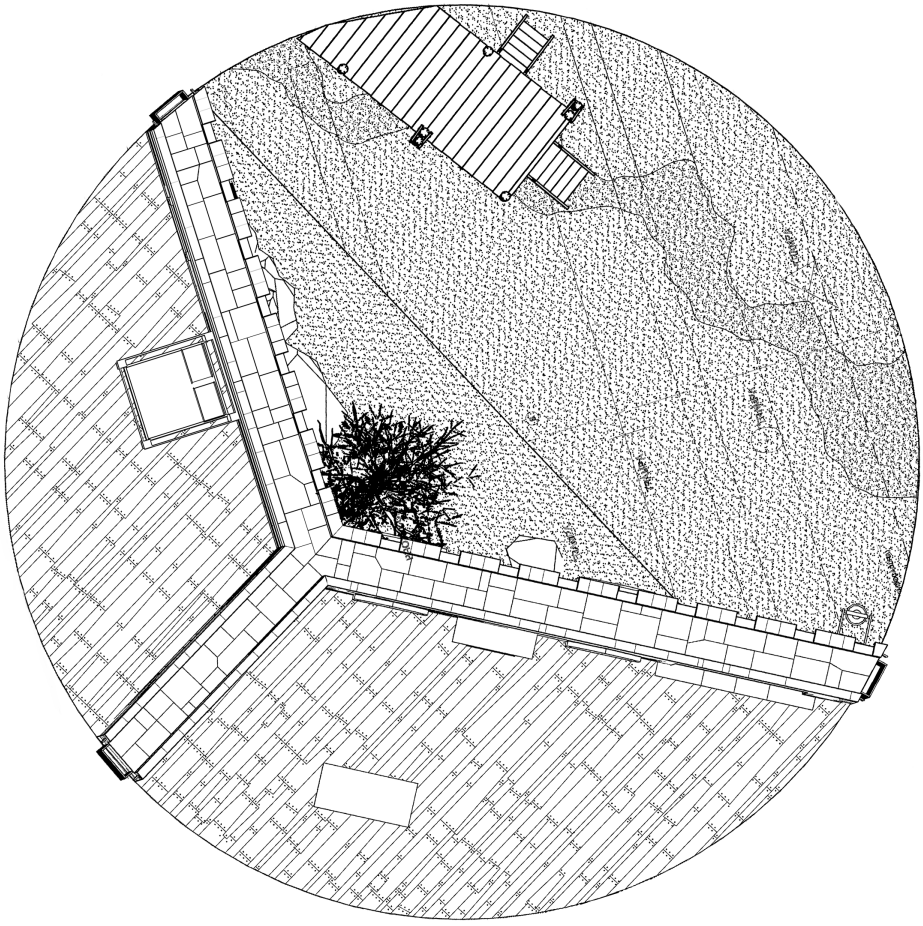
IAGO
(Otello spia) [a Cassio ad alta voce] L'hai teco?

CASSIO
Guarda.

IAGO
Qual meraviglia! [a parte] (Otello origlia. Ei s'avvicina con mosse accorte) [a Cassio scherzando] Bel cavaliere, nel vostro ostello perdono gli angeli l'aureola e il velo.

© José Cura





© José Cura

OTELLO
(È quello! è quello!) Ruina e morte!

IAGO
(Origlia Otello)

OTELLO
(Tutto è spento! Amore e duol. L'alma mia nessun più smuova)

IAGO
Questa è una ragna dove il tuo cuor casca, si lagna, s'impiglia e muor. Troppo l'ammiri, troppo la guardi;
bada ai deliri vani e bugiardi. Questa è una ragna dove il tuo cuor casca, si lagna, s'impiglia e muor.

CASSIO
Miracolo vago dell'aspo e dell'ago che in raggi tramuta le fila d'un vel, più bianco, più leve che fiocco di neve, che nube tessuta dall'aure del ciel.

IAGO
Questa è una ragna dove il tuo cuor casca, si lagna, s'impiglia e muor. Troppo l'ammiri, troppo la guardi; bada ai deliri vani e bugiardi. Ah bada, questa è una ragna dove il tuo cuor casca, si lagna, s'impiglia e muor.

CASSIO
Miracolo vago… Più bianco, più leve che fiocco di neve, che nube tessuta dall'aure del ciel. Miracolo, miracolo vago!

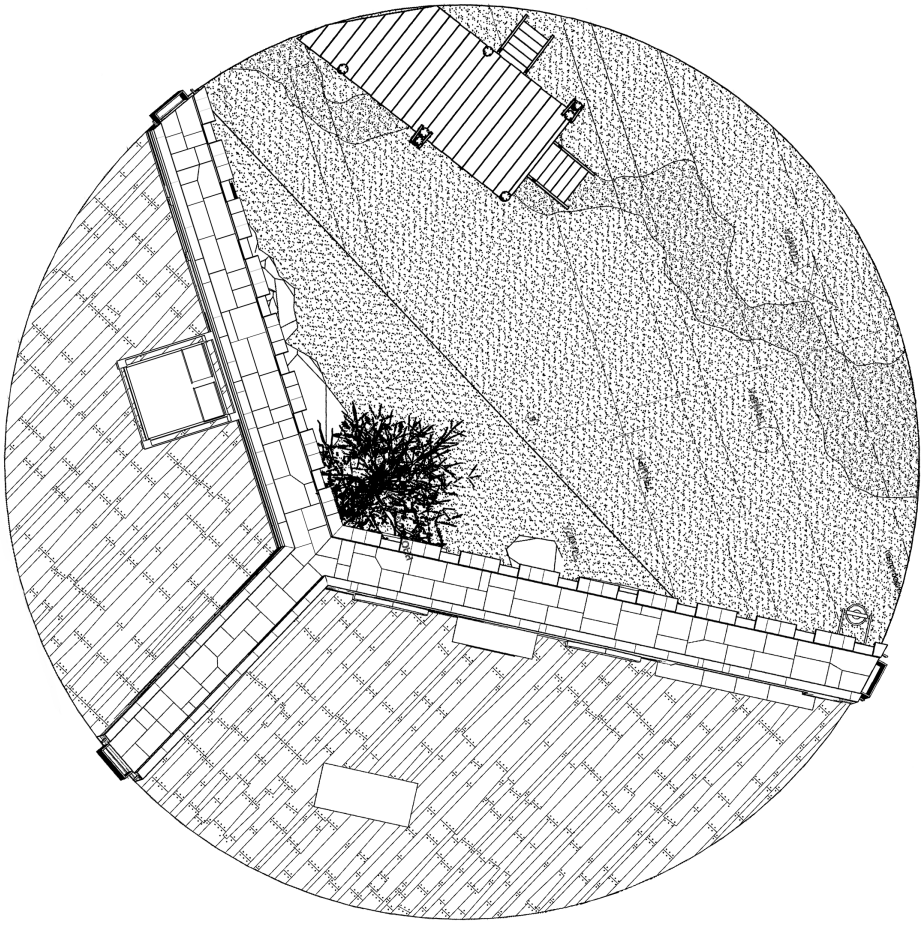
OTELLO
(Tradimento, la tua prova spaventosa mostri al Sol)

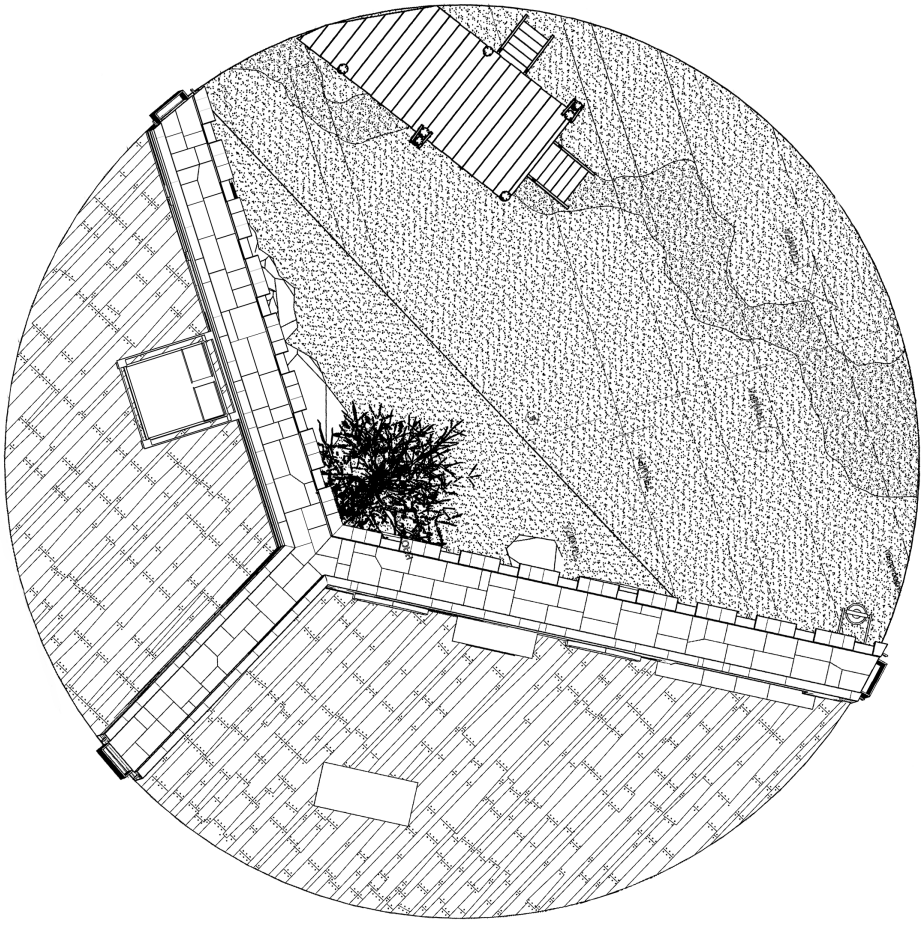
CASSIO
Miracolo vago!

OTELLO
(Tradimento!)

IAGO
Troppo l'ammiri.

© José Cura





OTELLO
(Tradimento!)

IAGO
Bada! Bada!

[Trombe interne]

[Rispondono dal Castello]

Quest'è il segnale che annuncia l'approdo della trireme veneziana. Ascolta. Tutto il castel coi suoi squilli risponde. Se qui non vuoi con Otello scontrarti, fuggi.

CASSIO
Addio.

IAGO
Va.

OTELLO
Come la ucciderò?

IAGO
Vedeste ben com'egli ha riso?

OTELLO
Vidi.

IAGO
E il fazzoletto?

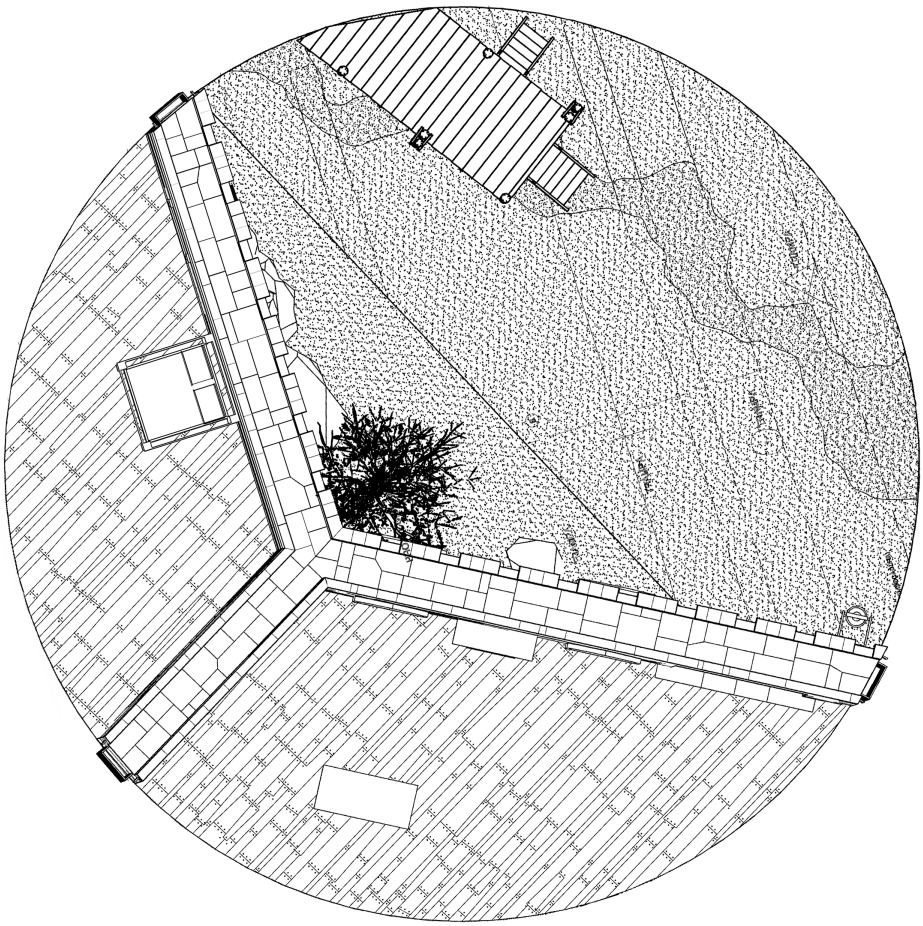
OTELLO
Tutto vidi.

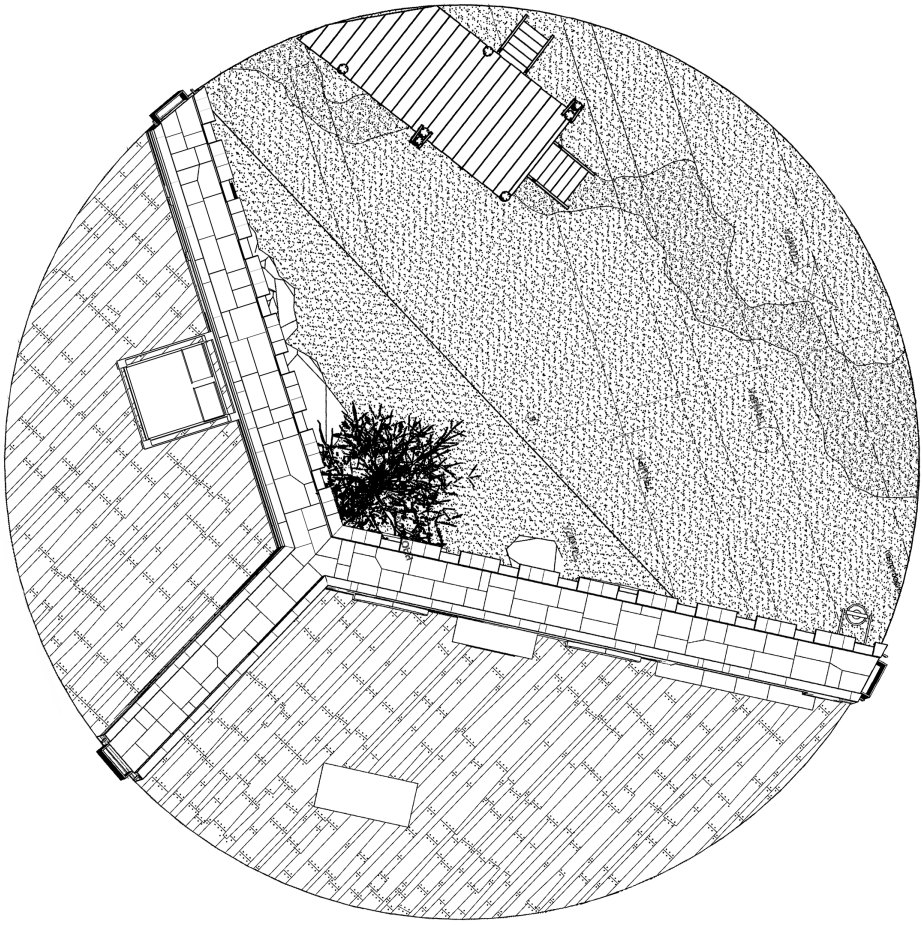
CIPRIOTI
Evviva! Alla riva!

VOCI LONTANE
Allo sbarco!

OTELLO
È condannata

© José Cura





TUTTI
Evviva!

OTELLO
Fa ch'io m'abbia un velen per questa notte.

IAGO
Il tosco, no!

TUTTI
Evviva il Leon di San Marco!

IAGO
Val meglio soffocarla, là nel suo letto, là, dove ha peccato.

OTELLO
Questa giustizia tua mi pace.

IAGO
A Cassio Iago provvederà.

OTELLO
Iago, fin d'ora mio Capitano t'eleggo.

IAGO
Mio Duce, grazie vi rendo. Ecco gli Ambasciatori. Li accogliete. Ma ad evitar sospetti, Desdemona si mostri a quei Messeri.

DISCO gira hacia la PLAYA.

NOCHE. Antorchas, fogón.

MONTANO, brazo al cuello.

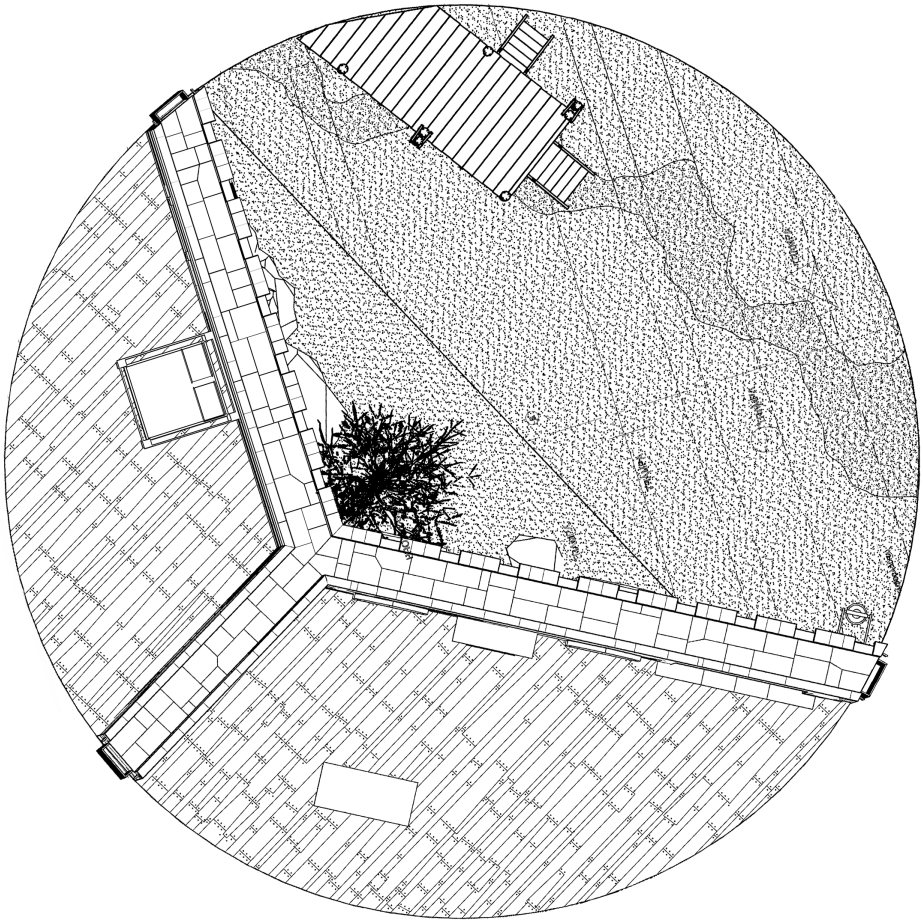
OTELLO
Si, qui l'adduci.

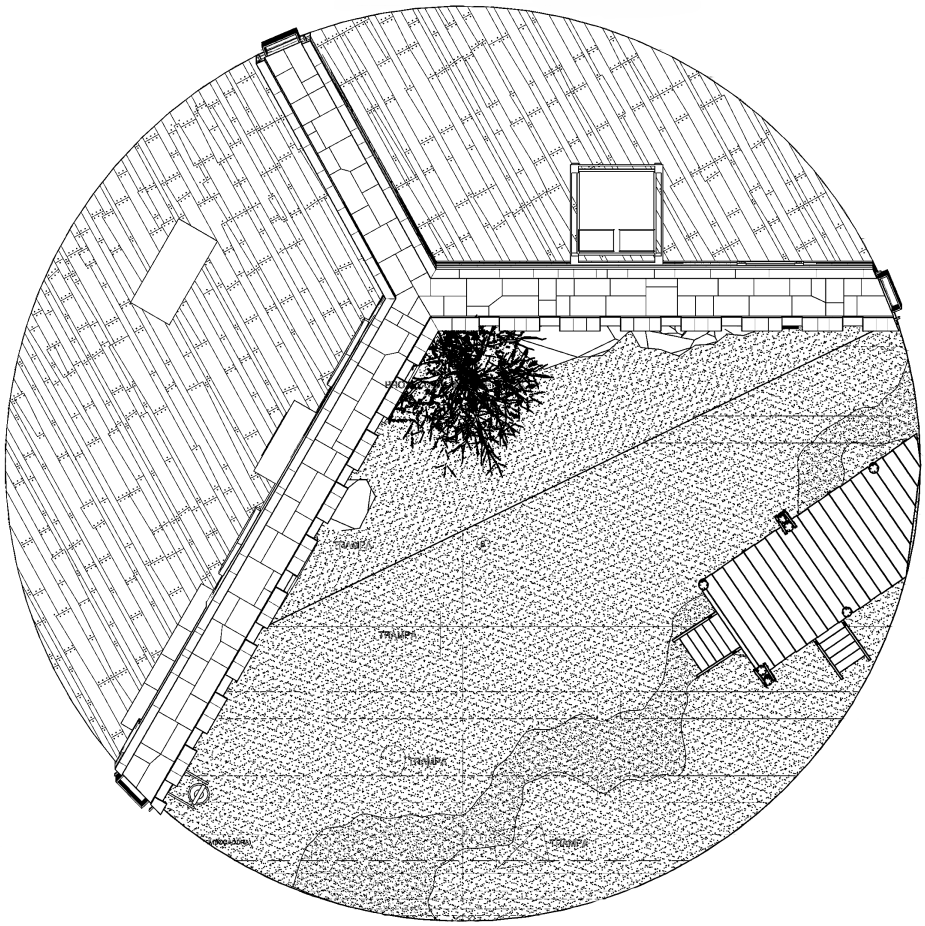
TUTTI
Viva! Evviva! Viva il Leon di San Marco. Evviva, evviva!

LODOVICO
Il Doge ed il Senato salutano l'eroe trionfatore di Cipro. Io reco nelle vostre mani il messaggio dogale.

OTELLO
Io bacio il segno della Sovrana Maestà.

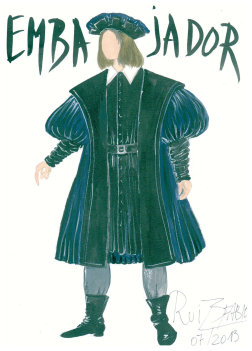
© José Cura





© José Cura

LODOVICO
Madonna, v'abbia il ciel in sua guardia.



DESDEMONA
E il ciel v'ascolti.

EMILIA
(Come sei mesta!)

DESDEMONA
(Emilia, una gran nube turba il senno d'Otello e il mio destino)

IAGO
Messere, son lieto di vedervi.

LODOVICO
Iago, quali nuove? Ma in mezzo a voi non trovo Cassio.

IAGO
Con lui crucciato è Otello.

DESDEMONA
Credo che in grazia tornerà.

OTELLO
Ne siete certa?

DESDEMONA
Che dite?

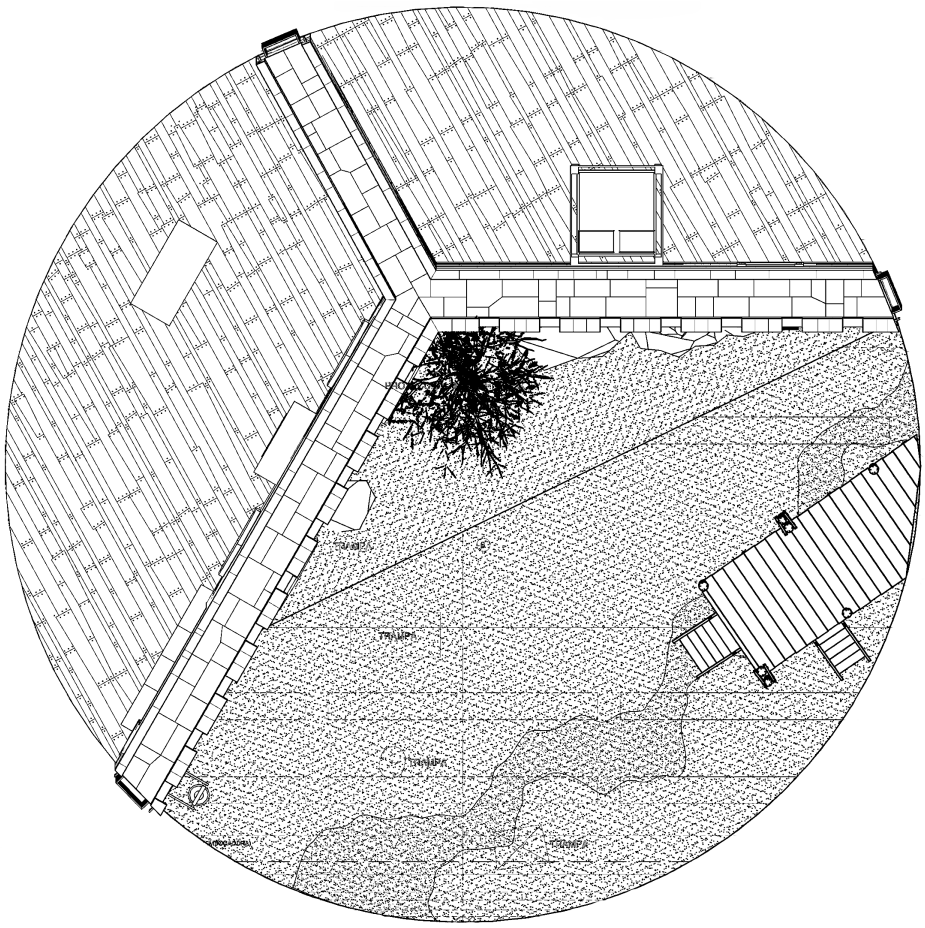
LODOVICO
Ei legge, non vi parla.

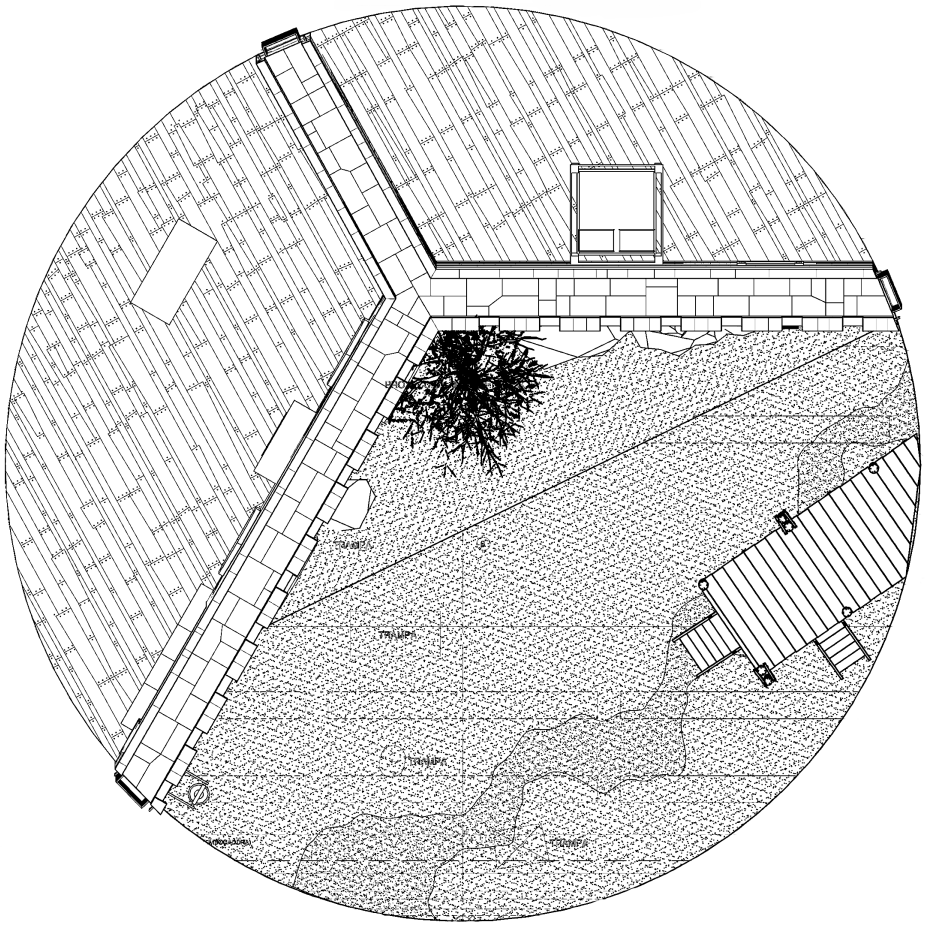
IAGO
Forse che in grazia tornerà.

DESDEMONA
Iago, lo spero; sai se un verace affetto io porti a Cassio…

OTELLO
Frenate dunque le labbra loquaci…

© José Cura





DESDEMONA
Perdonate, signor…

OTELLO
Demonio, taci!

LODOVICO
Ferma!

TUTTI
Orrore! Orrore!

LODOVICO
La mente mia non osa pensar ch'io vidi il vero.

OTELLO
A me Cassio!

IAGO
(Che tenti?)

OTELLO
(Guardala mentre ei giunge.)

GENTILUOMINI
Ah! triste sposa!

LODOVICO
Quest'è dunque l'eroe? quest'è il guerriero dai sublimi ardimenti?

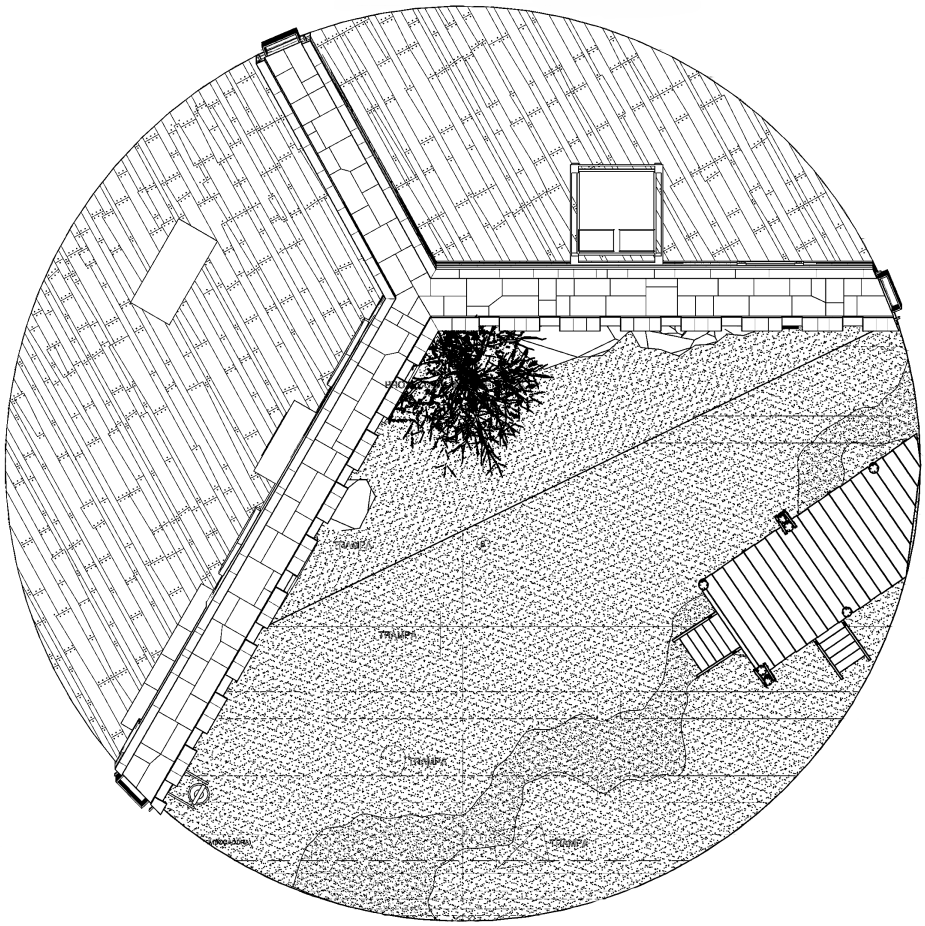
IAGO
È quel ch'egli è.

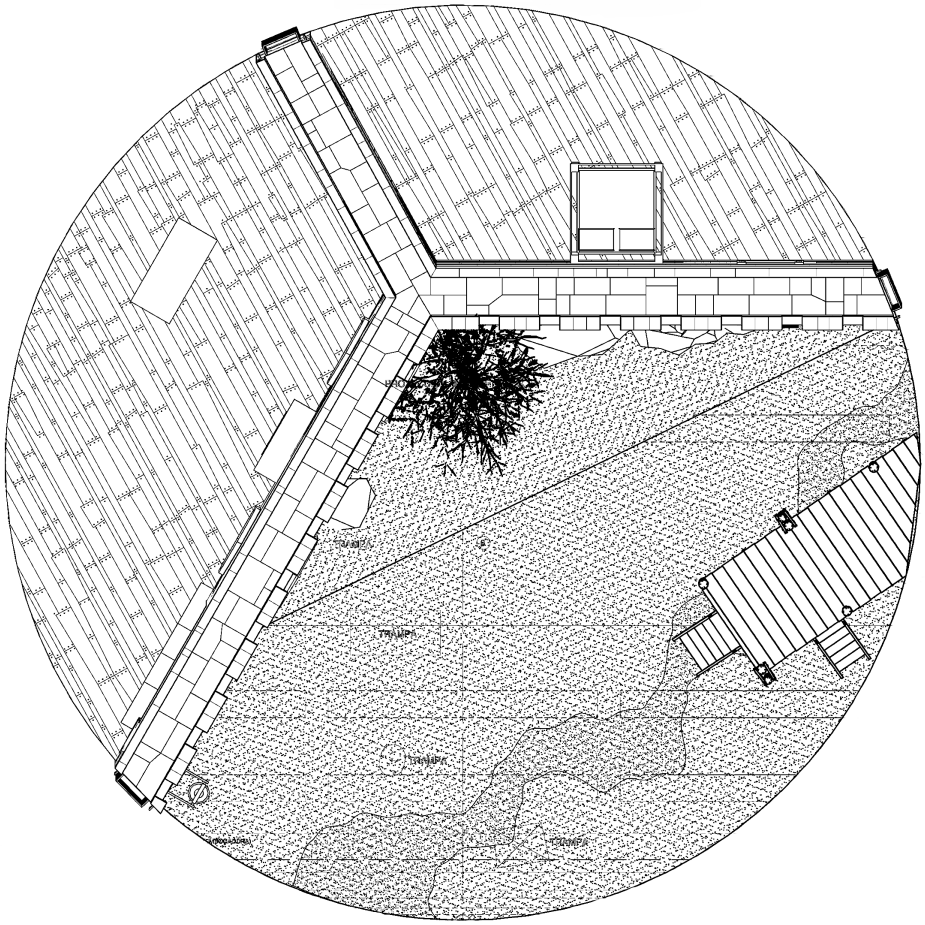
LODOVICO
Palesa il tuo pensiero.

IAGO
Meglio è tener su ciò la lingua muta.

OTELLO (a Iago)
(Eccolo! È lui! nell'animo lo scruta)
[ad alta voce a tutti]
Messeri! Il Doge…

© José Cura





[a parte a Desdemona]
(ben tu fingi il pianto)
[ad alta voce a tutti]
… mi richiama a Venezia…

RODERIGO
(Infida sorte!)

OTELLO
… e in Cipro elegge mio successor colui che stava accanto al mio vessillo, Cassio.

IAGO
(Inferno e morte!)

OTELLO
La parola Ducale è nostra legge.

CASSIO
Obbedirò.

OTELLO
(Vedi? … non par che esulti l'infame?)

IAGO
(No)

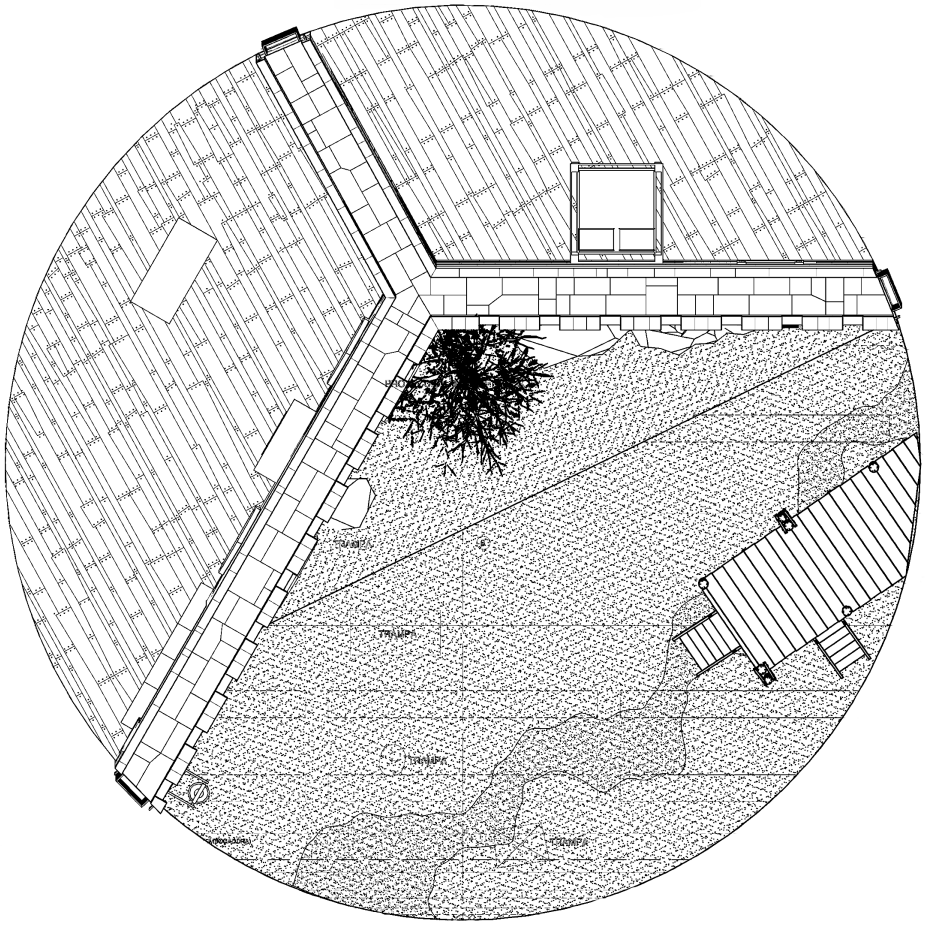
OTELLO
La ciurma e la coorte…
[sottovoce a Desdemona]
(Continua i tuoi singulti…)
[a tutti]
… e le navi e il castello lascio in poter del nuovo Duce.

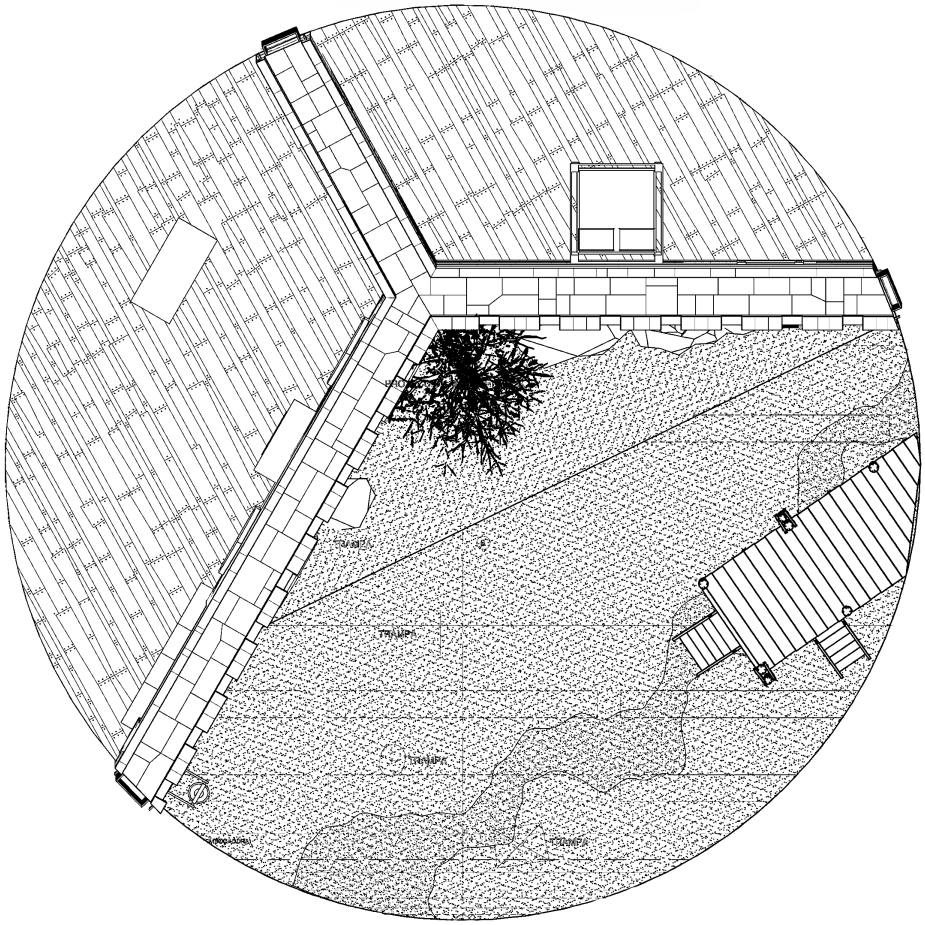
LODOVICO
Otello, per pietà la conforta o il cor le infrangi.

OTELLO [a Lodovico e Desdemona]
Noi salperem domani.
A terra e piangi!

DESDEMONA
A terra! … si… nel livido fango… percossa… io giacio… piango… m'agghiaccia il brivido dell'anima che muor. E

© José Cura





un di sul mio sorriso fioria la speme e il bacio, ed or… l'angoscia in viso e l'agonia nel cor. Quel Sol sereno e vivido che allieta il cielo e il mare non può asciugar le amare stille del mio dolor.

EMILIA
(Quell'innocente un fremito d'odio non ha né un gesto, trattiene in petto il gemito con doloroso fren. La lagrima si frange muta sul volto mesto; no, chi per lei non piange non ha pietade in sen)

CASSIO
(L'ora è fatal! un fulmine sul mio cammin l'addita. Già di mia sorte il culmine s'offre all'inerte incalza L'ebbra fortuna incalza la fuga della vita. Questa che al ciel m'innalza è un'onda d'uragan)

RODERIGO
(Per me s'oscura il mondo, s'annuvola il destin, l'angiol soave e biondo scompar dal mio cammin.)

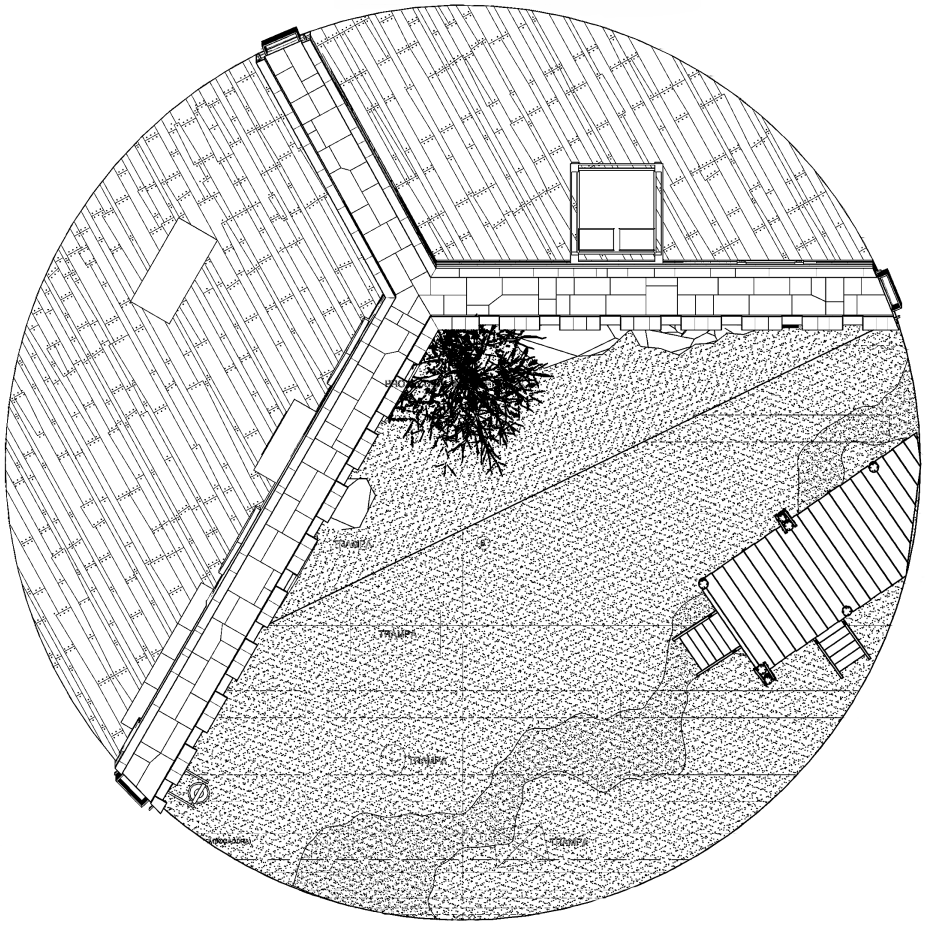
LODOVICO
(Egli la man funerea scuote anelando d'ira, essa la faccia eterea volge piangendo al ciel. Nel contemplar quel pianto la carità sospira, e un tenero compianto stempra del core il gel.)

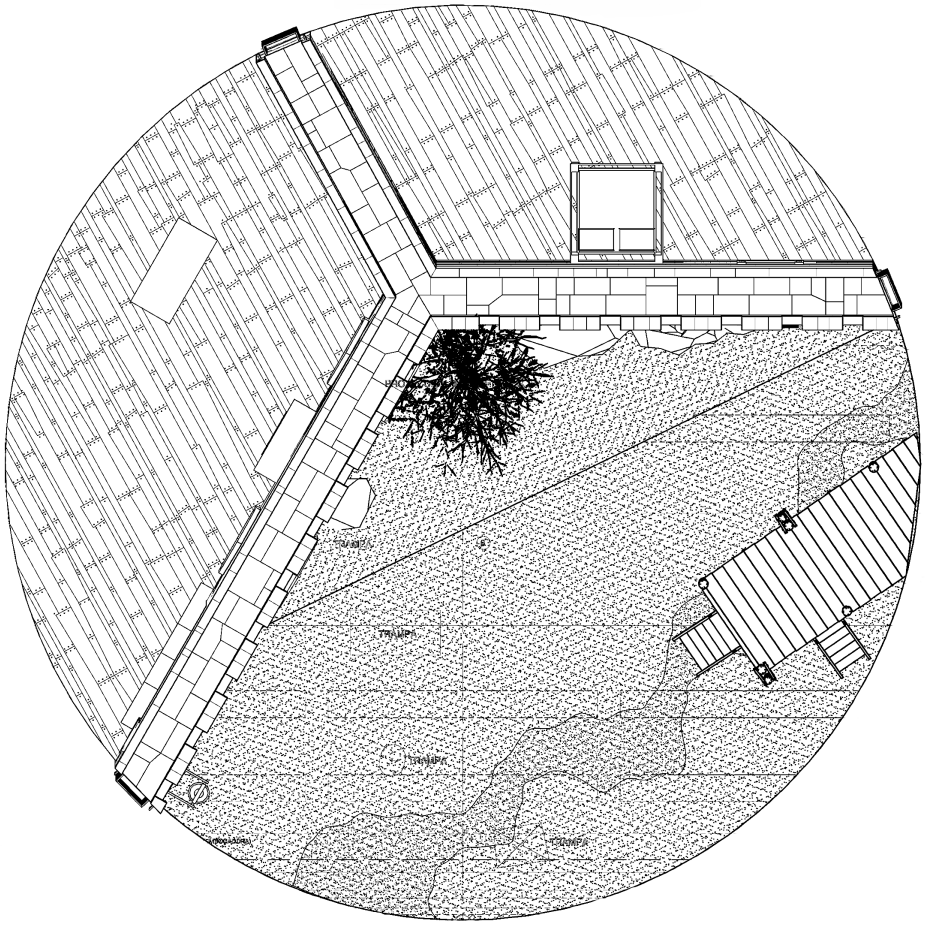
DESDEMONA
E un di sul mio sorriso fioria la speme e il bacio, ed or…. l'angoscia in viso e l'agonia nel cor. A terra… nel fango… percossa… io giacio… m'agghiaccia il brivido dell'anima che muor…

DAME
Pietà! Pietà! Pietà! Ansia mortale, bieca, ne ingombra, anime assorte in lungo orror. Vista crudel! Ei la colpi! Quel viso santo, pallido, blando, si china e tace e piange e muor. Piangon così nel ciel lor pianto gli angeli quando perduto giace il peccator.

CAVALIERI
Mistero! Mistero! Mistero! Quell'uomo nero è sepolcrale, e cieca un'ombra è in lui di morte e di terror! Strazia coll'ugna l'orrido petto! Gli sguardi figge immoti al suol. Poi

© José Cura





sfida il ciel coll'atre pugna, l'ispido aspetto ergendo ai dardi alti del Sol.

IAGO
Una parola

OTELLO
E che?

IAGO
T'affretta! Rapido slancia la tua vendetta! Il tempo vola.

OTELLO
Ben parli.

IAGO
È l'ira inutil ciancia. Scuotiti! All'opra ergi tua mira! All'opra sola! Io penso a Cassio. Ei le sue trame espia. L'infame anima ria l'averno inghiotte!

OTELLO
Chi gliela svelle?

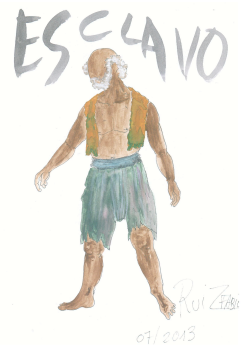
IAGO
Io.

OTELLO
Tu?

IAGO
Giurai.

OTELLO
Tal sia.

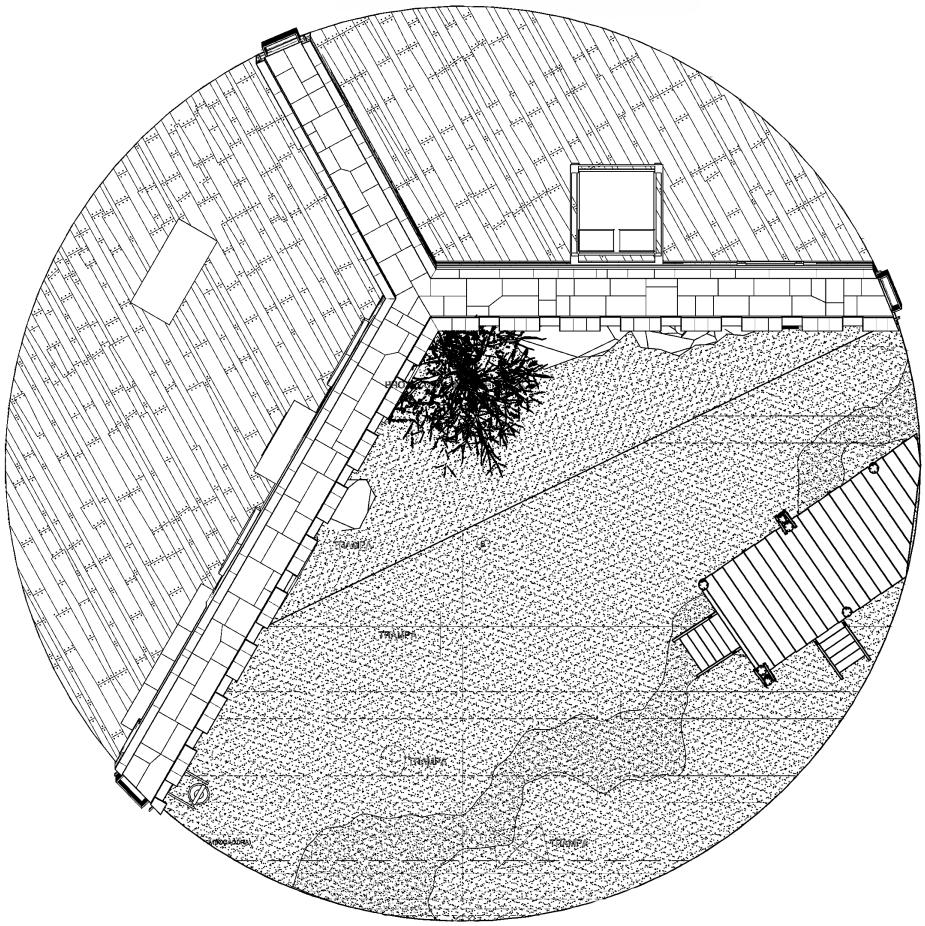
IAGO
Tu avrai le sue novelle questa notte.

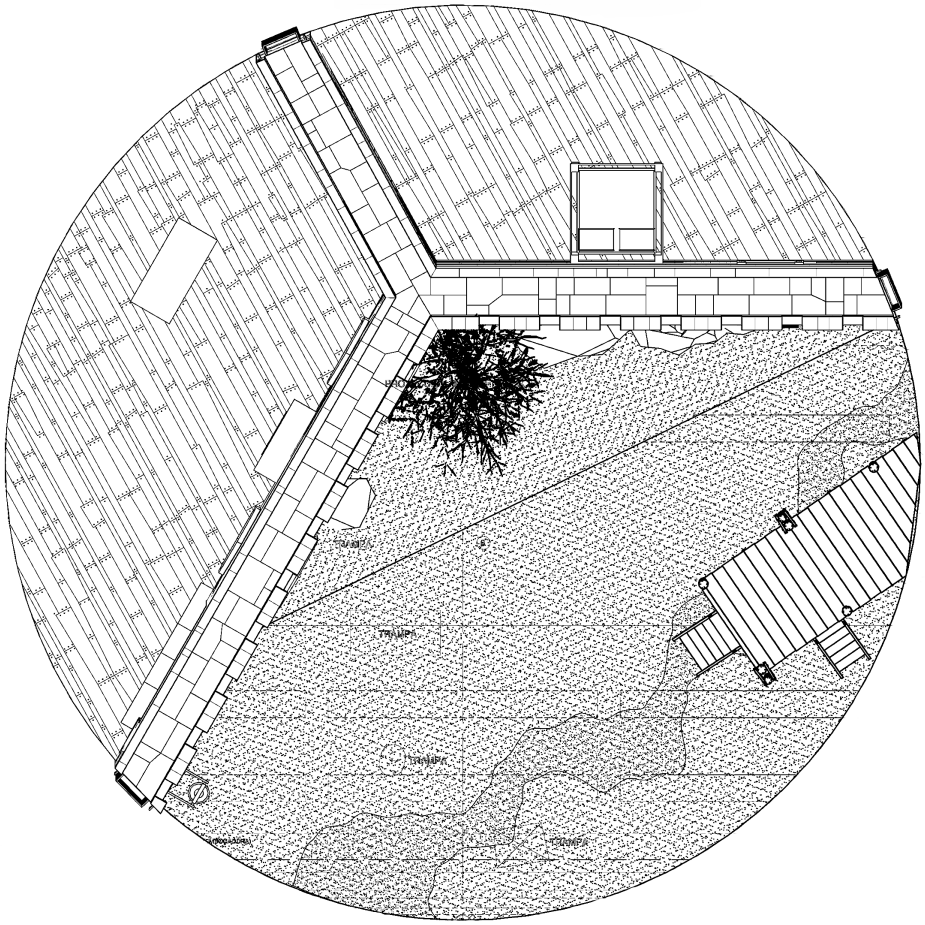


IAGO [a Roderigo]
(I sogni tuoi saranno in mar domani e tu sull'aspra terra.

RODERIGO [a Iago]
Ahi triste!

© José Cura





© José Cura

IAGO
Ahi stolto! stolto! Se vuoi, tu puoi sperar; gli umani, orsù! cimenti afferra, e m'odi.

RODERIGO
T'ascolto.

IAGO
Col primo albor salpa il vascello. Or Cassio è il Duce. Eppur se avvien che a questi accada sventura, allor qui resta Otello.

RODERIGO
Lugubre luce d'atro balen!

IAGO
Mano alla spada! A notte folta io la sua traccia vigilo, e il varco e l'ora scruto; il resto a te. Sarò tua scolta. A caccia! a caccia! Cingiti l'arco!

RODERIGO
Si! t'ho venduto onore e fè.

IAGO [a sé stesso]
(Corri al miraggio! Il fragile tuo senno ha già confuso un sogno menzogner. Segui l'astuto ed agile mio cenno, amante illuso, io seguo il mio pensier)

RODERIGO [a sé stesso]
(Il dado è tratto! Impavido t'attendo, ultima sorte, occulto mio destin. Mi sprona amor, ma un avido, tremendo astro di morte infesta il mio cammin)

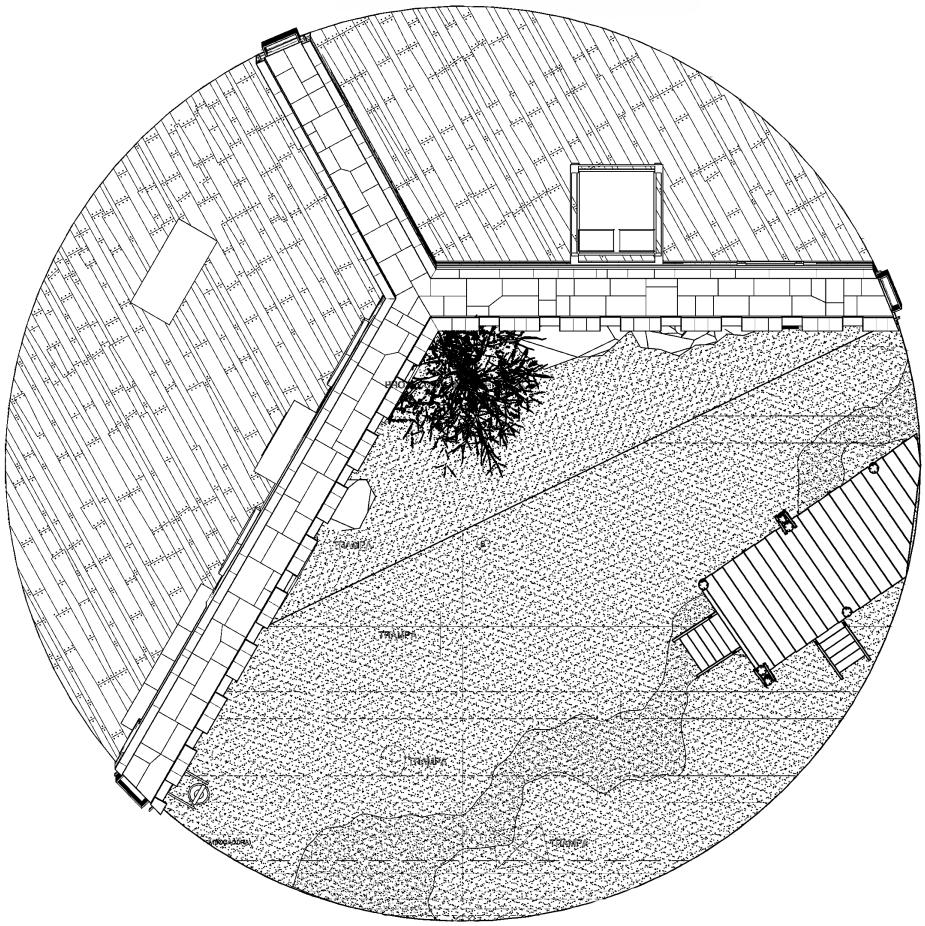
OTELLO
Fuggite!

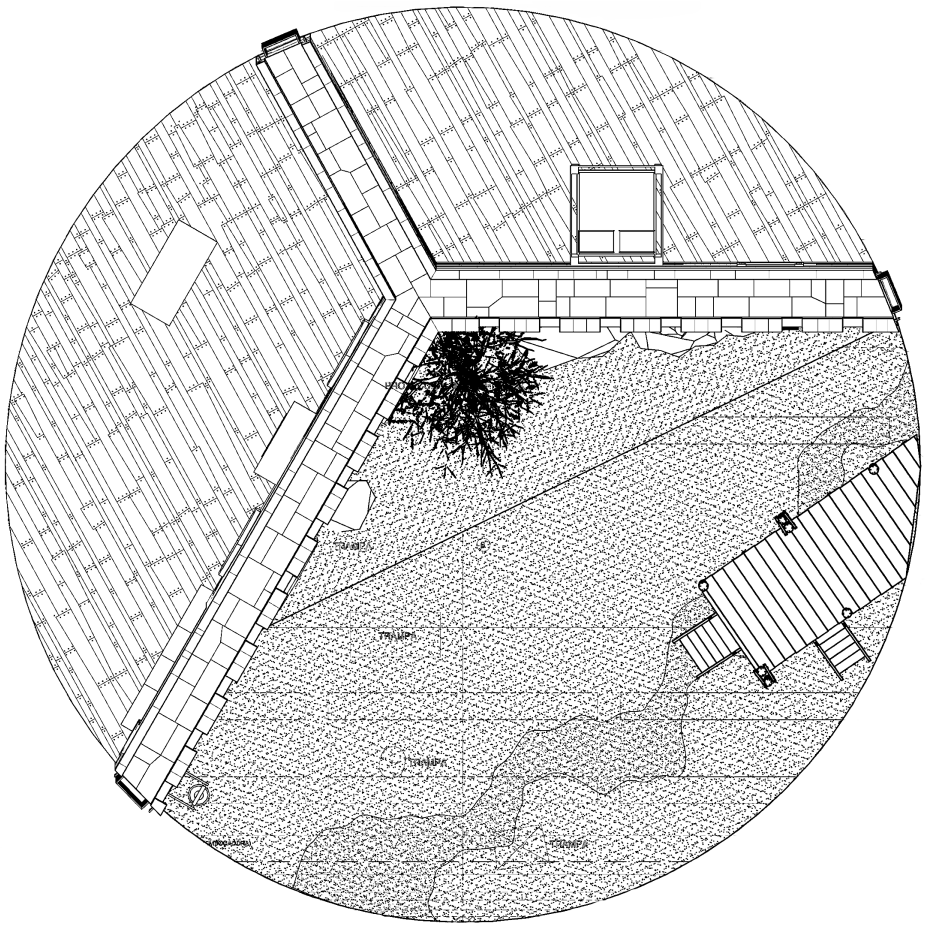
TUTTI
Ciel!

OTELLO
Tutti fuggite Otello!

IAGO
Lo assale una malia che d'ogni senso il priva.

© José Cura





OTELLO
Chi non si scosta contro me è rubello.

LODOVICO
Mi segui.

CIPRIOTI [di dentro]
Evviva!

DESDEMONA
Mio sposo!

OTELLO
Anima mia, ti maledico!

TUTTI
Orror!

OTELLO
Fuggirmi io sol non so! Sangue! Ah! l'abbietto pensiero! "*Ciò m'accora!*" Vederli insieme avvinti… il fazzoletto! il fazzoletto! il fazzoletto! Ah! Ah! Ah!

IAGO
(Il mio velen lavora)

CIPRIOTI [interno]
Viva Otello!

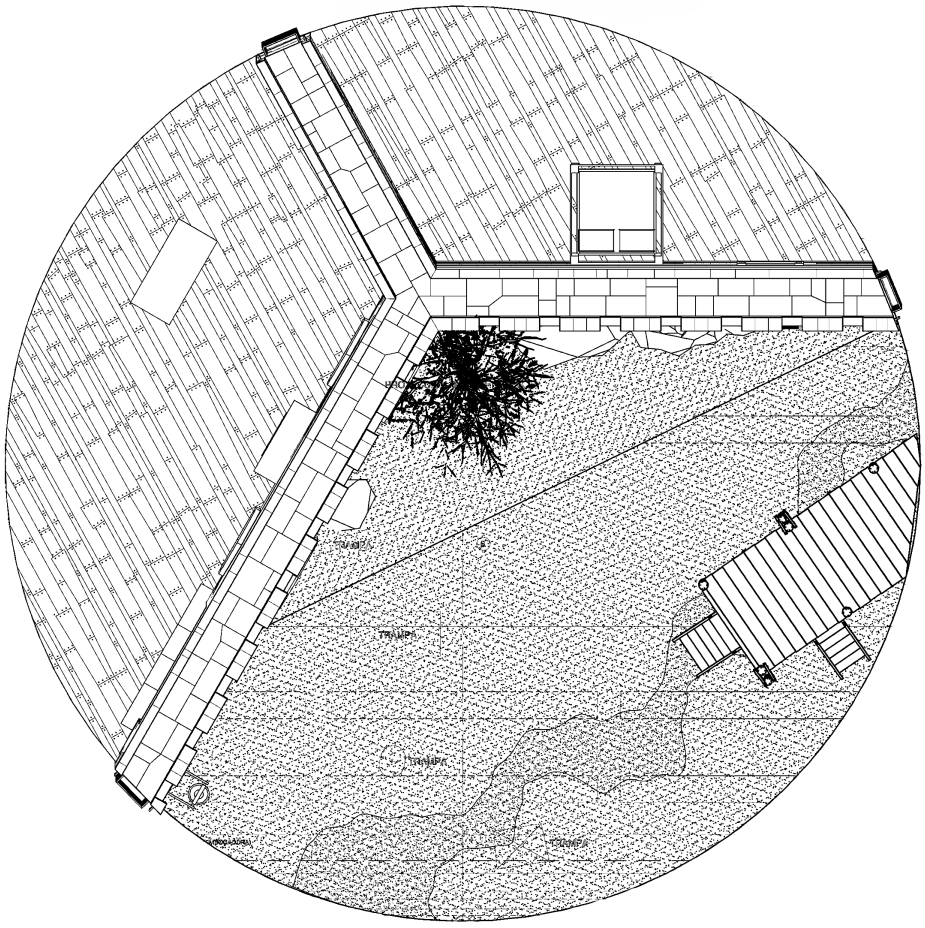
IAGO
L'eco della vittoria…

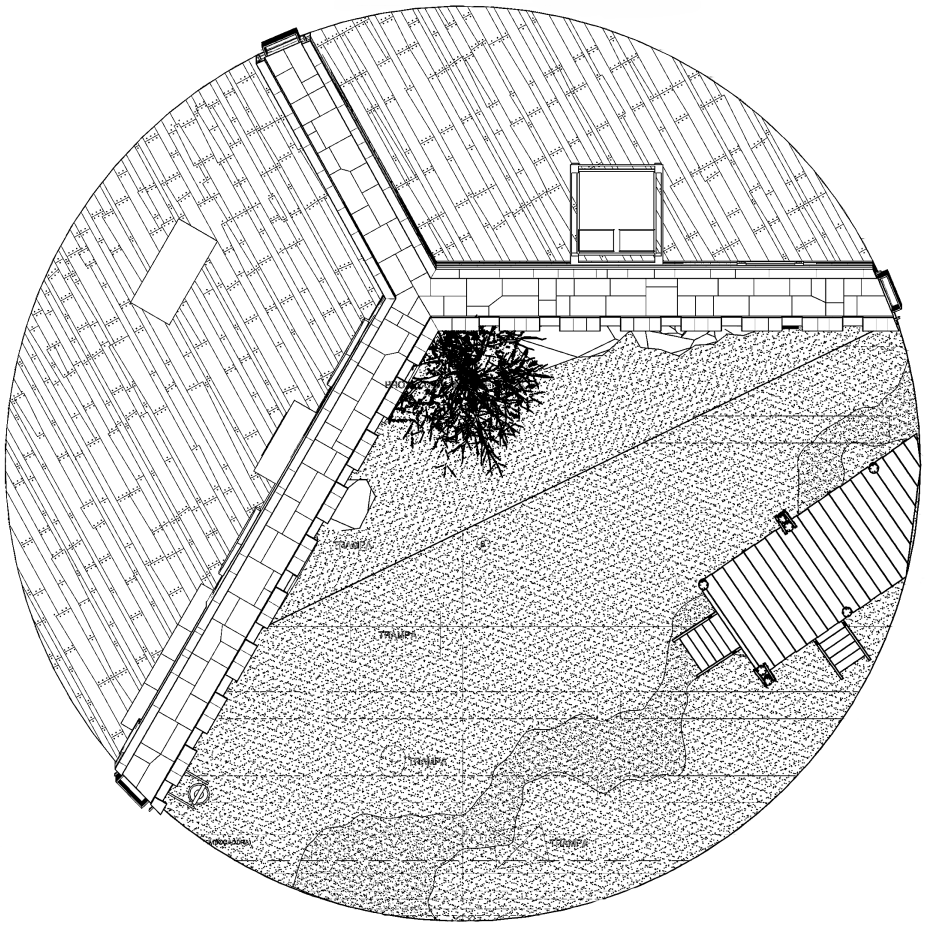
CIPRIOTI
Evviva, viva!

IAGO
… porge sua laude estrema.

CIPRIOTI
Evviva!

© José Cura





IAGO
Chi può vietar che questa fronte prema col mio tallone?

CIPRIOTI
Evviva! Evviva Otello! Gloria al Leon di Venezia!

IAGO
Ecco il Leone!

CIPRIOTI
Viva! Viva! Viva Otello!

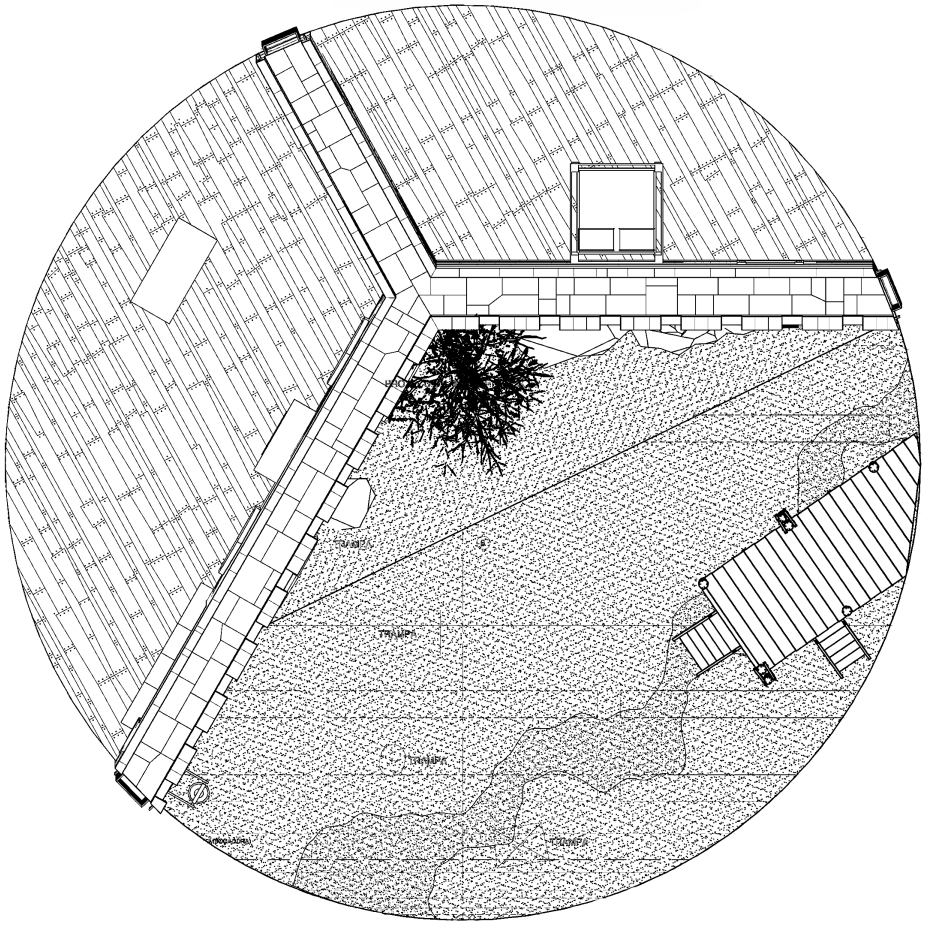
DISCO gira hacia la SALA.

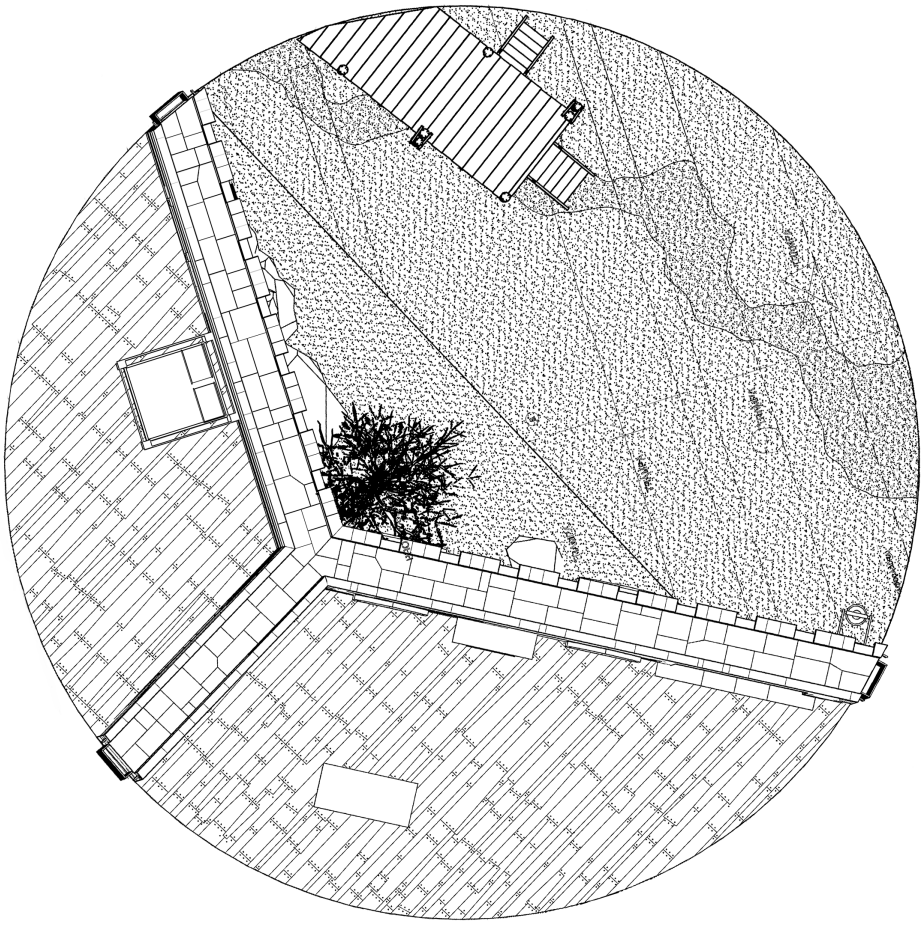
Atto Quarto

NOCHE. Antorchas, chimenea.

DISCO gira hacia el DORMI-TORIO.

© José Cura





© José Cura

EMILIA
Era più calmo?

DESDEMONA
Mi parea. M'ingiunse di coricarmi e d'attenderlo. Emilia, te ne prego, distendi sul mio letto la mia candida veste nuziale. Senti, se pria di te morir dovessi mi seppellisci con un di quei veli.

EMILIA
Scacciate queste idee.

DESDEMONA
Son mesta, tanto, tanto. Mia madre aveva una povera ancella, innamorata e bella. Era il suo nome *Barbara*. Amava un uom che poi l'abbandonò; cantava un canzone: *la canzon del Salice*. Mi disciogli le chiome… Io questa sera ho la memoria piena di quella cantilena… Piangea cantando nell'erma landa, piangea la mesta… O Salce! Salce! Salce! Sedea chinando sul sen la testa! Salce! Salce! Salce! Cantiamo! Cantiamo! il Salce funebre sarà la mia ghirlanda. Affrettati; fra poco giunge Otello. Scorreano i rivi fra le zolle in fior, gemea quel core affranto, e dalle ciglia le sgorgava il cor l'amara onda del pianto. Salce! Salce! Salce! Cantiamo! Cantiamo! Il Salce funebre sarà la mia ghirlanda. Scendean augelli a vol dai rami cupi verso quel dolce canto. E gli occhi suoi piangean tanto, tanto, da impietosir le rupi. Riponi quest'anello. Povera Barbara! Solea la storia con questo semplice suono finir: *Egli era nato per la sua gloria, io per amar*… Ascolta. Odo un lamento. Taci. Chi batte a quella porta?

EMILIA
E il vento.

DESDEMONA
Io per amarlo e per morir… Cantiamo! Cantiamo!

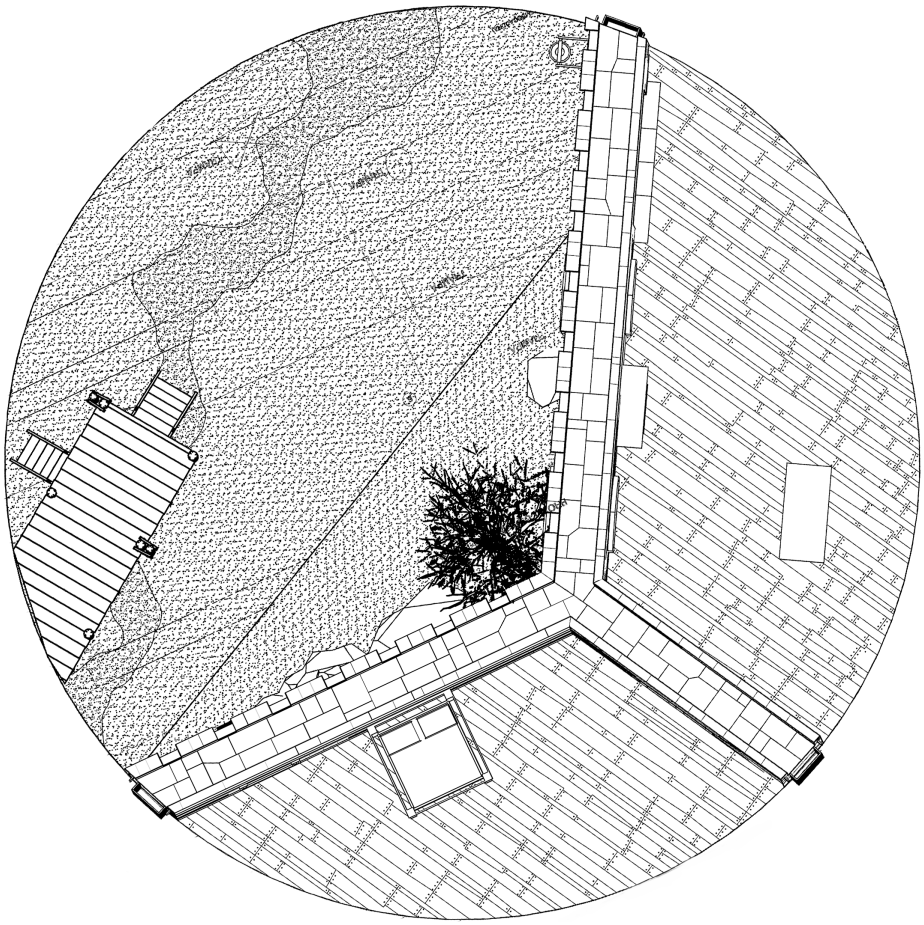
Salce! Salce! Salce!

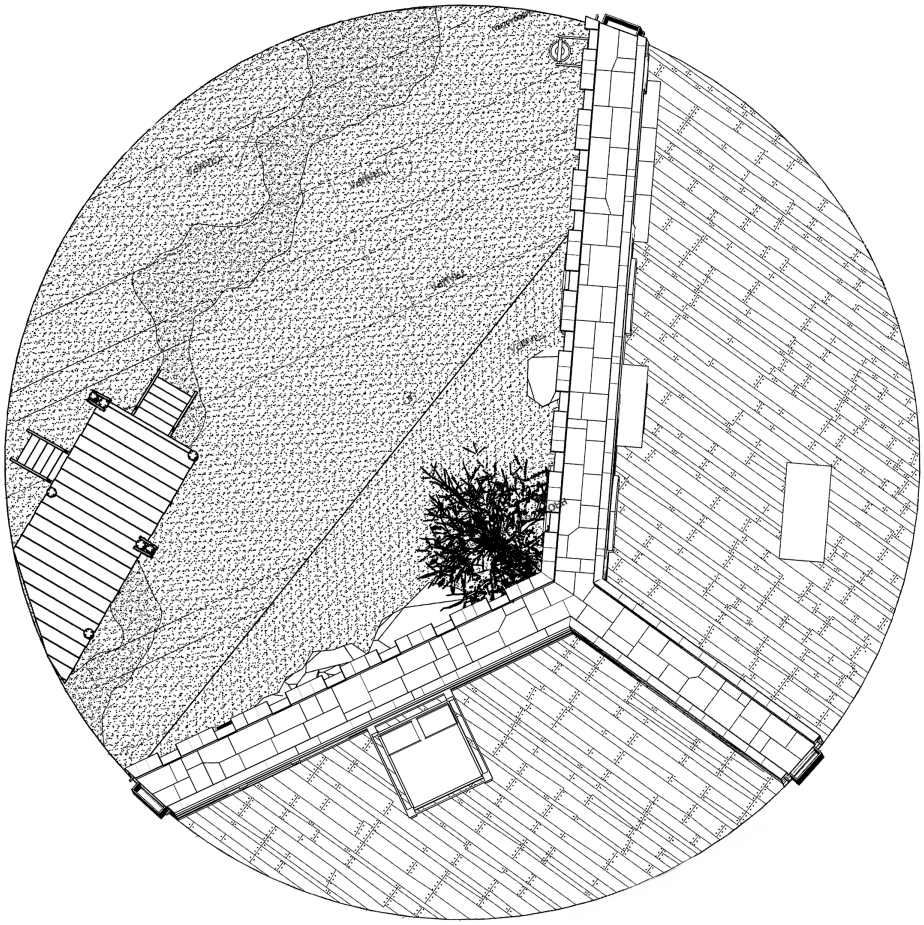
Emilia, addio. Come m'ardon le ciglia! È presagio di pianto. Buona notte.

Ah! Emilia, Emilia, addio, Emilia, addio!

NOCHE. Antorcha.
Rayo de luz por la ventana. (Reflejo de la luna por la ventana).

© José Cura





Ave Maria, piena di grazia, eletta fra le spose e le vergini sei tu, sia benedetto il frutto, o benedetta, di tue materne viscere, Gesù. Prega per chi adorando a te si prostra, prega nel peccator, per l'innocente, e pel debole oppresso e pel possente, misero anch'esso, tua pietà dimostra. Prega per chi sotto l'oltraggio piega la fronte e sotto la malvagia sorte; per noi, per noi tu prega, prega sempre e nell'ora della morte nostra, prega per noi, prega per noi, prega. Ave Maria… nell'ora della morte. Ave! Amen!

Chi è là? Otello?

OTELLO
Sì! Diceste questa sera le vostre preci?

DESDEMONA
Orai…

OTELLO
Se vi sovviene di qualche colpa commessa che attenda grazia dal ciel, imploratela tosto.

DESDEMONA
Perché?

OTELLO
T'affretta. Uccidere non voglio l'anima tua.

DESDEMONA
D'uccider parli?

OTELLO
Sì.

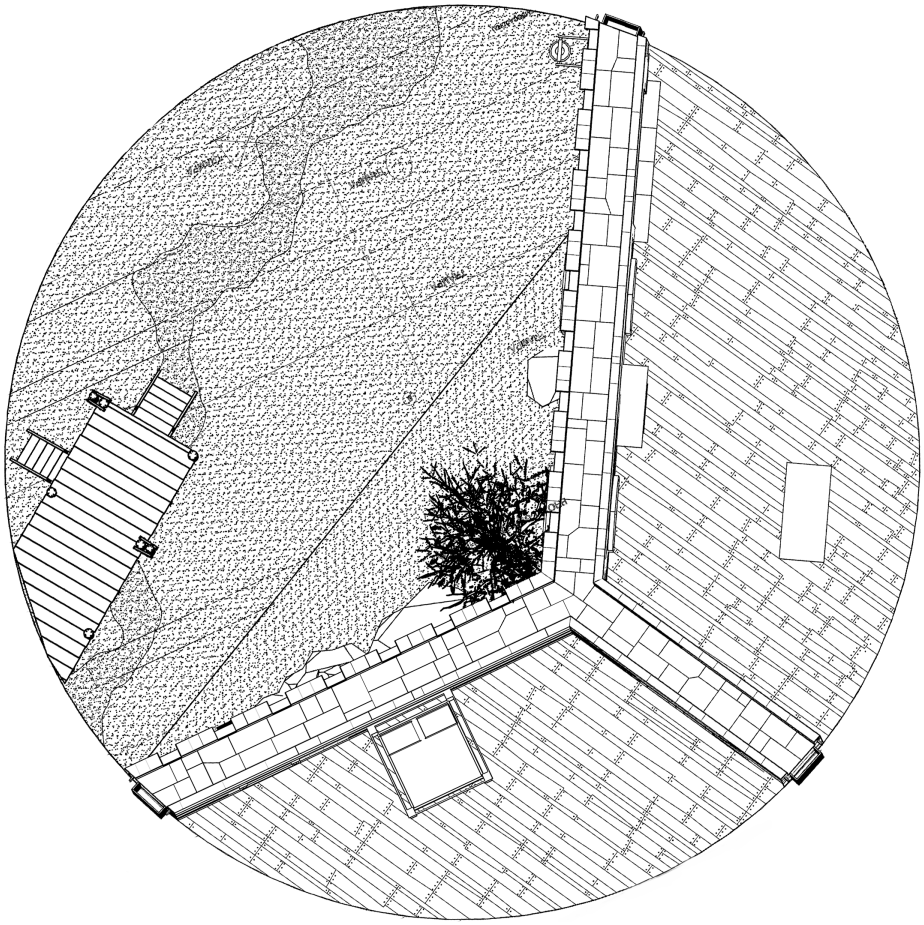
DESDEMONA
Pietà di me, mio Dio!

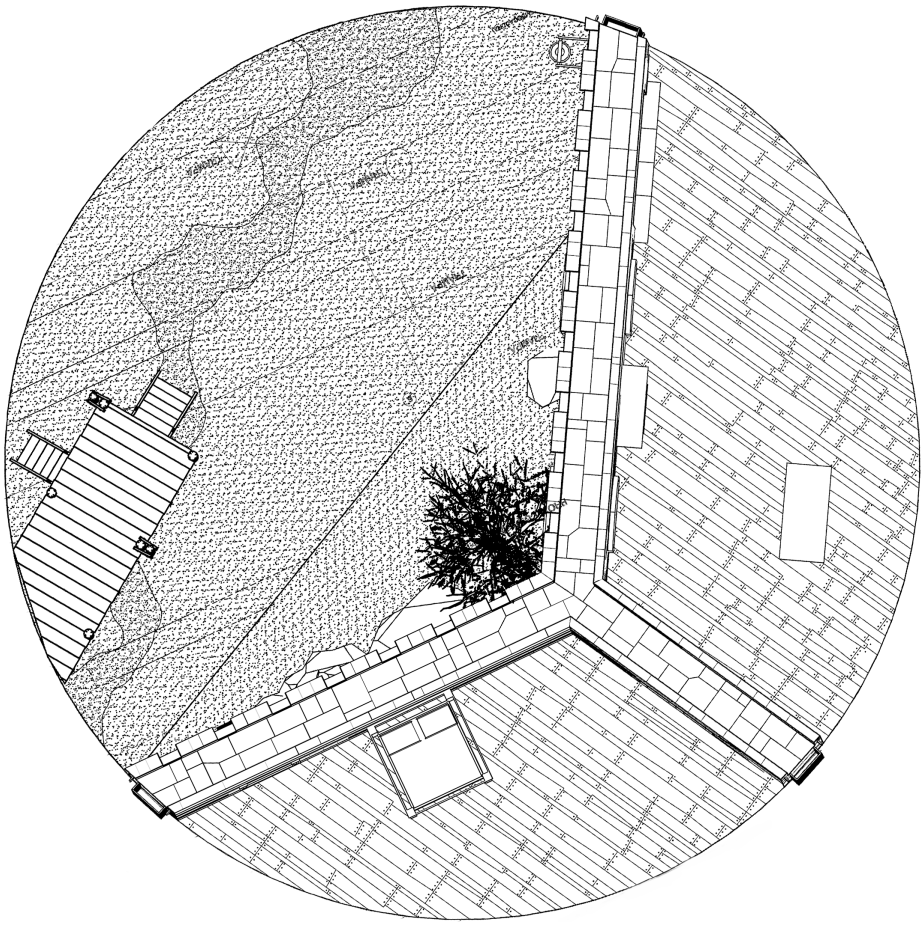
OTELLO
Amen.

DESDEMONA
E abbiate pietà voi pure.

OTELLO
Pensa ai tuoi peccati.

© José Cura





DESDEMONA
Mio peccato è l'amor.

OTELLO
Perciò tu muori.

DESDEMONA
E perché t'amo m'uccidi?

OTELLO
Ami Cassio.

DESDEMONA
No! sull'anima mia!

OTELLO
(Quel) Il fazzoletto ch'io ti donai gli desti.

DESDEMONA
Non è vero.

OTELLO
Nella sua man lo vidi.

DESDEMONA
Io rea non sono!

OTELLO
Confessa!

DESDEMONA
Giuro!

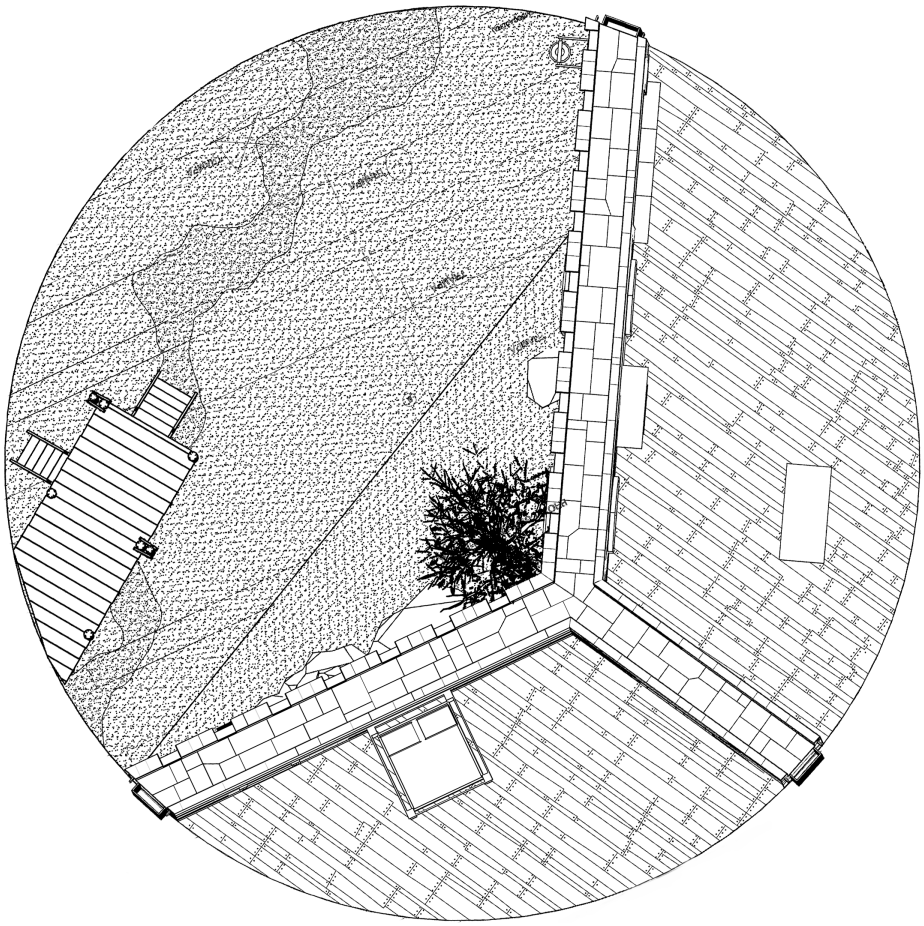
OTELLO
Bada allo spergiuro… Pensa che sei sul tuo letto di morte.

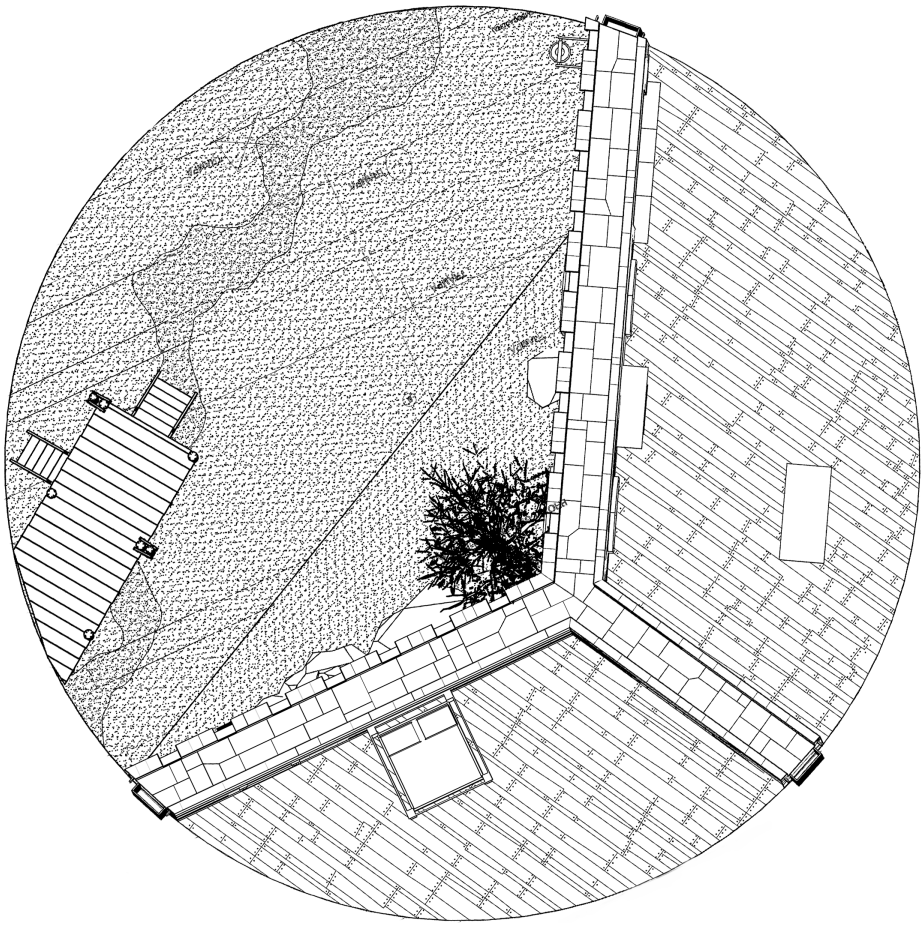
DESDEMONA
Non per morir.

OTELLO
Per morir tosto.

DESDEMONA
Aita! Cassio non amo; ch'ei qui venga; ei parli.

© José Cura





OTELLO
Muto è per sempre.

DESDEMONA
Cielo! Morto?

OTELLO
Morto.

DESDEMONA
Son perduta! ei tradito!

OTELLO
E pianger l'osi?

DESDEMONA
Otello, non uccidermi!

OTELLO
Tu invano ti difendi.

DESDEMONA
Ch'io viva ancor, ch'io viva ancor, ch'io viva ancor!

OTELLO
Giù! cadi, giù, cadi, prostituta!

DESDEMONA
Pietà!

OTELLO
Muori!!

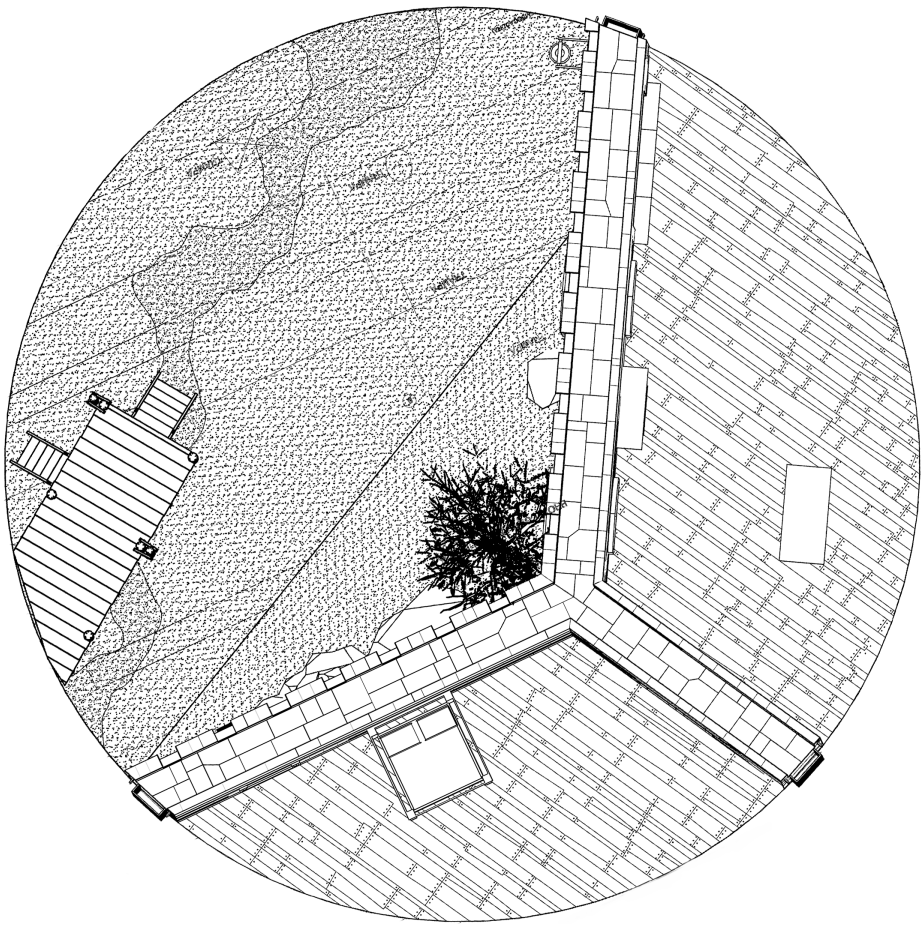
DESDEMONA
Ch'io viva questa notte…

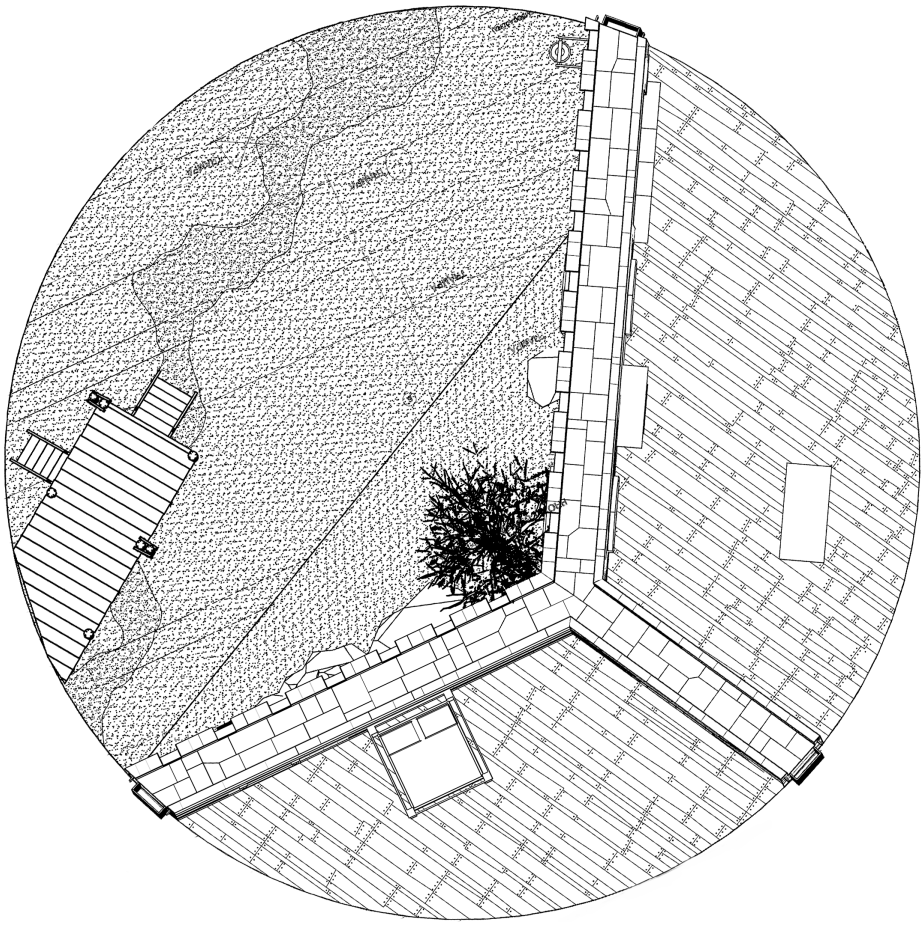
OTELLO
No!

DESDEMONA
Un'ora…

OTELLO
No!

© José Cura





DESDEMONA
Un istante…

OTELLO
No!

DESDEMONA
Sol ch'io dica un'Ave.

OTELLO
È tardi!

DESDEMONA
Ah!

EMILIA
[bussa alla porta]

OTELLO
Calma come la tomba.

EMILIA [picchia di nuovo]
Aprite! Aprite!

OTELLO
Chi è là? Chi batte?

EMILIA
Signor mio, ven prego, lasciate ch'io vi parli. Aprite!

OTELLO
Emilia! che avvenne?

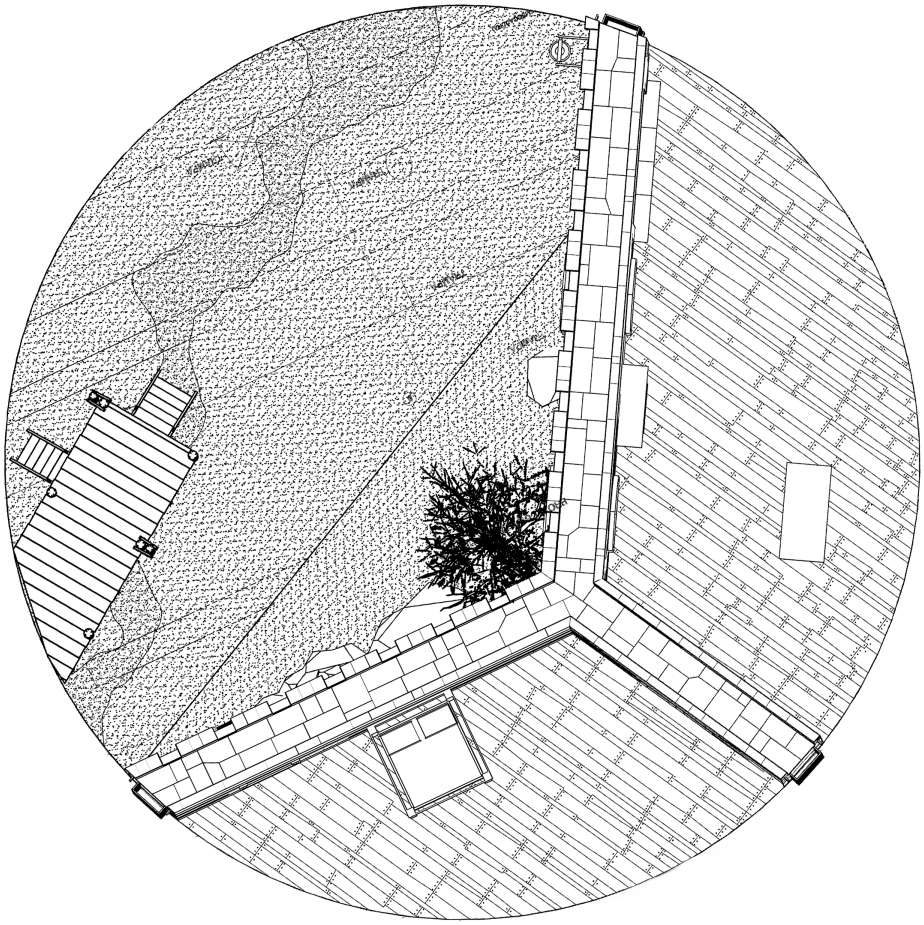
EMILIA
Un gran delitto! Cassio uccise Roderigo.

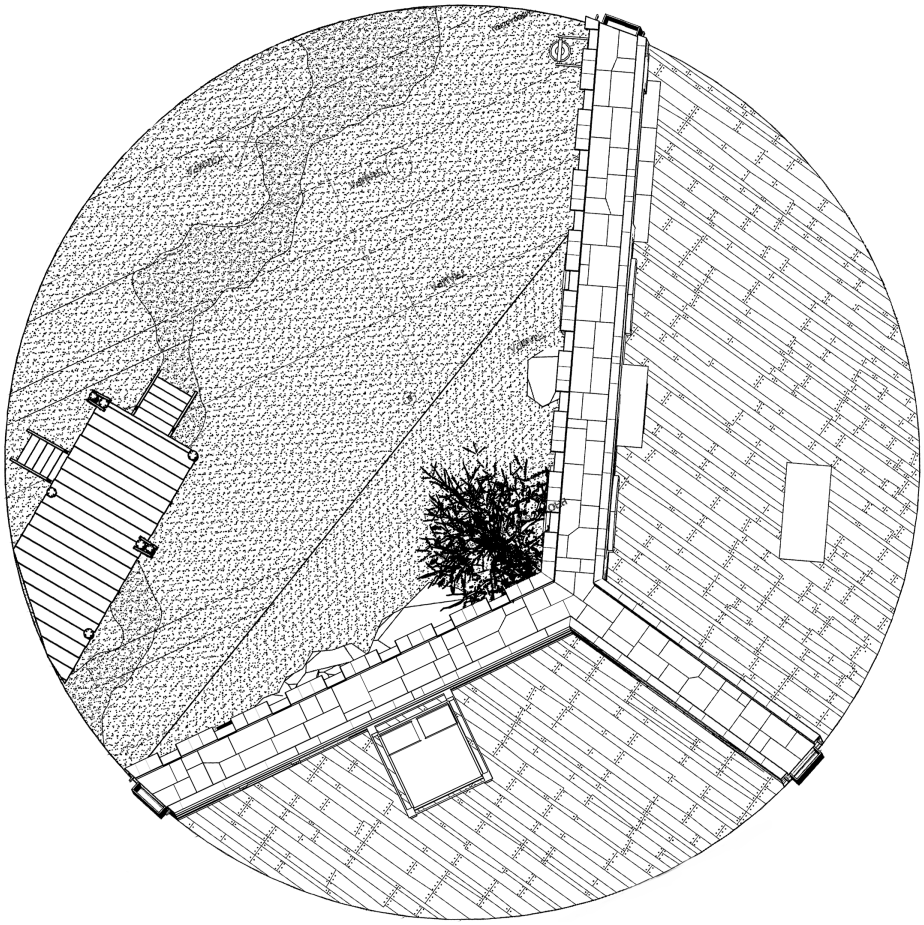
OTELLO
E Cassio?

EMILIA
Vive.

OTELLO
Cassio vive!

© José Cura





DESDEMONA
Ingiustamente… uccisa ingiustamente…

EMILIA
Chi geme là? Orror!

DESDEMONA
Muoio innocente…

EMILIA
Gran Dio! Chi fu? Chi fu?

DESDEMONA
Nessuno… io stessa… Al mio Signor mi raccomanda… muoio innocente… Addio.

OTELLO
O mentitrice! io l'uccisi.

EMILIA
Assassino!

OTELLO
Fu di Cassio la druda. A Iago il chiedi.

EMILIA
A Iago?

OTELLO
A Iago.

EMILIA
Stolto! e tu il credesti?

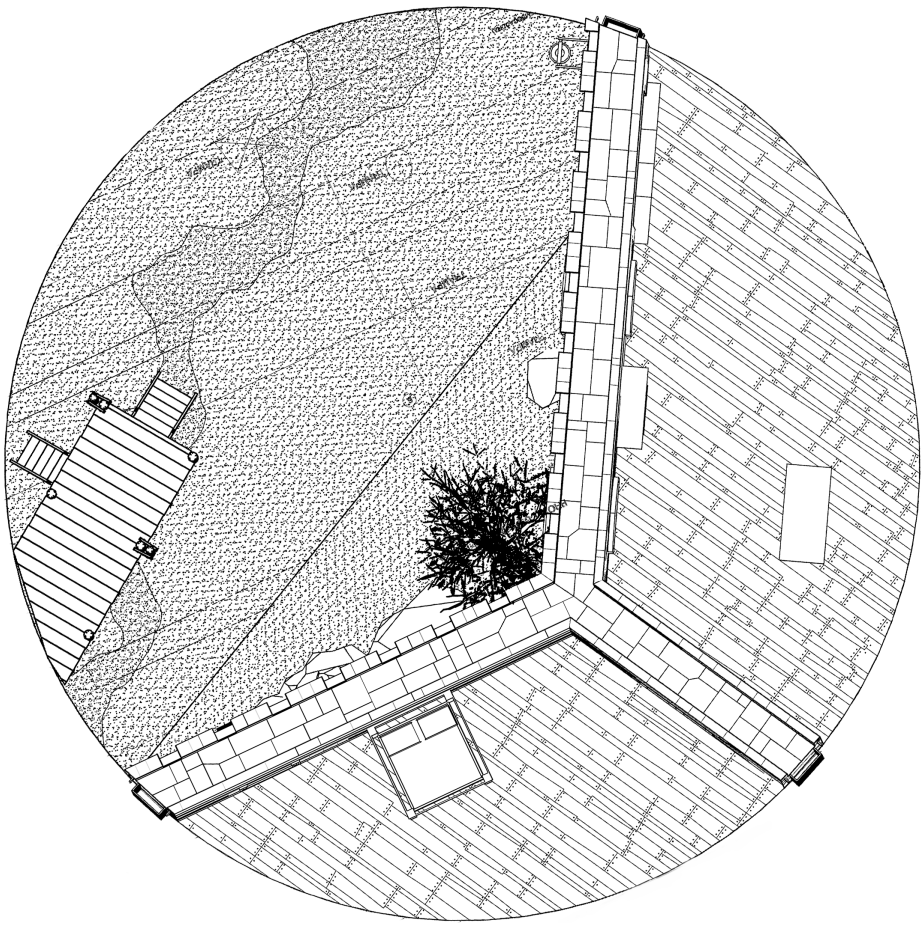
OTELLO
Negarlo ardisci?

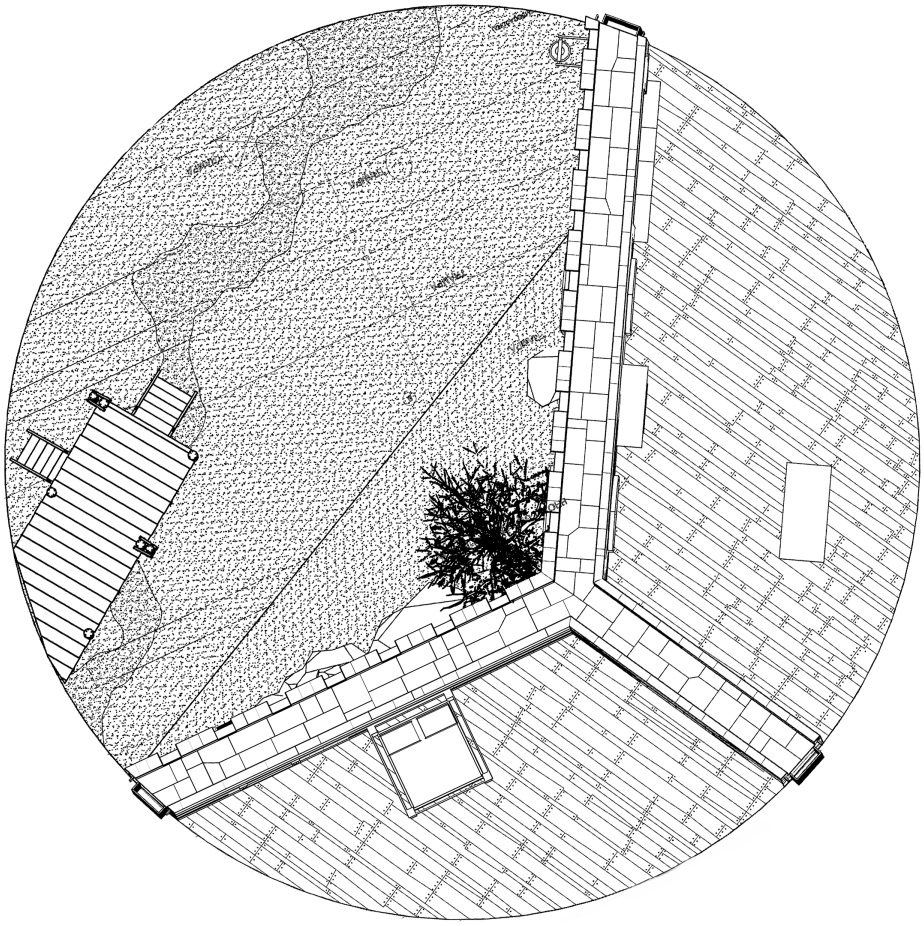
EMILIA
Non ti temo.

OTELLO
Bada!

EMILIA
Olà! Soccorso! Aiuto! Otello uccise Desdemona!

© José Cura





Levantados de la cama, a medio vestir, descamisados, despeinados. Cassio con una herida fresca al flanco.

CASSIO, IAGO, LODOVICO
Quai grida!
Orrore!
Orror!

EMILIA
Iago, smentisci quel vile assassino. Hai tu creduto Desdemona infida? Parla!

IAGO
Tal la credea.

OTELLO
Quel fazzoletto che un di le diedi, a Cassio essa donava.

EMILIA
O potenza divina!

IAGO
Taci!

EMILIA
No, tutto rivelo!

IAGO
Taci!

EMILIA
No! Costui dalla mia man quel fazzoletto svelse a viva forza.

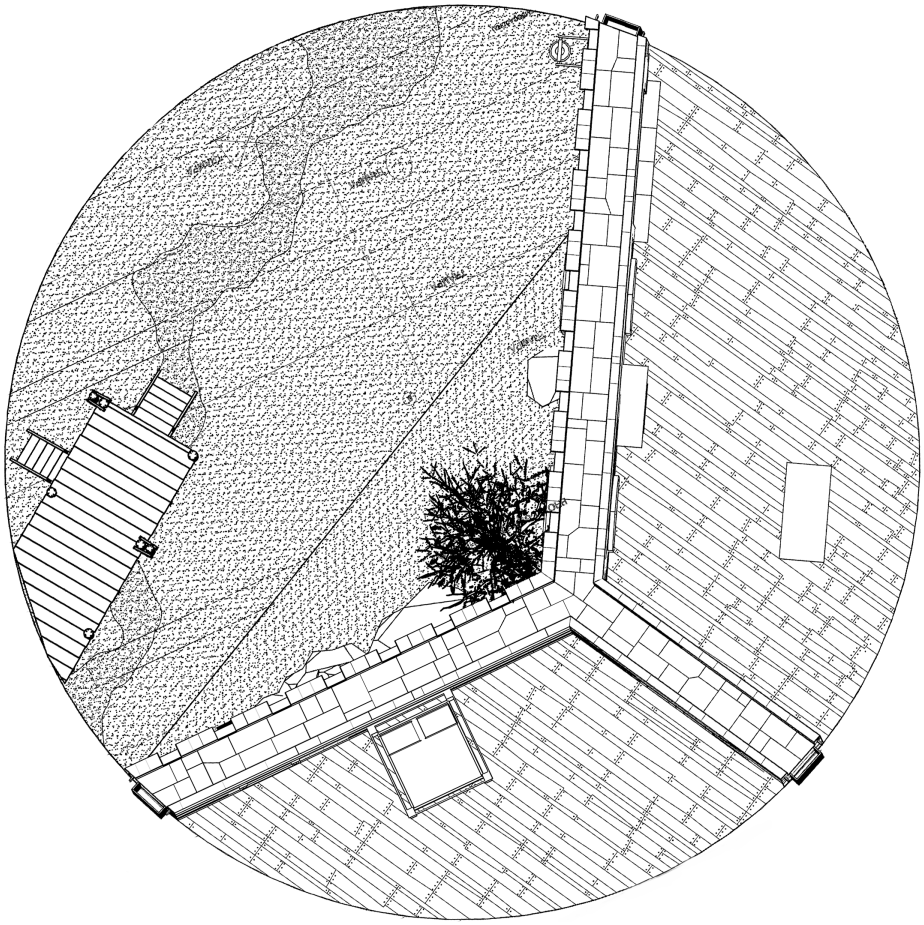
CASSIO
E nella mia dimora trovai quel vel.

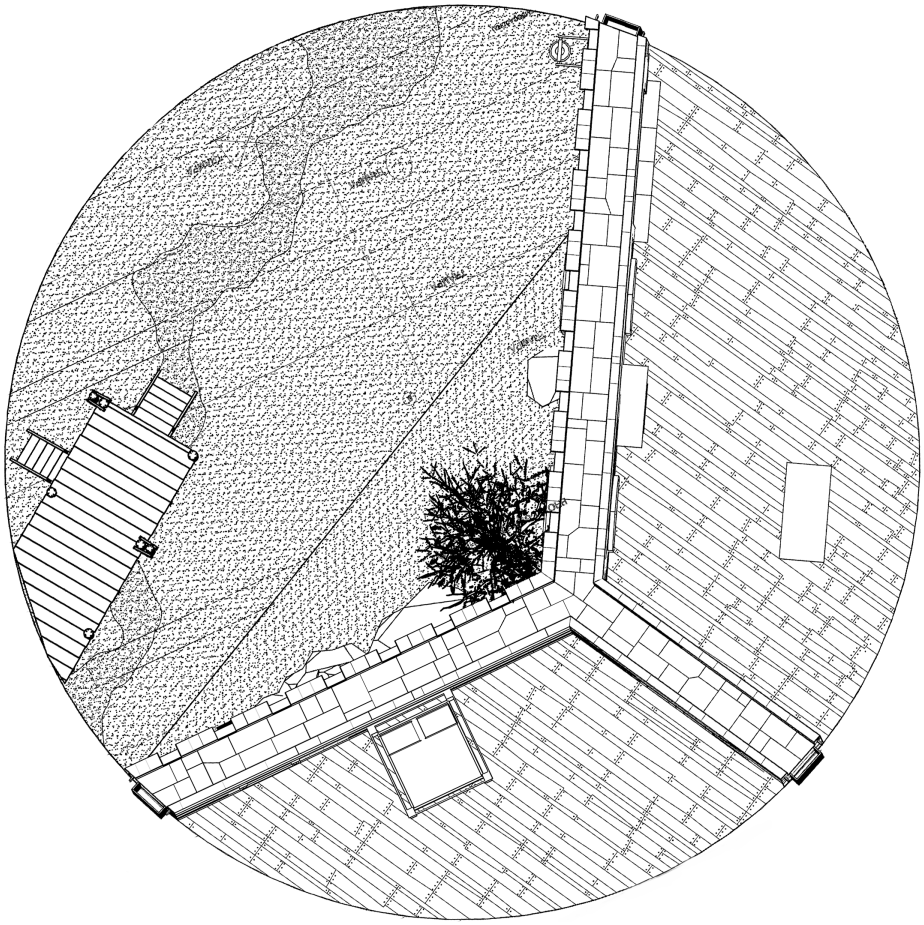
MONTANO
Rodrigo morente mi svelò di quest'uom l'arti nefande.

OTELLO
Ah! discolpati!

IAGO
No!

© José Cura





LODOVICO
Ferma!

MONTANO
S'insegua.

CASSIO, LODOVICO
Afferratelo!

OTELLO
E il ciel non ha più fulmini?

LODOVICO
La spada a me!

OTELLO
Tant'osi?

Niun mi tema s'anco armato mi vede. Ecco la fine del mio camin. Oh! Gloria!

Otello fu. E tu, come sei pallida! e stanca, e muta, e bella, pia creatura nata sotto maligna stella. Fredda come la casta tua vita… e in cielo assorta. Desdemona! Desdemona! Ah, morta! morta! morta!

Ho un arma ancor!

CASSIO
Ah! ferma!

LODOVICO, MONTANO
Sciagurato!

OTELLO
Pria d'ucciderti, sposa, ti baciai. Or morendo, nell'ombra in cui mi giacio… Un bacio, un bacio ancora…
ah! un altro bacio…

© José Cura 2013